DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 101

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 29 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Morte sul lavoro I sindacati sollecitano più controlli
A pagina V

Venezia
Il Corridoio di Palladio fa rinascere l'Accademia
Navarro Dina a pagina 16

Calcio
Agnelli scarica Paratici: «Su Suarez ha deciso lui»
Carmignani a pagina 19

Banchi a rotelle in magazzino, indaga la Corte dei Conti

▶Padova, la Procura chiede chiarimenti alla Provincia dopo l'articolo del Gazzettino

Nicoletta Cozza

Nel decreto di richiesta riportato nel procedimento istruttorio i quesiti posti sono diversi. La Corte dei Conti, infatti, vuole una dettagliata relazione sulla questione dei banchi a rotelle comprati dalla Provincia con i fondi del Ministero e utilizzati in parte, nella quale si indichino anche i costi sostenuti, e si individuino le ragioni, e le eventuali responsabilità, sul fatto che alcuni, rifiutati dai dirigenti scolastici, siano ora in magazzino.

L'istanza inoltrata via pec dai giudici contabili della Procura regionale all'ente patavino fa seguito a un articolo pubblicato dal Gazzettino il 3 febbraio scorso, in cui il presidente Fabio Bui auspicava un loro intervento evidenziandone la scarsa qualità, ma la sua esternazione era riferita alla scelta presa l'estate scorsa dal Governo con il ministro Lucia Azzolina che ne aveva caldeggiato (...)

Segue a pagina 9

SPRECO I banchi in magazzino

Veneto
Tamponi rapidi Covid inchiesta sull'efficacia

La Procura di Padova ha aperto un'inchiesta per verificare l'efficacia dei tamponi rapidi Covid. Il punto è verificare se i test rispettano quanto promesso dalle aziende produttrici. L'ipotesi ruota intorno a una eventuale frode alle pubbliche forniture, se fossero cioè stati venduti tamponi meno attendibili di quanto dichiarato. La Regione, in questo caso, sarebbe vittima di un "raggiro". Tra le persone sentite in Procura c'è il microbiologo Crisanti che da tempo afferma che i test rapidi non sono attendibili.

Ingegneri a pagina 6

La profilassi
Zaia: «Vaccini, in Veneto 72mila posti liberi da oggi»

Alda Vanzan

«Prenotate». Il governatore del Veneto, Luca Zaia, si appella ai sessantenni perché aderiscano il prima possibile alla profilassi anti-Covid. Motivo: i vaccini ci sono, la disponibilità è di 72mila dosi e la volontà è di "liquidare" la pratica degli over 60 nel più breve tempo possibile per poi dedicarsi, presumibilmente da metà maggio, quindi con due settimane di anticipo, ai cinquantenni. Tant'è che la Regione si dice pronta a effettuare anche 40mila somministrazioni al giorno.

Segue a pagina 9

Terroristi, fine della corsa

▶Sette arrestati in Francia su richiesta del governo italiano: quasi tutti ex brigatisti. Ricercato il veneto Bergamin

Alla fine, dopo quasi 40 anni, sulla lista sono rimasti dieci nomi. Ieri gli agenti dell'antiterrorismo sono andati a prenderli a casa, in Francia: sette sono stati fermati, tre sono ancora ricercati: tra questi Luigi Bergamin, l'ideologo che guidò gli omicidi di Antonio Santoro a Udine e Lino Sabbadin a Santa Maria di Sala. La vicenda è quella degli "esuli" italiani in Francia degli anni di Piombo, quasi tutti ex brigatisti, condannati in patria, molti all'ergastolo. Avevano trovato ospitalità grazie alla dottrina Mitterand. È stato Macron a decidere di «voltare pagina». L'Eliseo si è mosso su richiesta del nostro governo. Dieci giorni fa, la telefonata finale tra Macron e Draghi e la decisione di fare in fretta perché per molti di questi stanno scadendo i termini della prescrizione.

Allegri, Conti, Mangani e Pierantozzi alle pagine 2 e 3

Le idee
La "dottrina" Mitterrand, tra equivoci e convenienze

Mario Ajello

L'astrattezza dei presunti sapienti, la vacuità degli intellettuali italiani e francesi abituati a vedere idealismo nella criminalità di sinistra, è stato un ingrediente fondamentale nell'epopea dei terroristi ospitati a Parigi per decenni come perseguitati politici e vezzeggiati dalla crema della cultura o meglio dell'ignoranza militante. Ora il pluriomicida Cesare Battisti è in carcere in Italia (...)

Segue a pagina 23

La vittima. Adriano Sabbadin, figlio di Lino ucciso a S. Maria di Sala

«Ma ora la Francia ci deve le scuse»

ANNI DI PIOMBO Adriano Sabbadin mostra la foto del padre Lino, ucciso dai terroristi.

Tamiello a pagina 5

Accordo con la Regione iniezioni anche nelle farmacie

Al via le vaccinazioni nelle farmacie. La giunta del Veneto ha recepito l'accordo quadro tra Governo, Regioni, Federfarma e Assofarm per la somministrazione delle dosi. Ed è stato rideterminato il costo per il cittadino che si reca in farmacia per sottoporsi al tampone antigenico rapido: non più 26 euro, ma 22 euro. Su 1.400 farmacie presenti in Veneto, hanno aderito più della metà, circa il 60%. La previsione è che ogni singola farmacia effettui dai 50 ai 100 vaccini a settimana per un totale stimato di 381.000 somministrazioni.

A pagina 9

Cuneo
Di nuovo rapinato, gioielliere spara e uccide due banditi

Aveva già subito una rapina alcuni anni fa la Gioielleria Mario Roggero di Grinzane Cavour, nel Cuneese, dove ieri sera è finito nel sangue un nuovo tentativo di rapina. Nel 2016 era stato anche selvaggiamente pestato. Ieri verso le 18.30 in tre hanno tentato di svaligiare il negozio, ma l'uomo ha reagito sparando diversi colpi di pistola uccidendo due rapinatori. Il terzo sarebbe in fuga.

Nicola a pagina 13

Il caso
Ciro Grillo e l'accusa di stupro: altolà del Garante sul video

Sull'inchiesta che coinvolge il figlio Ciro Grillo e suoi 3 amici accusati di aver violentato una 19enne, nel 2019 a Porto Cervo, nella villa del fondatore dei 5Stelle, interviene anche il Garante della Privacy. L'intervento riguarda il video, agli atti dell'inchiesta, che documenterebbe lo stupro. Un filmato che rischierebbe di divenire virale e arrecare altri danni alla ragazza. Frammenti di riprese che «girano tra amici come un trofeo» e che hanno portato la famiglia della studentessa di Milano a rompere il silenzio.

Scarpa a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

Il cambio di rotta

Arrestati in Francia i terroristi rossi italiani Ma tre già sono spariti

▶L'Eliseo si muove su richiesta del nostro governo. In 7 colpiti dal provvedimento

▶Estradizione tra un paio di anni. Draghi: «La memoria della barbarie ancora viva»

IL CASO

ROMA Alla fine, dopo quasi 40 anni, sulla lista sono rimasti dieci nomi. Ieri mattina gli agenti dell'antiterrorismo sono andati a prenderli a casa, in Francia: sette sono stati fermati, tre sono ancora ricercati. «Con loro il dossier si conclude definitivamente» hanno detto fonti all'Eliseo.

La vicenda è quella degli "esuli" italiani in Francia degli anni di Piombo, quasi tutti ex brigatisti, condannati in patria, molti all'ergastolo. Avevano trovato ospitalità grazie alla dottrina Mitterand. È stato Emmanuel Macron a decidere che era ora di «voltare pagina», di chiudere una vicenda troppo a lungo rimasta in sospeso tra i due paesi. I tempi, il contesto, i sentimenti dell'opinione pubblica: «La Francia colpita dal terrorismo capisce il bisogno di giustizia di tutti gli italiani, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche». E così oggi saranno presentati davanti alla procuratrice generale Clarisse Taron, Giorgio Pietrostefani, Marina Petrella, Giovanni Alimonti, Roberta Cappelli, Enzo Calvitti, Sergio Tornaghi e Narciso Manenti. Sarà loro notificata la richiesta di estradizione, alla quale certamente si opporranno. La corte d'Appello deciderà se saranno necessarie misure di controllo giudiziario o detenzione in attesa della decisione finale, che potrebbe comunque non arrivare prima di due o tre anni, visto l'iter che sarà lunghissimo.

I DOMICILIARI

L'orientamento per questa prima seduta sarebbe stato quello di concedere i domiciliari a tutti, anche per la loro età piuttosto avanzata e per le cattive condizioni di salute di alcuni di questi. Ma la nuova latitanza di tre di loro farebbe propendere il magistrato per un mantenimento del provvedimento di custodia proprio per il «pericolo di fuga», visto che «il gruppo vanta ancora appoggi e una rete di sostegno in Francia». Mancano all'appello, infatti, il padovano Luigi Bergamin ("ideologo" di quei Pac che uccisero a Udine il maresciallo della Penitenziaria Antonio Santoro e a Santa Maria di Sala il macellaio Lino Sabbadin), Maurizio Di Marzio e Raffaele Ventura. I magistrati dovranno valutare anche le condizioni di salute. Gli ex terroristi sono oggi ultrasettantenni, Pietrostefani ha subito un trapianto di fegato, Petrella era scampata all'estradizione nel 2008 proprio a causa delle sue condizioni di salute (allora era intervenuto Sarkozy). È da gennaio che Francia e Italia lavoravano per «chiudere» il dossier: l'iniziale lista di circa 200 nomi di ex terroristi era scesa a 14, 12, poi a dieci persone. L'8 aprile si sono visti – a distanza – i ministri della Giustizia francese Dupont Moretti e italiana Marta Cartabia. Un faccia a faccia convocato su temi più generici di cooperazione giudiziaria, ma che è inevitabilmente virato sul nervo scoperto: l'estradizione dei terroristi rossi reclamata da decenni dall'Italia senza successo. «Le ferite lasciate dagli anni di Piombo sono ancora aperte; gli autori degli attentati delle Brigate rosse vanno assicurati alla giustizia, perché non si può lasciare senza risposta l'attesa dei familiari delle vittime che le condanne siano scontate», è stata la richiesta pressante di Cartabia.

IN FUGA ANCHE IL PADOVANO BERGAMIN. ORA LA GIUSTIZIA FRANCESE DOVRÀ VALUTARE ANCHE LE LORO CONDIZIONI FISICHE

LA TELEFONATA

Poi, dieci giorni fa, la telefonata finale tra Macron e Draghi e la decisione di lanciare l'operazione "Ombre Rosse", e di fare in fretta perché per molti di questi stanno scadendo i termini della prescrizione (l'8 aprile sono scaduti per Bergamin e il 10 maggio scadranno per Di Marzio). Sono scesi in campo la direzione antiterrorismo francese in cooperazione con gli ufficiali di collegamento della polizia italiana a Parigi (Scip e Antiterrorismo italiano), ed è scattato il blitz all'alba.

A volere una conclusione è stato anche, fortemente, il Quirinale. «Dopo anni di temporeggiamenti e di una certa indulgenza da parte dei francesi – hanno ammesso all'Eliseo – era necessario prendere in considerazione il trauma che gli anni di piombo rappresentano per l'Italia, bisognava riconoscerlo, come chiesto esplicitamente da Mattarella e da Draghi». La «soddisfazione del governo» ha subito espresso il presidente del Consiglio, parlando dei «responsabili di gravissimi crimini di terrorismo che hanno lasciato ferite ancora aperte». La memoria «di quegli atti barbarici è viva nella coscienza degli italiani».

A questo punto se il magistrato riterrà che vi siano i presupposti per estradarli, la parola passerà ai processi veri e propri, che si svolgeranno - caso per caso - nella Chambre de l'Instruction, con il rito tradizionale. Si potrà arrivare fino al ricorso in Cassazione. Alla fine, toccherà al primo ministro firmare un decreto di estradizione, che però potrà essere a sua volta impugnato per un ricorso amministrativo davanti al Consiglio di stato. La strada, insomma, è ancora lunga.

Cristiana Mangani
Francesca Pierantozzi

CHI SONO

GIORGIO PIETROSTEFANI
Responsabile del servizio d'ordine di Lotta Continua, deve scontare oltre 14 anni per l'uccisione del commissario Calabresi. Ha 78 anni

MARINA PETRELLA
Ex Br, 57 anni ha condanne per omicidio, rapina, sequestro di persona

SERGIO TORNAGHI
Ex brigatista, ha partecipato all'omicidio del manager Briano. Oggi ha 63 anni

NARCISO MANENTI
Deve scontare l'ergastolo per l'omicidio di un carabiniere nel 1979.

ROBERTA CAPPELLI
Condannata per tre omicidi e altre azioni armate delle Br. Oggi ha 66 anni

ENZO CALVITTI
A suo carico una condanna a oltre 18 anni per associazione sovversiva e altri reati

GIOVANNI ALIMONTI
Tra le sue condanne, quella per il tentato omicidio di un dirigente della Digos a Roma

Omicidi, sequestri, rapine: l'identikit dei fuggiaschi che non si sono mai arresi

IL FOCUS

ROMA Sequestri e omicidi, di giudici, politici, dirigenti d'azienda. Gli anni di piombo che hanno trascinato l'Italia nel terrore. Poi, la fuga in Francia e i decenni a piede libero grazie alla «dottrina Mitterrand», che dagli anni '80 fino alla fine degli anni '90 ha protetto i latitanti politici. E così c'è chi si è sposato, chi si è messo a fare il traduttore e ad insegnare l'italiano, come Giovanni Alimonti, e anche chi ha lavorato per una casa editrice di fumetti ed è stato rappresentante dei genitori nella scuola dei figli, come Roberta Cappelli, che ha le spalle appesantite da una condanna all'ergastolo per tre omicidi. E poi c'è chi è stato attivo su Twitter, come Giorgio Pietrostefani, o su Facebook, come Narciso Manenti, che sulla sua pagina si proponeva per lavori come tuttofare. Adesso per sette ex terroristi che si erano rifugiati in Francia è arrivato l'arresto. Le condanne sono pesanti, così come i reati che hanno sconvolto l'Italia.

IL DELITTO CALABRESI

Il nome più noto è probabilmente quello di Pietrostefani, che oggi ha 78 anni. Fondatore di Lotta Continua, deve scontare 14 anni, 2 mesi e 11 giorni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, ucciso il 17 maggio 1972. Nell'estate 1988 era stato arrestato come mandante con Adriano Sofri, e insieme all'esecutore del delitto, Ovidio Bompressi, e al suo complice Leonardo Marino. Pietrostefani è a Parigi dalla fine di gennaio del 2000, l'anno in cui la sentenza è diventata definitiva. Il secondo nome della lista è quello di Giovanni Alimonti, 66 anni, ex brigatista: deve scontare 11 anni, 6 mesi e 9 giorni, e la libertà vigilata per 4 anni, per banda armata, terrorismo, violenza privata, falso. È anche stato condannato per il tentato omicidio del vice dirigente della Digos di Roma Nicola Simone, avvenuto il 6 gennaio 1982, durante il quale lui stesso era rimasto ferito a un braccio.

TRE OMICIDI A ROMA

Roberta Cappelli è invece responsabile di 3 omicidi avvenuti a Roma: quello del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, ucciso l'ultimo dell'anno del 1980, quello dell'agente di Polizia Michele Granato, avvenuto il 9 settembre 1979, e quello del vicequestore Sebastiano Vinci, assassinato il 19 giugno 1981. L'ex terrorista rossa, oggi sessantaseienne, è anche condannata per il ferimento di Domenico Gallucci, 17 maggio del 1980, e per quello del vice questore Simone insieme ad Alimonti. Deve scontare l'ergastolo con un anno di isolamento diurno per associazione con finalità di terrorismo, rapina aggravata, concorso in omicidio aggravato.

UNA VITA DA LATITANTI QUALCUNO HA LAVORATO NELL'EDITORIA. E C'È ANCHE CHI HA FATTO LA RAPPRESENTANTE DEI GENITORI A SCUOLA

Il bergamasco Narciso Manenti, 64 anni, ex dei Nuclei armati contropotere territoriale, dal 1985 è sposato con la francese Christine Andrè Marie Hayotte. È stato condannato all'ergastolo per l'omicidio dell'appuntato Giuseppe Guerrieri, ucciso a Bergamo nel 1979. E deve scontare anche condanne per ricettazione, porto abusivo di armi, associazione sovversiva e banda armata.

I RAPIMENTI

Anche Marina Petrella, 67 anni, è stata condannata all'ergastolo per l'omicidio del generale Galvaligi e per l'attentato al vicequestore Simone. Ma deve scontare la pena anche per i sequestri del giudice Giovanni D'Urso, avvenuto a Roma il 12 dicembre 1980, e dell'assessore regionale della DC, Ciro Cirillo, avvenuto a Torre del Greco il 27 aprile 1981, durante il quale furono uccisi due membri della scorta. Condanna all'ergastolo anche per Sergio Tornaghi, 63 anni, milanese, pure lui ex brigatista, responsabile dell'omicidio di Renato Briano, direttore generale della Ercole Marelli. Tra le accuse anche la partecipazione a banda armata, la propaganda sovversiva, l'attentato con finalità di terrorismo, il porto illegale di armi. Poi c'è Enzo Calvitti, 66 anni, della provincia di Campobasso. La sua pena è di 18 anni, 7 mesi e 25 giorni, con libertà vigilata per 4 anni. Le accuse: associazione sovversiva, banda armata, terrorismo, ricettazione di armi.

Michela Allegri

Le interviste

Paolo Galvaligi

«Caduto un tabù è una bella giornata Non è vendetta»

▶Il figlio del generale dei carabinieri ucciso nel 1980: «La giustizia alla fine compie sempre il suo corso»

In tutti questi anni hanno mantenuto una linea riservata. «Abbiamo preferito anche non costituirci parte civile nel processo - racconta il generale Paolo Galvaligi - Io e mia madre abbiamo somatizzato e poi elaborato il lutto, tenendoci lontani da situazioni che avrebbero riaperto ogni volta la ferita». Suo padre, il generale dei Carabinieri Enrico Galvaligi, è stato ucciso dalle Br nell'androne del palazzo di casa, la sera del 31 dicembre del 1980.

A distanza di più di quarant'anni gli assassini di suo padre verranno rimpatriati in Italia, cosa ha pensato quando lo ha saputo?

«Sono stato molto felice perché la giustizia ha compiuto il suo corso. Alla fine ti raggiunge sempre. Considero questa cosa un grande successo delle istituzioni, di tutte le istituzioni».

«FINÌ NEL MIRINO DELLE BR PERCHÉ INTERVENNE CONTRO UNA SOMMOSSA NEL CARCERE DI TRANI»

Dopo molte resistenze la Francia ha accettato di collaborare.

«È sempre stato un paese amico, ma ora è caduto un tabù e si può finalmente parlare un po' di più di Europa unita».

Generale, perché suo padre è stato ucciso?

«Sono stati gli stessi brigatisti a spiegarne i motivi nel loro volantino. Era stato mio padre a coordinare un'operazione del Gis dei carabinieri nel carcere di massima sicurezza di Trani. C'era stata una sommossa e la cabina di regia era affidata a lui. Venne riportata la calma senza violenza, ma gli è costata cara».

Lei ha deciso di fare il carabiniere dopo quell'episodio?

«Non è stata quella la ragione. Io sono cresciuto nelle caserme, mio padre ha carpito subito la mia propensione per la vita militare. Quando lui è stato ucciso, avevo 22 anni ed ero già un giovane tenente. Quello che abbiamo vissuto, non mi ha fatto perdere la fiducia e l'Arma è stata sempre per me una famiglia, ci ha protetti e coccolati».

Pensa che si potrà mettere la parola fine a quegli anni bui?

«I concetti di perdono e giustizia sono molto personali. Né io né mia madre abbiamo mai avuto desiderio di vendetta. Spero che si possa mettere un punto su questa storia, ma spero anche che la storia rimanga ben impressa nei libri di scuola. Che i giovani continuino a studiare e a conoscere quanto è successo in quegli anni».

Che giornata è stata per lei ieri?

«Una bella giornata cominciata con una notizia ancora più bella».

Pensa che quel periodo si potrà mai ripetere in Italia? In questi mesi le tensioni sociali sono alte.

«Sono due fatti storici differenti, non credo che ci siano i presupposti per una ripresa di questo tipo. Le ideologie messe in campo sono diverse. Viviamo altri tempi e mi auguro proprio che quelli non tornino più».

Cristiana Mangani

LE VITTIME

1 L'appuntato Guerrieri

Nel 1979 l'appuntato dei carabinieri Giuseppe Guerrieri venne freddato davanti al figlio di 10 anni da un commando cui prese parte Narciso Manenti.

2 Il macellaio Sabbadin

Lino Sabbadin era il titolare di una macelleria militante nel Msi. I terroristi lo uccisero durante una rapina, tra loro Luigi Bergamin (tuttora in fuga).

3 L'agente Granato

Michele Granato, poliziotto che agiva in borghese negli ambienti del terrorismo romano per raccogliere informazioni, fu assassinato dalla Cappelli e altri Br

4 Il manager Briano

Nel 1980 Renato Briano (nella foto), dirigente della Marelli, fu ucciso mentre andava al lavoro in metropolitana. Uno dei due attentatori era Sergio Tornaghi

Giovanna Zugaro

«Gioia e tristezza finalmente giustizia per quegli anni»

▶La moglie del prefetto Simone, ferito nell'82: «Lui è morto un mese fa, non ha mai voluto la scorta»

Era il giorno della Befana, nell'82, quando un commando br bussò alla porta di casa dell'allora vice capo della Digos di Roma, Nicola Simone. Si finsero postini, volevano rapirlo, ma gli andò male, perché il poliziotto ha reagito e li ha fatti fuggire. È rimasto ferito gravemente, è stato ricoverato per diverso tempo in rianimazione, ma non ha mai pensato di abbandonare la Polizia. Di lui, di questi anni sempre in prima linea, ne parla la moglie Giovanna Zugaro (per cinquat'anni al suo fianco), perché il prefetto Simone, purtroppo, è morto poco più di un mese fa. «E oggi - dice la signora - quando ho saputo degli arresti ho provato gioia e tristezza allo stesso tempo. Mi è dispiaciuto di non poter condividere questo momento con lui. Anche se sono certa che lo avrà comunque saputo».

«VOLEVANO RAPIRLO MA NON CI SONO RIUSCITI, STAVA INDAGANDO SU ALCUNI DI LORO»

Signora Giovanna, che ricordi ha di quei giorni?

«Quando le Brigate rosse hanno tentato di uccidere Nicola, io non ero in casa. L'ho saputo mentre lo stavano portando in ospedale, mi hanno avvertito i suoi colleghi. "È successa una cosa grave, venga subito". Era il giorno della Befana. Poi, quando si è ripreso, mi ha detto: "Meno male che non c'eri, avresti potuto morire"».

Lui ce l'ha fatta, è guarito, e ha continuato a fare il poliziotto.

«Non ha mai pensato di smettere, neanche per un secondo. Non ha voluto neanche che gli dessero la scorta. "Non posso mettere in pericolo la vita di altre persone", mi ripeteva. Eppure, già prima dell'attentato in casa, era rimasto ferito a una gamba per un proiettile sparato durante una manifestazione a San Lorenzo. Ma non aveva paura, conosceva bene il suo lavoro e ha continuato a farlo fino all'ultimo secondo».

Le ha mai spiegato perché i terroristi avessero scelto proprio lui?

«Stava indagando su alcuni di loro. E le br hanno puntato su di lui e il generale Dozier nello stesso periodo. Volevano rapirlo, ma non ci sono riusciti».

Come ha saputo dei terroristi arrestati in Francia?

«L'ho saputo dal telegiornale e non potevo credere al fatto che Nicola non fosse qui per poter sentire questa notizia. Però ho pensato che finalmente era stata fatta giustizia e che lui sarebbe stato molto contento. Noi siamo credenti: sono sicura che anche lui lo avrà saputo e sarà felice perché, con questa operazione, con la possibilità che queste persone vengano rimpatriate in Italia, forse si potrà finalmente mettere la parola fine a un periodo terribile».

C. Man.

La svolta di Macron sull'estradizione dopo il pressing di Mattarella e Draghi

ACCORDO Il presidente francese Emmanuel Macron

IL RETROSCENA

ROMA «Penso che i nostri due Paesi, tanto vicini per cultura giuridica e storia, sapranno trovare un accordo su una questione delicata come quella della estradizione» dei terroristi. Esattamente due anni fa Sergio Mattarella, intervistato da "Politique Internationale", inseriva la vicenda dei tanti condannati degli anni di piombo nelle «indistruttibili» relazioni italo-francesi. Dopo i giorni difficili del 2019, seguiti all'incontro a Parigi di Di Maio e Di Battista con la fazione più estremista dei gilet gialli, toccò al Presidente della Repubblica Mattarella recuperare una relazione compromessa con tanto di ritiro dell'ambasciatore francese in Italia e sospensione delle relazioni commerciali. L'incontro tra Mattarella e Macron nella valle della Loira, per celebrare il cinquecentenario della scomparsa di Leonardo, fu l'occasione per tornare anche su un argomento che nei decenni passati altri presidenti della Repubblica, avevano provato a sollevare trovando sempre il muro eretto dalla "Dottrina Mitterand".

SI È CHIUSO L'OMBRELLO DELLA "DOTTRINA MITTERAND" SOTTO IL QUALE SI SONO RIFUGIATI ANCHE GLI ARRESTATI DI IERI

LA FACCIA

Macron - che appena eletto presidente della Repubblica francese aveva riaperto i fascicoli con le richieste, salvo poi fermarsi - ha ritenuto solo ora che fosse venuto il momento di scongelare una questione sempre accantonata negli incontri bilaterali e nelle visite di Stato. Poco dopo il suo insediamento al ministero della Giustizia, Marta Cartabia organizza colloqui con i suoi colleghi europei. Quando tocca al collega francese Dupont-Moretti tra i temi della collaborazione bilaterale la ministra torna a riproporre il tema dell'estradizione dei condannati per terrorismo, con sentenza definitiva, che si sono macchiati di sangue. E' in quella occasione che la Cartabia comprende che l'ombrello della "Dottrina Mitterand", sotto il quale si sono rifugiati anche i sette arrestati ieri, potrebbe chiudersi. Infatti Dupont-Moretti, ministro della Giustizia francese dalla mamma italiana, è il primo a comprendere che le ferite degli Anni di Piombo in Italia non si sono chiuse, che tante famiglie attendono ancora giustizia e che è tempo di dare anche su questo fronte un segnale di collaborazione anche perché in questi anni è la Francia ad avere problemi con il terrorismo. L'8 aprile l'incontro si chiude con una nota del ministero della Giustizia nel quale si sottolinea che «la pressante richiesta delle autorità italiane affinché gli autori degli attentati delle Brigate Rosse possano essere assicurati alla giustizia».

Il ministro francese sottopone a Macron il dossier. L'arrivo in Italia di un nuovo governo spinge l'Eliseo a ribaltare la risposta data per quaranta anni nel nome di quell'europeismo che Draghi incarna guidando uno dei Paesi fondatori dell'Unione.

Una decina di giorni fa, nel corso di una telefonata, tocca a Draghi ricordare al presidente francese che il tempo stringe e che la prescrizione incombe. Già per altri condannati il reato si è prescritto e tra i sette c'è il brigatista Maurizio Di Marzo - ora latitante - i cui reati si annullano il 10 maggio. Ieri gli arresti, che bloccano la prescrizione anche per i latitanti, e l'avvio delle procedure d'estradizione. La credibilità che l'attuale governo ha in Europa ha indubbiamente giocato un ruolo decisivo, ma un peso l'ha giocato anche l'avvicinarsi della campagna elettorale per le presidenziali dove Macron ha bisogno di recuperare voti a destra in vista di una probabile sfida finale con la Le Pen.

IL PRESIDENTE FRANCESE È INTERVENUTO PRIMA CHE SCATTASSE LA PRESCRIZIONE IL PESO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Resta il fatto che il cambio di passo impresso dal governo Draghi viene percepito meglio all'estero che in Italia. Ieri tutti i partiti hanno espresso soddisfazione per gli arresti, ma tutte le cose positive del governo Draghi, ultimo il successo messo a segno dalla Cartabia, deve fare i conti con le intemerate propagandistiche di Salvini, le contorsioni del M5S e le difficoltà dei dem nel riconoscersi appieno nell'attuale esecutivo.

Marco Conti

I terroristi e il Nordest

Sfuggita la "mente" dei Pac «La Francia ci deve le scuse»

▶Luigi Bergamin era l'ideologo che guidò gli omicidi di Antonio Santoro e Lino Sabbadin

▶Fu lui a progettare l'agguato al maresciallo freddato nel 1978 a Udine da Cesare Battisti

L'OPERAZIONE

VENEZIA Lo scudo francese l'ha protetto per 40 anni, negandolo alla giustizia italiana che, dall'altra parte delle Alpi, l'aveva condannato come uno dei vertici dei Proletari armati per il comunismo. È riuscito a scappare anche quando finalmente le autorità transalpine si sono decise ad abbassare la guardia e a collaborare per la cattura di chi seminò il terrore negli anni di piombo: Luigi Bergamin, 72 anni, ideologo dei Pac, è di nuovo latitante. Originario di Carmignano di Brenta (Padova), condannato a 16 anni e 11 mesi di reclusione per aver progettato l'omicidio del maresciallo Antonio Santoro, il capo degli agenti di polizia penitenziaria ucciso a Udine il 6 giugno 1978 da Cesare Battisti, accusato di aver disegnato l'agguato letale al macellaio di Santa Maria di Sala Lino Sabbadin, Bergamin è uno dei tre ex terroristi sfuggiti alla maxi retata di Parigi. In fuga oltre al padovano ci sono anche Maurizio Di Marzio e Raffaele Ventura.

VITA DA LATITANTE

Bergamin, laurea in Economia e commercio, aveva svolto il servizio di leva come ufficiale di complemento a Udine. A metà degli anni Settanta si era trasferito a Cinisello Balsamo dove aveva conosciuto Enrica Migliorati, vicina a "Prima Linea", coinvolta poi anche lei nell'omicidio del maresciallo Santoro. Insegnante di ragioneria, sulle sue spalle giace inseguita una condanna a venticinque anni per associazione sovversiva, banda armata, concorso in omicidio.

Sembra quasi che Bergamin abbia preso l'abitudine a farla franca: il 28 settembre 1985 era infatti già stato arrestato dalla polizia di Parigi ma poi rimesso in libertà. A distanza di qualche mese era nuovamente finito nella rete degli investigatori francesi: dopo otto giorni di carcere aveva però ottenuto la libertà vigilata in attesa della richiesta di estradizione avanzata dal Ministero di Giustizia. Riarrestato nel dicembre 1990, la chambre d'accusation francese aveva negato l'estradizione.

IL FIGLIO DELLA VITTIMA DI S. MARIA DI SALA: «CONTINUEREMO A LOTTARE FINCHÉ VERRÀ CATTURATO: NON SONO "EX" TERRORISTI»

La questione degli ex terroristi italiani rifugiati in Francia si è sbloccata con l'incontro a distanza dell'8 aprile scorso tra i ministri della Giustizia dei due Paesi. Il punto era evitare la prescrizione, visto che per gli arrestati è stata immediatamente bloccata. Una carta su cui sta puntando anche la difesa di Bergamin che, proprio ieri, ha presentato istanza ai giudici di Milano per chiedere, attraverso un incidente di esecuzione, la dichiarazione di estinzione per prescrizione della pena (non del reato) per l'omicidio del maresciallo Santoro. La Corte d'Assise, presieduta da Ilio Mannucci Pacini, si esprimerà il 10 maggio.

FOTO D'EPOCA A sinistra il terrorista Luigi Bergamin. A destra Antonio Santoro; nella foto grande Lino Sabbadin

«LA FRANCIA SI SCUSI»

Adriano Sabbadin, figlio di Lino, ha il dente avvelenato. Impossibile dimenticare tutti gli anni in cui quegli uomini avevano continuato indisturbati a vivere le loro vite senza pagare le conseguenze del loro passato di violenza. «Si è sempre saputo che quel Paese stava nascondendoci Bergamin, dalla nostra fame di giustizia - commenta - adesso è venuto il momento che la Francia si assuma delle responsabilità. Ci devono delle scuse».

Il solo parlare di prescrizione gli fa ribollire il sangue. «Ma come prescrizione? Loro ci hanno condannato a una pena che non finisce mai. Per i nostri morti non esiste prescrizione - continua -; gli arresti? Dovevano avvenire molto tempo fa, ma meglio tardi che mai. Credo che siano motivo di soddisfazione non solo per le famiglie delle vittima, ma per l'Italia intera».

Lui, che da poco era riuscito a vedere la fine di quell'incubo beffardo chiamato Cesare Battisti, estradato dopo una vita di latitanza in Brasile, sperava di chiudere il cerchio con la cattura del leader dei Pac. «Dispiace che non siano riusciti a arrestare Bergamin neanche questa volta - conclude - ma spero che riescano a prenderlo il prima possibile. Abbiamo lottato per Battisti, continueremo a lottare per lui. Non facciamo l'errore di considerare questa gente "ex" terroristi».

Davide Tamiello

Il paese

A Carmignano di Brenta porta chiusa e nessun commento dalla sorella

(M.C.) A Carmignano di Brenta abita la sorella con i figli. Inutile chiederle qualcosa di Luigi: nessun commento. La porta resta chiusa. Del resto qui, Luigi Bergamin ha vissuto fino all'età di trent'anni, poi si è trasferito in Lombardia e nessuno lo ricorda. La casa di famiglia è in un quartiere che si è sviluppato nel tempo. Tra le prime abitazioni quella dei Bergamin. «Brave persone», come dicono i vicini. Remigio Zanella, sta lì accanto: «Quando sono venuto qui a Carmignano Luigi non c'era più. La sorella ed i figli sono persone a modo». La notizia da Parigi ha fatto riemergere un passato dimenticato dai più. Del resto, dopo quarant'anni, anche un paese di 7.500 abitanti cambia. Il quartiere dov'è stata costruita la casa dei Bergamin era circondato dai campi, ora è una ordinata zona residenziale. La notizia degli arresti ha generato stupore e anche curiosità. Ma nessuno vuole infierire su una famiglia. Anzi, meglio rimuovere. «Sono fatti gravi che non rispecchiano il paese», un commento per tutti.

Sanità e veleni

I test rapidi finiscono sotto accusa Zaia difende Flor: «Creato un caso»

▶Il governatore: «Nessuno ha mai tolto la fiducia al direttore generale della sanità del Veneto»

▶«L'inchiesta? Nessuna notizia». E l'Azienda ospedaliera valuta la posizione di Crisanti

LA GIORNATA

VENEZIA Martedì era visibilmente furibondo, ieri forzatamente tranquillo. Martedì il governatore del Veneto aveva ammesso di non avere parlato con il direttore generale della sanità dopo la trasmissione di Rai Tre *Report* sul "caso veneto" e cioè i tamponi antigenici ritenuti «inattendibili» ma utilizzati nelle case di riposo, il calcolo «truccato» degli asintomatici, per non dire del fuori onda dello stesso dg della sanità sul presunto insabbiamento delle carte. Ieri, invece, Luca Zaia si è presentato in conferenza stampa a Marghera con al fianco Luciano Flor e per un'ora è stato una continua pacca sulle spalle. Messaggio mediatico: Zaia e Flor vanno d'amore e d'accordo, nulla toglie che in privato si siano accaloratamente confrontati, ma di fronte al pubblico, in diretta social e televisiva, sono apparsi dalla stessa parte. E cioè "contro" Crisanti, al secolo Andrea, professione docente universitario, direttore della Microbiologia dell'Azienda ospedaliera di Padova, autore di uno studio sui tamponi antigenici rapidi di cui tutti hanno sentito per mesi parlare, ma che ufficialmente è stato reso noto, peraltro senza i dovuti "timbri" della scientificità, poche settimane fa. La seconda notizia è che né Zaia né Flor ricorreranno alle carte bollate: né contro la trasmissione di Raitre, né contro Crisanti. «C'è un codice comportamentale per il pubblico dipendente, da parte mia io ritengo di averlo rispettato in toto», ha detto sibillino Flor. Significa che altri non l'hanno rispettato? Un nome su tutti: Crisanti? «Questo lo verificherà chi deve verificarlo - ha risposto Flor -. Io non faccio il giudice, sono il direttore della sanità veneta, è il datore di lavoro che deve occuparsene». E chi è il datore di lavoro di Crisanti? Come docente, l'Università. Come microbiologo, l'Azienda ospedaliera. E dall'Azienda filtra la conferma: «Stiamo esaminando la situazione». Bocche cucite, invece, in Regione, sull'inchiesta della Procura di Padova in merito all'utilizzo dei test rapidi: «Non so niente, nessuno della Regione è stato ascoltato dai magistrati», ha detto Zaia.

«AL DG VA RICONOSCIUTA RETTITUDINE MA NON PUÒ PASSARE L'IDEA CHE LA GENTE MUORE E NOI CE NE STRAFREGHIAMO»

LA FIDUCIA

Quarantotto ore dopo la trasmissione *Report*, Zaia si presenta a Marghera con l'assessore Manuela Lanzarin e il dg Luciano Flor. Il messaggio è: Regione compatta, non ci sono divisioni, la spiegazione data il giorno prima da Flor è stata convincente. I cronisti chiedono a Zaia se ha ancora fiducia del dg della sanità e il governatore cita un Carducci sconosciuto ai più: «Al poeta chiesero di descrivere sua madre e lui scrisse: mia madre è mia madre. Questo per dire che è una domanda dalla risposta ovvia, nessuno ha mai tolto la fiducia a Flor, semmai gli si deve riconoscere la rettitudine. Ma da qui al fatto che passi l'idea che la gente muore e noi ce ne strafreghiamo di tutto, questo no». Il capitolo *Report* viene liquidato: «Si è voluto creare il caso, è da mesi che si trascina la discussione sulla mortalità, tra tutte le regioni italiane siamo all'ottavo posto premesso che anche un solo morto è una tragedia».

LA PROCURA

Dell'inchiesta di Padova, non uno a Marghera che sappia qualcosa. Zaia: «Se vi sarà qualcuno che ufficialmente chiarirà che i test rapidi Abott, usati in tutto il mondo, non funzionano, dovrà scriverlo ufficialmente. La Procura a quel punto potrà dire se c'è qualcuno che deve pagare il conto. Noi abbiamo fatto il nostro dovere». Flor: «Non vedo di cosa dovrei preoccuparmi, i test rapidi sono stati distribuiti anche dal Governo, nel momento in cui abbiamo iniziato ad usarli erano l'unica alternativa ai test molecolari, che oggettivamente, per via dei reagenti da reperire e delle macchine, avevano dei limiti. Sono stati un di più rispetto ai molecolari, che non abbiamo mai smesso di fare».

Alda Vanzan

Il presidente e i tecnici in audizione in commissione

L'INTERVENTO

VENEZIA Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sarà martedì a Palazzo Ferro Fini, ma non in consiglio come hanno chiesto le opposizioni, bensì in Quinta commissione Sanità. La motivazione: sulla vicenda dei test rapidi, del tracciamento e dello studio del professor Andrea Crisanti, Zaia vuole far parlare anche i tecnici, solo che gli esterni non possono intervenire in una seduta dell'assemblea legislativa, mentre possono farlo in sede di commissione. La decisione, assunta martedì in conferenza dei capigruppo, assente l'opposizione, è stata di chiedere la presenza di Zaia in commissione anziché in consiglio. Tutto questo avverrà martedì a Palazzo Ferro Fini, pare in diretta streaming. Le opposizioni hanno protestato. Il Pd e lo speaker Arturo Lorenzoni: «Non bastano le risposte dei tecnici in Commissione, vogliamo un confronto in Consiglio con Zaia sulla gestione della pandemia». Nel frattempo i consiglieri leghisti - Marco Zecchinato, Luciano Sandonà, Roberta Vianello, Gabriele Michieletto, Sonia Brescacin, Silvia Rizzotto - hanno obbedito al capogruppo di Zaia Presidente, Alberto Villanova, lanciando in massa comunicati a favore di Zaia e contro il Pd dopo la puntata di *Report* sulla sanità veneta.

(al.va.)

CONTRASTO Luca Zaia ieri a Marghera con Luciano Flor. Sopra, Andrea Crisanti

Affidabilità e uso dei tamponi Il pm scava sui mesi più neri

L'INCHIESTA

PADOVA Al quarto piano del Palazzo di giustizia di Padova la consegna è quella del silenzio. Dell'inchiesta si stanno occupando i militari della Guardia di finanza, rimasti chiusi per un paio d'ore ieri mattina nell'ufficio del sostituto procuratore Benedetto Roberti, che coordina l'indagine sulla affidabilità dei test rapidi Abbott, quelli utilizzati durante la fase più dura della pandemia in Veneto - nell'autunno dello scorso anno - e finiti al centro dello studio del professor Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia dell'università di Padova.

Gli investigatori delle Fiamme gialle stanno cercando di accertare se i tamponi rapidi possano aver fornito una percentuale di falsi negativi più alta di quella promessa e indicata dalla casa produttrice, favorendo la circolazione, soprattutto nelle Rsa, di sanitari e personale che in realtà potevano non essere negativi al virus. Qualora quest'indicazione trovasse conferma andrebbe riletta sotto una luce diversa la seconda ondata di contagi che aveva fatto precipitare il Veneto in una nuova emergenza.

Nessun commento dal procuratore Antonino Cappelleri. A denti stretti si limita a dire che quanto trapelato nelle ultime ore rappresenta un grave danno al lavoro degli inquirenti. L'indagine sull'efficacia dei tamponi rapidi avrebbe dovuto svilupparsi nel più assoluto riserbo. Ora invece alcune delicate attività di polizia giudiziaria rischiano di interrompersi. In particolare la Procura potrebbe essere costretta a rinunciare ad intercettazioni telefoniche da cui avrebbe potuto ricavare indicazioni importanti.

PADOVA, L'INDAGINE PARTITA DALLO STUDIO SULL'EFFICACIA IPOTESI DI FRODE LA FINANZA SENTE GLI SCIENZIATI

I RAPPORTI

Gli inquirenti sarebbero impegnati a fare luce sui rapporti tra la dirigenza di Azienda Zero e i vertici delle case farmaceutiche che hanno assicurato da settembre la fornitura dei test rapidi, utilizzati anche dal governo italiano e sviluppati in molte parti del mondo. L'inchiesta, in cui si ipotizza il reato di frode in pubbliche forniture, al momento senza iscritti sul registro degli indagati, ruota proprio attorno ai produttori. Qual era l'affidabilità dei test antigenici? E perché sono stati utilizzati? E in quale modo? Nella maniera corretta? Qualcuno li ha proposti (e altri li hanno utilizzati) pur conoscendone i limiti? Per ora sono solo sospetti anche se alcuni addetti ai lavori in ambito universitario e ospedaliero, sentiti come persone informate sui fatti, avrebbero confermato di nutrire seri dubbi sull'effettiva efficacia dei test antigenici rapidi.

GLI ESPERTI

Tra gli esperti interrogati dalla Finanza c'è anche il microbiologo dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, autore del primo studio che evidenziava la scarsa sensibilità del prodotto. Dall'ottobre scorso continua a ripetere che i test rapidi utilizzati in Veneto per il tracciamento del Coronavirus non individuano tre positivi ogni dieci, con una percentuale di falsi negativi che si attesta intorno al 30 per cento.

Secondo Crisanti questi prodotti, recentemente superati da quelli di terza generazione, ritenuti più affidabili, non sarebbero in grado neppure di rilevare alcune forme mutate del virus. Per il microbiologo l'utilizzo di massa dei tamponi rapidi potrebbe avere involontariamente favorito la diffusione di varianti non rilevabili, contribuendo alla loro libera circolazione e all'inefficacia del loro contenimento. Soltanto attraverso uno studio di laboratorio, affidato ad un pool di esperti, la Procura potrà definire con precisione il grado di affidabilità ed efficacia di questi test.

Luca Ingegneri

Scuola e polemiche

Banchi a rotelle rifiutati indaga la Corte dei conti

▶Padova, le 535 sedute finite in magazzino: i giudici chiedono alla Provincia di chiarire

▶Il presidente Bui: «L'acquisto era obbligato ma i presidi ce li hanno rimandati indietro»

IN MAGAZZINO Il vice presidente Vincenzo Gottardo tra banchi parcheggiati negli spazi della Provincia

Sul Gazzettino

Scuola e polemiche

I banchi a rotelle finiti in magazzino

▶La notizia dei banchi a rotelle finiti nel magazzino della Provincia sul Gazzettino del 3 febbraio: da qui è partita l'inchiesta della Corte dei conti

IL CASO

PADOVA Nel decreto di richiesta riportato nel procedimento istruttorio i quesiti posti sono diversi. La Corte dei Conti, infatti, vuole una dettagliata relazione sulla questione dei banchi a rotelle comprati dalla Provincia con i fondi del Ministero e utilizzati in parte, nella quale si indichino anche i costi sostenuti, e si individuino le ragioni, e le eventuali responsabilità, sul fatto che alcuni, rifiutati dai dirigenti scolastici, siano ora in magazzino.

L'istanza inoltrata via pec dai giudici contabili della Procura regionale all'ente patavino fa seguito a un articolo pubblicato dal Gazzettino il 3 febbraio scorso, in cui il presidente Fabio Bui auspicava un loro intervento evidenziandone la scarsa qualità, ma la sua esternazione era riferita alla scelta presa l'estate scorsa dal Governo, con il ministro Lucia Azzolina che ne aveva caldeggiato l'uso in vista della riapertura delle scuole dopo il lockdown, per garantire il distanziamento tra gli studenti.

Nell'occhio dei ciclone, accusata addirittura dalla stessa Azzolina, però, è finita la Provincia di Padova, che per prima aveva denunciato la scarsa funzionalità dei dispositivi che aveva comprato seguendo le direttive ministeriali. E alla fine si è scatenata anche la polemica politica, con la richiesta di dimissioni del vicepresidente Vincenzo Gottardo, che ha la delega al Patrimonio, il quale invece, era stato fra i primi a condividere l'opinione di Bui.

LA PROCURA

La nota inoltrata dalla Corte dei Conti, e firmata dal sostituto procuratore generale Federica Pasero, recita testualmente: «Quanto evidenziato nell'articolo del Gazzettino 3 febbraio evidenzia una presunta ipotesi di danno erariale in relazione all'acquisto di banchi a rotelle destinati alle scuola della Provincia di Padova. Considerato quanto evidenziato nel predetto articolo, ovvero l'accatastamento in magazzino di 535 banchi banchi a rotelle in quanto "di qualità pessima e di forma incompatibile con l'utilizzo che dovrebbero avere", con conseguente spreco di denaro pubblico per un ammontare di oltre 100mila euro, dispone che si relazioni a questa Procura. Si assegnano 30 giorni di tempo per l'inoltro di quanto richiesto».

LA PROCURA IPOTIZZA IL DANNO ERARIALE: «SPRECO DI DENARO PUBBLICO PER OLTRE 100MILA EURO»

LA PROVINCIA

E Fabio Bui la relazione dettagliata l'ha già girata ai giudici contabili. «Ho fornito tutti i chiarimenti alla Corte dei Conti - ha osservato il presidente - evidenziando che gli uffici hanno agito all'insegna della massima correttezza e che le procedure sono state rigorose, in quanto siamo stati obbligati dal ministero a procedere con l'acquisto, perché ci era stato detto di utilizzare proprio quella tipologia di banchi a rotelle, comprati come indicato dalla Azzolina, dopo avere chiesto ai presidi quanti ne volevano, ma qualcuno poi li ha mandati indietro: sono nel nostro deposito a disposizione delle scuole che li richiederanno. È stata creata ad arte una polemica sterile e infondata, per motivi politici, che sono estranei a questa presidenza. Chiunque volesse conoscere l'iter può rivolgersi al sottoscritto e avrà delucidazioni banco per banco».

«Certo - ha osservato Gottardo (Forza Italia) - ho sottolineato la scarsa qualità dei banchi, peraltro evidenziata anche da alcuni presidi, che non li hanno voluti. Sono nel deposito dove si trovano anche banchi normali, cattedre e altro materiale scolastico, che verrà ricollocato. Non capisco perché sia scoppiato questo caos, dato l'impegno che la Provincia sta dimostrando nei confronti di tutto il territorio».

E l'altro vice presidente, Marcello Bano (Lega), invece, ha rilanciato la polemica: «Ho chiesto una relazione sul perché sono stati comprati anche se sono inadeguati, ma nessuno mi ha risposto. Comunque non ho invocato le dimissioni di Gottardo, ma se fossi al posto suo le avrei già presentate».

Nicoletta Cozza

La lotta al Covid a Nordest

LA PROFILASSI

Il Veneto "spinge" gli over 60 50enni anticipati il 15 maggio

▶Zaia sollecita le prenotazioni: «Ci sono posti e vaccini, da oggi 40mila al giorno»

▶Resta il 25% della classe 70-79 anni ma per loro ci sono 11mila posti liberi

VENEZIA «Prenotate». Il governatore del Veneto, Luca Zaia, si appella ai sessantenni - per i quali oggi inizia la somministrazione del siero - perché aderiscano il prima possibile alla profilassi anti-Covid. Motivo: i vaccini ci sono, la disponibilità è di 72mila dosi e la volontà è di "liquidare" la pratica degli over 60 nel più breve tempo possibile per poi dedicarsi, presumibilmente da metà maggio, quindi con due settimane di anticipo, ai cinquantenni. Tant'è che la Regione si dice pronta a effettuare anche 40mila somministrazioni di siero al giorno. Nella giornata di martedì ne ha fatte 27.355 superando, tra prima e seconda dose, il milione e mezzo di inoculazioni. Pur superato da Umbria, Marche, Molise, Emilia-Romagna e Puglia, il Veneto ha una percentuale di dosi somministrate su quelle consegnate superiore alla media italiana (85,3% contro 83,7%)

DATE E DOSI

Ieri, durante la consueta diretta social e televisiva, il governatore Zaia ha detto che in Veneto sono disponibili 72.000 posti per le vaccinazioni anti-Covid fino al 19 maggio. «Sono posti per la classe d'età over 60 e ovviamente anche per i soggetti fragili e i vulnerabili - ha detto il governatore -. Il nostro obiettivo, da domani (oggi, ndr), è arrivare a 40.000 vaccinazioni al giorno, se le dosi continueranno ad arrivare. Dalla settimana del 3 maggio avremo infatti una fornitura eccezionale, ben 356.000 dosi, poi si tornerà a 200mila dosi». «Non escludo- ha aggiunto Zaia - di anticipare la vaccinazione per i 50enni a metà maggio. E ai cittadini dico di prenotarsi in fretta, entro i primi di maggio. Così, riusciremo ad aggredire la classe dei 40enni entro l'estate». Perché l'appello ai sessantenni? «Perché preferiremmo non sovrapporre le classi di età con i ritardatari. E poi vogliamo anche partire con le vaccinazioni nelle aziende».

Della classe di età 70-79 anni in Veneto ci sono 432.386 persone: da vaccinare ce ne sono ancora 111mila, circa il 25%, ma ci sono 32mila prenotazioni e restano ancora 11mila posti liberi. Della classe di età 60-69 anni, invece, ci sono in tutto 558.464 veneti di cui, alle 11 di ieri mattina, 466.387 da vaccinare. Ma, ha puntualizzato Zaia, tra prenotati e posti liberi ci sono 233.726 potenziali vaccinandi.

Il sistema più semplice per prenotare è il portale della Regione, ma molti veneti continuano a chiamare il numero verde 800462340: «Il call center ha fatto da solo 1.800 prenotazioni», ha detto Zaia, invitando però i cittadini a prenotare se possibile attraverso il portale Internet così da lasciare libere le linee telefoniche alle persone più anziane. È poi in fase di preparazione una App (probabilmente quella di Zero Code delle singole Ulss) così da facilitare le prenotazioni con lo smartphone. E ieri Zaia ha reso noto che il Garante per la protezione dei dati personali ha sollevato obiezioni sul sistema di prenotazione con il solo codice fiscale: «Dovremo prevedere anche il numero della tessera sanitaria, vi faremo sapere». Secondo il governatore, inoltre, tutto questo lavoro per le prenotazioni servirà a lungo: «Sono convinto che i centri vaccinali non li chiuderemo per anni». Per quanto riguarda infine conviventi, familiari e caregiver di disabili, la Regione conferma che si procede per fasce di età: «Se l'accompagnatore è un over 60 può prenotarsi contestualmente alla persona fragile, altrimenti deve aspettare la propria coorte», hanno detto Zaia e Lanzarin.

IL BOLLETTINO

Sul fronte dei contagi, il Veneto ha registrato 900 nuovi casi nelle ultime 24 ore e 19 decessi. Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale così a 410.478, quello delle vittime a 11.307. Continua a calare la pressione negli ospedali: 1.291 i malati Covid ricoverati nelle aree non critiche (-34), 207 (-10) quelli nelle terapie intensive.

Alda Vanzan

«I CENTRI VACCINALI RESTERANNO APERTI PER ANNI». IERI 900 NUOVI CONTAGI E 19 MORTI, IN CALO ANCHE I RICOVERI

PALA EXPO
Il più grande centro vaccinale del Veneto a Marghera: ora tocca ai sessantenni; dal 15 maggio il via agli over50

Per chi si è ammalato

Riabilitazione dopo la fase acuta

VENEZIA Riabilitazione per le persone che hanno avuto il Covid-19 e che continuano ad avere problemi. Il progetto, approvato dalla giunta del Veneto, prevede anche un Centro regionale specifico. L'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha spiegato che il Covid sta creando notevoli problemi di gestione della malattia non soltanto nella fase acuta, ma anche in quella che segue: l'80% dei pazienti positivizzati presenta, nel medio e lungo termine, almeno uno tra 55 diversi sintomi, segni e parametri clinici alterati che impattano sulla vita quotidiana. Si tratta, principalmente, di affaticamento (58%), cefalea (44%), disordini dell'attenzione (27%), dispnea da sforzo (24%). Di qui l'istituzione di una specifica "Piattaforma per la presa in carico riabilitativa e per l'erogazione di interventi di teleriabilitazione" e di un Centro regionale per le tecnologie della teleriabilitazione e il termalismo (Certtt), che sarà collocato presso l'Azienda ospedaliera di Padova. Il modello sarà sperimentato nel padovano per poi essere esteso a tutto il Veneto.

Protocollo con le farmacie Al via 381mila iniezioni

L'ACCORDO

VENEZIA Al via le vaccinazioni nelle farmacie. La giunta del Veneto, con una delibera proposta dall'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha recepito l'accordo quadro tra Governo, Regioni, Federfarma e Assofarm per la somministrazione di vaccini anti-Covid presso le farmacie pubbliche e private convenzionate. Con lo stesso atto è stato rideterminato il costo per il cittadino che si reca in farmacia per sottoporsi al tampone antigenico rapido: non più 26 euro, ma 22 euro. Questo, ha spiegato l'assessore, perché il Consiglio di Stato ha stabilito che anche i farmacisti possono effettuare i tamponi.

I COMPENSI

Per quanto riguarda i vaccini, l'accordo prevede che al farmacista siano corrisposti 10,50 euro per ciascuna somministrazione più un compenso forfettario una tantum di 200 euro, dopo circa 200 inoculazioni, per la spesa dei dispositivi di protezione individuale. I fondi arrivano dallo Stato: 25 milioni 300 mila euro, per i quali si è in attesa del riparto tra le Regioni.

«Dopo l'impegno dei medici di medicina generale, ben 2.139 su 3900 che hanno somministrato 66.461 sieri – ha detto Lanzarin – siamo di fronte a una nuova occasione per velocizzare ulteriormente le operazioni di vaccinazione. Per questo ringrazio le associazioni di categoria, con le quali abbiamo lavorato nel comune interesse di dare un ulteriore servizio ai cittadini». Su 1.400 farmacie presenti in Veneto, hanno aderito più della metà, circa il 60%. La previsione è che ogni singola farmacia effettui dai 50 ai 100 vaccini a settimana per un totale stimato di 381.000 somministrazioni.

LA FORMAZIONE

L'intesa prevede che possano essere vaccinati dai farmacisti tutti i cittadini che non presentano particolari fattori di rischio. Le farmacie saranno collegate all'anagrafe vaccinale regionale grazie ad una app appositamente sviluppata. Verranno utilizzati i vaccini Johnson & Johnson e AstraZeneca, in quanto più facili da conservare. L'accordo prevede inoltre una formazione "sul campo" per i farmacisti presso i Centri Vaccinali di Popolazione. «Un accordo storico sia per i cittadini sia per i farmacisti», ha sottolineato Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto, associazione che rappresenta circa 1.200 farmacie. **(al.va.)**

ABBASSATO IL COSTO A CARICO DEI CITTADINI DEI TEST RAPIDI: DA 26 A 22 EURO

Le tensioni nella maggioranza

Speranza, sfiducia respinta Ma Renzi con Lega e FI: ora commissione d'inchiesta

▶L'autodifesa del ministro: «C'è chi sfrutta l'angoscia degli italiani per fini di parte»

▶Salvini: «Si faccia chiarezza sul suo operato» Corsa a depositare il ddl sul nuovo organismo

LA POLEMICA

ROMA «Vado avanti ancora più determinato nel mio lavoro. Conta il Paese, non le piccole schermaglie». Il Senato ha appena bocciato ben tre mozioni di sfiducia contro di lui e Roberto Speranza dribbla le polemiche. Del resto quello che aveva da dire l'ha scandito nell'aula del Senato: «In un grande Paese non si fa politica su una tremenda epidemia, la politica non è un gioco d'azzardo sulla pelle dei cittadini. Per combattere il virus dobbiamo essere uniti e non sfruttare l'angoscia degli italiani per miopi interessi di parte».

L'appello del ministro della Salute è però destinato a cadere nel vuoto: Lega e Forza Italia, che ora si definiscono «centrodestra di governo» e hanno contribuito con i loro voti a bocciare le tre sfiducie (una di Fratelli d'Italia), subito dopo hanno lanciato la commissione d'inchiesta sull'operato di Speranza nella gestione della pandemia. Insomma, per evitare la crisi di governo, Matteo Salvini e Antonio Tajani non sfiduciano il ministro voluto e difeso da Mario Draghi. Ma vogliono processarlo in Parlamento. E Matteo Renzi è con loro.

La bocciatura delle tre mozioni di sfiducia che hanno preso meno voti nella storia repubblicana (con l'eccezione di Giulio Andreotti nel 1984: 15 sì contro i 29 incassati dal documento di Fdi) non riporterà, insomma, il sereno all'interno della maggioranza. E se è vero, come ha detto il ministro 5Stelle Stefano Patuanelli, che «ora si è chiuso il teatrino», è altrettanto vero che continuerà la guerriglia sulle riaperture. A cominciare dall'abolizione o dall'allentamento del coprifuoco a maggio e per finire con la commissione d'inchiesta che dovrà essere messa ai voti nelle prossime settimane. «Questa commissione che indagherà sul piano pandemico e sul comportamento del ministro Speranza vale dieci volte di più di una mozione di sfiducia», già celebra Salvini ossessionato dalla competition a destra con Giorgia Meloni.

Nel suo discorso Speranza ha dato sfogo all'amarezza, senza mai citare il leader leghista di cui è il bersaglio preferito da mesi: «Nessuno dovrebbe Dimenticare che il nemico è il Covid e che occorre essere uniti nel combatterlo, invece si alimenta un linguaggio di odio. Si tenta di sfruttare l'angoscia di tanti italiani per miopi interessi di parte. La politica non è un gioco d'azzardo sulla pelle dei cittadini».

Speranza si è poi difeso dalle accuse: «Tutte le mozioni sottolineano come il piano pandemico non sia stato aggiornato secondo le linee guida dell'Oms e fanno riferimento a 180 mesi durante i quali si sono alternati ben 7 governi. Tutti i gruppi di quest'aula, nessuno escluso, compresi quelli che hanno presentato le mozioni, hanno sostenuto alcuni di questi governi. Troppo facile oggi far finta di non vedere. Posso dire a testa alta che adesso il piano pandemico antifluenzale aggiornato c'è. Quello che non è stato fatto in molti anni è stato invece realizzato in pochi mesi proprio durante il mio mandato».

IL PD GIÀ METTE I PALETTI: «INDAGINE SOLO DOPO LA FINE DELLA PANDEMIA E COMINCIANDO DALLA LOMBARDIA»

Elena Bonetti con Roberto Speranza in aula al Senato (foto MISTRULLI)

IL NUOVO FRONTE

Il discorso di Speranza è stato salutato dalla standing ovation dei senatori di centrosinistra e dagli applausi di una parte del centrodestra. Poi però sono arrivate le bordate di Giorgia Meloni, in primis su Salvini: «Tutti i partiti di maggioranza hanno deciso di sostenere la gestione opaca e fallimentare della pandemia». E l'annuncio di Lega e Forza Italia che la partita non è tutt'altro che chiusa: «La fiducia la diamo a Draghi, non a Speranza. Il centrodestra di governo propone fin da oggi una commissione di inchiesta sull'operato del ministero della Salute». Nel disegno di legge di Lega e FI è scritto: «La commissione punta ad accertare se nell'ipotesi in cui il nostro Paese avesse aggiornato il piano pandemico, seguendo le linee guida indicate dall'Oms, si sarebbe potuto limitare il numero dei morti».

Ma la competizione con Fdi è anche su questo fronte: il partito della Meloni ha presentato un proprio ddl. Come Italia Viva. In più la Commissione potrebbe passare alla Camera solo con i voti di Pd e 5Stelle. E i dem già fissano i paletti e alzano il prezzo con la capogruppo Simona Malpezzi: «Nella storia parlamentare si è sempre indagato a evento concluso. Ed è scontato che si dovrà partire dalla Regione Lombardia, in cui si sono registrati le maggiori criticità e il più alto tasso di mortalità. Salvini la smetta di fare il doppio gioco, l'azione di governo così è a rischio».

Insomma, nella maggioranza si annuncia una nuova battaglia lunga e velenosa.

Alberto Gentili

Ma relatore il leghista Ostellari

Omofobia, ddl Zan in commissione

Si sblocca il disegno di legge contro l'omotransfobia al Senato: è stato incardinato nella commissione Giustizia dopo settimane di polemiche, rimpalli pressing e resistenze. Messa ai voti la calendarizzazione, è passata con 13 sì e 11 no. A chiedere da tempo l'avvio della discussione sono Pd, M5s, Leu e Italia viva. Contrario il centrodestra. Il provvedimento è stato approvato in prima lettura alla Camera il 4 novembre 2020. Il relatore però sarà il leghista Andrea Ostellari, presidente della commissione Giustizia a palazzo Madama che deciso di non delegare il compito ad altri commissari.

Stop ai voli dall'India, ultimi arrivi: duecento passeggeri in isolamento

IL CASO

ROMA L'ecatombe in India fa sentire i suoi effetti in Italia, con i 214 passeggeri arrivati ieri sera all'aeroporto di Fiumicino da Nuova Delhi destinati a test e quarantena per arginare l'ultima, pericolosa variante del coronavirus. Cinquanta di loro vanno nella cittadella militare della Cecchignola, gli altri in un Covid hotel sempre a Roma. Nel frattempo l'Italia ha bloccato i voli con il Paese del primo ministro Narendra Modi: «dal 27 aprile al 12 maggio, è in vigore un generale divieto di ingresso in Italia, per quanti hanno soggiornato - transitato in India», si legge su Viaggiare Sicuri, portale collegato al ministero degli Esteri. La regola del 27 aprile non vale per quei voli che dall'India sono già decollati. Per questo motivo, ieri, si sono registrati gli ultimi atterraggi. Chi invece è arrivato nel nostro Paese nei 14 giorni prima del blocco del 27 aprile è tenuto a comunicarlo alle rispettive autorità sanitarie locali, affinché vengano applicati tutti i protocolli come i tamponi molecolari. Disposizioni sugli arrivi in Italia analoghe a quelle adottate con l'India sono state prese, con un'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, per chi proviene dal Bangladesh.

SOLIDARIETÀ

Intanto il primo ministro Mario Draghi fa sapere a Nuova Delhi che Roma è pronta ad aiutare. «Desidero esprimere la mia profonda vicinanza al popolo indiano per le sofferenze provocate dalla nuova ondata della pandemia. L'Italia non farà mancare il proprio sostegno - sottolinea il premier - in questo momento di difficoltà. Abbiamo offerto, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile, disponibilità all'invio di un sistema di produzione di ossigeno, messo a disposizione dalla Regione Piemonte, che potrà essere utilizzato per rifornire un ospedale tradizionale o da campo. Invieremo anche una squadra di personale specializzato per garantirne la corretta messa in opera».

LA STRETTA VALE PURE PER IL BANGLADESH DRAGHI: L'ITALIA MANDERÀ AIUTI CON LA PROTEZIONE CIVILE A DELHI

LA PANDEMIA

Da una settimana il bollettino in India è spaventoso, quasi 3mila morti e 350mila contagi ogni giorno. E fa ancor più paura perché si tratta di una cifra con ogni probabilità decisamente sottostimata. «È un completo massacro di dati», ha detto al New York Times Bhramar Mukherjee, epidemiologa dell'Università del Michigan, che sta studiando le preoccupanti curve del subcontinente: «In base a tutti i modelli che abbiamo realizzato, crediamo che il vero numero di morti sia fra le due e le cinque volte superiore a quello ufficiale».

Era successo in occasione della prima ondata di Covid, quando al conteggio erano sfuggite numerose persone morte lontane dagli ospedali, specie nelle aree rurali. E si sta ripetendo ora, di fronte a uno tsunami di contagi ancor più violento, che ha colpito il subcontinente quando il governo sperava di averlo evitato e non aveva limitato particolarmente i festeggiamenti dei matrimoni, adunate politiche e religiose. Come il pellegrinaggio induista di Kumbh Mela, a cui hanno partecipato anche due veneti, rientrati a Bergamo il 7 aprile e risultati positivi alla variante indiana.

MUTAZIONE

Il coronavirus a doppia mutazione, che ha contribuito a mandare fuori controllo l'emergenza nel Paese, dove vive circa il 18% della popolazione mondiale e dove viene prodotta la gran parte dei vaccini, fa paura anche a migliaia di chilometri di distanza. Dagli Stati Uniti all'Arabia Saudita, molti Stati si sono attivati inviando medicinali e ossigeno, diventati introvabili a Nuova Delhi e nelle grandi città. Ora a scarseggiare è la legna. Perché i crematori non riescono più ad accettare i cadaveri per lo svolgimento dei riti funebri secondo la tradizione induista, e sono sempre più frequenti le pire fai-da-te che nella notte bruciano illegalmente lungo le rive del già inquinato fiume Yamuna. «Molti decessi non vengono conteggiati», ha raccontato sempre al New York Times G.C. Gautam, cardiologo a Bhopal, convinto che le autorità lo stiano facendo perché «non vogliono creare panico». L'ultimo bollettino parla di 2.771 morti in 24 ore. Fra questi anche una zia ottantenne del primo ministro Narendra Modi.

Giu.Sca

Roghi funebri in mezzo alle strade in India (foto ANSA)

I casi accertati in Italia

Incremento giornaliero

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+13.385	+336.336
tasso positività	3,9%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-5.378	-37
decessi	+344

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 28 aprile L'Ego-Hub

Le prime regioni abbassano l'età delle persone vaccinate

▶L'isola di Procida decisa a dichiararsi Covid free. Nel Lazio al via i 58-59enni

▶La Toscana apre ai 70-79enni, la Lombardia ai 50enni fragili. Figliuolo cauto: ok allargare

IL CASO

ROMA A corrente alternata. È come procede la campagna vaccinale italiana, a seconda da quale Regione si guardi. Nella Penisola infatti, c'è chi si appresta ad avviare le prenotazioni dei cinquantenni e chi, con qualche ritardo, a portare a compimento gli over 70. Prendiamo il Lazio, la Regione da domani consentirà di prenotare il proprio turno ai cittadini di 59 e 58 anni. In Veneto invece proprio questa mattina si inizierà ad inoculare i vaccini agli over 60. E in Campania Vincenzo De Luca non solo ha iniziato a raccogliere le adesioni degli over 50; ieri ha anche dato il via alla campagna di vaccinazione che farà di Procida la prima isola covid free del Paese. Il tutto mentre in Toscana si sono appena aperte le prenotazioni ai 70-79enni e in Lombardia ai 50enni fragili.

LA DISPOSIZIONE

Una situazione variegata che pare scontrarsi con quanto raccomandato dalla struttura del generale Figliuolo la scorsa settimana. Il 21 aprile scorso infatti, in un comunicato ha rimarcato come «dai dati in possesso è emerso che le categorie poste in priorità» (persone fragili e delle classi di età più vulnerabili) «non risultano coperte da vaccino in proporzione tale da garantire, ad oggi, la loro messa in sicurezza». Un'evidenza per cui si raccomandava a Regioni e Province autonome di «attenersi al dettato dell'ordinanza n. 6, fino ad assicurare la copertura delle categorie in essa indicate, senza estendere - fino a nuove disposizioni - le prenotazioni a soggetti di età inferiore a 60 anni». Ora le disposizioni non sono cambiate ma le Regioni non sembrano ascoltarle. Per il semplice fatto che è più rapido continuare la campagna aprendo le prenotazioni alle fasce di popolazione che attendono il vaccino, piuttosto che dedicarsi a completare per intero le fasce già aperte e stare dietro a coloro che ancora non si sono fatti avanti o non hanno potuto farlo (così va inteso il dispiegamento, da un mese a questa parte, di 22 unità mobili dell'esercito che hanno somministrato 9mila vaccini andando di casa in casa). Tuttavia la questione, a quanto si apprende, non sembra preoccupare troppo Figliuolo. Anzi. Iniziare ad aprirsi alla campagna di massa è l'indicazione che è già iniziata a trapelare nel corso della visita del Commissario in Friuli Venezia Giulia qualche giorno fa. «Quando verrà messa in sicurezza una massa critica di over 65 si aprirà a tutti in maniera parallela» ha spiegato.

I GOVERNATORI AVVERTONO CHE LE DOSI SONO POCHE: A RISCHIO L'OBIETTIVO DELLE 500MILA INIEZIONI AL GIORNO FISSATO PER OGGI DALL'ESECUTIVO

NUMERI

In verità i numeri, per quanto in crescita, non sembrano essere confortanti in tal senso. In base agli ultimi dati disponibili risalenti a 6 giorni fa, a livello nazionale gli over80 che hanno ricevuto la prima dose sono l'81% (la seconda il 52%). Mentre i 70-79enni già vaccinati con una dose sono appena il 45%. Addirittura solo il 5,69% anche con il richiamo. Nonostante ciò, la mossa di alcune Regioni di spingersi in avanti e aprire le prenotazioni a fasce più ampie della popolazione, non è vista di cattivo occhio. Con cautela e sempre tenendo a mente che il focus deve restare su over70, over 80 e fragili, ben vengano i primi vaccini per i cinquantenni. Anche perché è l'unico modo per raggiungere il target di 500mila dosi al giorno fissato proprio per oggi dal Commissario. Un obiettivo che verosimilmente slitterà di qualche giorno, in attesa che oltre alle 2,2 milioni di dosi Pfizer in consegna alle regioni, ne arrivino in settimana altri 2,5 da AstraZeneca, Moderna e J&J (oltre ai 15 milioni attesi per maggio).

Non è però detto che siano sufficienti. Secondo lo scaglionamento elaborato dal Commissario, ad esempio il Lazio dal 29 aprile dovrebbe essere in grado di inoculare 50mila dosi ogni giorno: tuttavia, come spiega l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, per maggio «sono previste, a oggi, forniture pari a 1.202.770 vaccini». Con una semplice moltiplicazione (50mila per i 31 giorni del prossimo mese) ci si rende però conto che ne servirebbero 1.550.000, «ai quali si aggiungono circa 600mila dosi necessarie per effettuare i richiami».

Francesco Malfetano

TUTTI IN CODA

Procida si candida ad essere la prima isola Covid free: nella foto tutti in fila davanti al municipio per fare il vaccino

G Il contatore

dati: 28/04/2021 ore 17.10

Dosi somministrate (ITALIA)

383.655

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

18.637.429

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+3,0%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+9,8%

Studio europeo sull'effetto varianti: raddoppia il rischio rianimazione

IL FOCUS

ROMA Le principali varianti del SarsCoV2 finora emerse, la B.1.1.7., l' inglese, la B.1.351, la sudafricana e la P.1, nota come brasiliana, non solo aumentano la contagiosità e la gravità della malattia, ma anche il rischio di ricovero e di terapia intensiva, raddoppiandolo o triplicandolo a seconda dei casi. I numeri peggiori si hanno con la variante sudafricana.

È la conclusione di uno studio coordinato dal Centro europeo per il controllo delle malattie, condotto con sette paesi europei (Cipro, Estonia, Finlandia, Irlanda, Italia, Lussemburgo e Portogallo).

IL RISCHIO

L'analisi è stata condotta su 19.995 casi con varianti e 3348 casi senza varianti a cavallo tra il 2020 e 2021. È così emerso che rispetto alle persone contagiate dal virus senza variante, il rischio di ricovero con quella inglese era 1,7 volte più alto, con quella sudafricana 3,6 volte maggiore e con quella brasiliana 2,6 volte maggiore.
Lo studio ha rilevato anche un maggior rischio di essere ricoverati in terapia intensiva, che è 2,3 volte maggiore con la variante inglese, 3,3 volte maggiore con quella sudafricana e 2,2 volte più alto con quella brasiliana. Si conferma dunque il rischio associato alle varianti di avere una forma grave di Covid, conclude l'Ecdc, e la necessità di raggiungere rapidamente alti livelli di copertura vaccinale, accompagnati dal rispetto delle misure di sanità pubblica, per ridurre l'incidenza dei casi di Covid-19 e il numero delle forme gravi.
«Le conclusioni del Centro europeo sono constatabili anche nella nostra esperienza quotidiana - sottolinea il virologo, Fabrizio Pregliasco - La maggiore pericolosità delle varianti la vediamo nella maggiore quantità di casi impegnativi nei giovani. Si tratta sicuramente di una conseguenza della più forte "cattiveria" delle varianti che è un elemento preoccupante. La nostra risposta si deve basare sulla velocità delle vaccinazioni. E' l'unica opzione vera che abbiamo».
Musica leggermente diversa da parte di Fausto Baldanti, responsabile del laboratorio di Virologia molecolare del San Matteo di Pavia. «Quello che possiamo ipotizzare - dice Baldanti - è che il virus stia esaurendo le sue capacità di mutazione, o meglio che le prossime mutazioni saranno meno micidiali delle prime che già stiamo combattendo. Se questa ipotesi di lavoro sarà confermata nei prossimi anni potremo convivere con il Covid-19 un po' come facciamo con l'influenza».
Già, ma allora come mai si fa un gran parlare di una nuovissima variante, quella indiana? «Questa variante, al pari di altre, può avere diverse caratteristiche di diffusibilità o resistenza all'immunità generata da infezioni precedenti o vaccinazione, ma quello che vediamo oggi accadere in India non ha nulla a che vedere con la presenza di questa variante, bensì con il mancato controllo della pandemia in quel Paese», spiega l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, assessore alla Sanità della Regione Puglia, «Il fenomeno può far dilagare la paura - chiosa Lopalco - ma le misure messe in atto in Italia e il piano vaccini non vengono alterati dalle varianti».

D.Pir.

IL REPORT SU 7 PAESI DELL'UNIONE, ITALIA INCLUSA. MA BALDANTI (SAN MATTEO): IL VIRUS STA RIDUCENDO LE SUE MUTAZIONI

Focolaio a Brescia

Festa di bambini: 500 in isolamento

Cento persone positive, otto ricoverate in ospedale e oltre 500 in quarantena. E' il risultato del focolaio che si è sviluppato a Edolo, paese di circa 4.500 anime della Vallecamonica nel Bresciano, probabilmente per colpa di una festa tra bambini che frequentano una scuola di infanzia che ora è stata chiusa causa Covid-19. I contagi in paese sono improvvisamente passati da meno di quaranta a più di cento dopo la festa che si è tenuta nell'abitazione di un bambino che avrebbe poi contagiato i compagni. Ats della Montagna, l'azienda sanitaria della zona, ha avviato una campagna di screening di emergenza e tra oggi e domani sarà tamponato l'intero paese.

Terapia intensiva in un ospedale romano (foto LAPRESSE)

IL DRAMMA

NEW YORK Il diciannove di aprile la giuria popolare a Minneapolis era riunita a deliberare il verdetto nel caso dell'omicidio di George Floyd da parte del poliziotto Derek Chauvin, e il resto del paese era traumatizzato dalla ripetizione ossessiva del video della sua morte. In quelle stesse ore in California un altro uomo, questa volta ispanico, stava morendo supino con la faccia schiacciata contro la terra, e con i gomiti e il torace di un poliziotto che premevano sulla sua schiena, in un remake assurdo quanto tragico.

Il cuore del 26enne Mario Gonzalez ha smesso di battere mentre gli agenti lo arrestavano per aver portato delle bottiglie di liquore in un parco di Alameda, nella baia di San Francisco. Anche in questa tragedia c'è un video, quello delle body camere indossate dai poliziotti, a raccontare la storia.

IL VIDEO

La pattuglia aveva risposto ad una serie di telefonate giunte alla linea di emergenza cittadina. «C'è un uomo nel giardino davanti a casa mia che parla tra se', senza maschera protettiva. - dice l'uomo nella prima chiamata - Non sembra capace di ragionare, e io non so cosa fare. Non sta facendo nulla di male, ma mia moglie è spaventata».

La telecamera si accende all'arrivo dei poliziotti su Gonzalez, che ha al suo fianco due carrelli di plastica di un negozio vicino, con dentro alcune bottiglie di liquore. Negli Usa è un reato bere in pubblico, e in una seconda telefonata un altro residente della zona raccontava di averlo visto rimuovere il tappo di una delle bottiglie. Mario è vestito con dei bermuda e una felpa, e ha un cappello di lana calato sugli occhi che quasi gli impedisce di vedere. E' obeso, si muove lentamente barcollando, e non sembra in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Brontola che non ha ancora una casa e un indirizzo, sale con due piedi sul tronco mozzo di un albero. Gli agenti lo invitano con molta cautela a scendere per non farsi male.

L'AGGRESSIONE DA PARTE DEGLI AGENTI
Un fermo immagine del video della body camera di uno dei poliziotti in cui si vede la scena drammatica di Gonzalez bloccato a terra con l'agente che fa pressione sul collo, mentre gli altri assistono

Nuovo caso Floyd in America giovane soffocato dalla polizia

▶ Video shock: il 26enne Mario Gonzales muore durante l'arresto perché ubriaco

▶ California, l'agente lo blocca a terra in posizione supina per ammanettarlo

LE MANETTE

La situazione precipita quando escono le manette. Mario si curva in avanti, cerca con le poche forze che sembra di avere di ribellarsi, ripete più volte: «Non ho fatto niente». Il poliziotto che sta cercando di riunirgli i polsi dietro la schiena lo spinge al suolo e lì lo tiene per un tempo difficile da calcolare, dal momento che il video è incompleto.

Mario rantola, un collega dell'agente sembra rendersi conto del rischio imminente e chiede: «Pensi che possiamo girarlo sul fianco?» «Non voglio mollare la presa» risponde il primo poliziotto. Un'altra pattuglia è arrivata, ora gli agenti sono cinque, e almeno due armeggiano intorno al corpo. «Mario smettila di morderci» intima qualcuno, e l'altro si raccomanda: «Niente peso sul petto».

Ma è già troppo tardi: quando il corpo viene finalmente rotato sul fianco, l'arrestato non risponde più, nemmeno alla sollecitazione del massaggio cardiaco.

L'AUTOPSIA

Quanto tempo Gonzalez è stato tenuto in posizione supina? Quanta pressione è stata esercitata sulla sua testa e la schiena? La polizia dice di essere ancora in attesa del referto tossicologico e dell'autopsia, ma ha già concluso che si tratta di una crisi medica occorsa durante l'arresto. Di diverso parere sono i parenti, ai quali solo lunedì è stato permesso di visionare il filmato. «E' stato un gran dolore guardare tanto disprezzo nei suoi confronti - dice il fratello Gerardo - ma ora sappiamo quello che è successo: la polizia lo ha ucciso».

Mario era il mezzo di sostegno principale dell'anziana madre e di un fratellino affetto da autismo. Tre agenti sono stati sospesi dal servizio mentre è in corso l'inchiesta. La notizia di quanto è accaduto ha fatto irruzione nella scena mediatica ieri, ma contende l'attenzione del pubblico statunitense ad almeno altri tre episodi di morte violenta per mano della polizia negli ultimi giorni. Il più grave in Nord Carolina è l'uccisione di Andrew Brown, un uomo di colore con cinque colpi di pistola di cui uno alla nuca, da parte degli agenti che erano andati a cercarlo a casa per notificargli un mandato di comparizione per un'inchiesta di droga. La polizia dice che Brown aveva investito uno degli agenti con la sua auto prima che partissero i colpi, ma si rifiuta di mostrare il video delle body camere, e un giudice ha convalidato ieri un rinvio di almeno 35 giorni prima che la prova visiva sarà divulgata.

Flavio Pompetti

Cuneo, il gioielliere spara uccisi due malviventi «Lo avevano già rapinato»

▶Il colpo finisce nel sangue: un terzo in fuga. Aggredita la moglie del titolare

▶Una volta era stato pestato, legato e chiuso con la figlia in uno sgabuzzino

INDAGINI L'intervento dei carabinieri sul luogo della sparatoria

L'ASSALTO

Una rapina è finita nel sangue ieri nel tardo pomeriggio in frazione Gallo di Grinzane Cavour, in provincia di Cuneo. Due componenti della banda sono rimasti a terra, uccisi da una raffica di proiettili. Erano circa le 18.30 quando tre persone armate hanno preso di mira - per la seconda volta in pochi anni - la gioielleria Mario Roggero in via Garibaldi, la strada centrale e più trafficata che porta da Alba a Barolo.

IL TERRORE

Scene davvero da far west per la frazione del centro langarolo che ha vissuto attimi di autentico terrore. I carabinieri stanno cercando di far luce sulla sparatoria. Dalle prime indiscrezioni trapelate, gli uomini a terra sarebbero due rapinatori. Il terzo uomo sarebbe invece riuscito a fuggire. I rapinatori sono stati uccisi in strada: uno dei corpi è rimasto in mezzo alla via, l'altro all'angolo con una strada laterale. Sulla sparatoria stanno ora indagando i carabinieri della compagnia di Alba che cercano, con posti di blocco in tutta la provincia, il terzo complice scampato alle pallottole. In queste ore i carabinieri stanno ricostruendo l'accaduto. I residenti hanno raccontato che il primo ad aver aperto il fuoco è stato il titolare dell'attività. I militari dell'Arma stanno ascoltando uno a uno tutti i testimoni della vicenda. In molti hanno udito gli spari e visto subito dopo i corpi riversi sull'asfalto. «Abbiamo sentito sparare quattro o cinque colpi - raccontano i residenti della zona - Quando ci siamo affacciati in strada quelle persone erano già a terra morte». Per agevolare la ricostruzione dei fatti sono stati sequestrati tutti i filmati dell'impianto di video sorveglianza della gioielleria. In quel momento nel negozio c'erano il titolare Mario Roggero, la moglie e la figlia della coppia. Da una prima ricostruzione, pare che i tre banditi abbiano aggredito la donna e puntato le pistole contro i tre componenti della famiglia. Sono seguiti momenti di tensione sfociati in un doppio sparo che ha ferito mortalmente due dei rapinatori. Sul posto è stata ritrovata anche l'auto che sarebbe stata usata dai rapinatori, ma non si esclude che un terzo complice che li attendeva fuori dalla gioielleria sia ora in fuga. Intanto l'amministrazione comunale di Grinzane Cavour ha chiesto di non divulgare foto e video dell'accaduto ma di fornire le immagini ai carabinieri. «Si invitano tutte le persone che hanno filmato o fotografato immagini dell'accaduto in via Garibaldi di non pubblicare o condividere sui social o altrove. Verranno presi provvedimenti in merito dalle forze dell'ordine si richiede collaborazione» si legge in un messaggio del Comune.

IL PRECEDENTE

La gioielleria di via Garibaldi era già stata vittima di una rapina alcuni anni fa, nella mattinata del 22 maggio 2015. Una coppia di nomadi di etnia sinti, marito e moglie, entrambi di 45 anni, erano entrati fingendosi clienti e una volta dentro, armi in pugno, avevano percosso e immobilizzato il titolare e la figlia, legandoli con delle fascette di plastica per cablaggi, per poi fare man bassa di tutti i gioielli, per un valore di circa 300mila euro. Poi erano fuggiti con un'utilitaria rubata. Lui fu colpito ripetutamente con inaudita ferocia al punto da provocargli molte lesioni, tra cui la frattura del setto nasale. L'allarme venne dato dalle ragazze, riuscite a liberarsi. Padre e figlia erano stati portati all'ospedale di Alba: lei con una prognosi di 5 giorni, lui addirittura di un mese. Alcuni mesi dopo, grazie alle immagini delle telecamere di sorveglianza che avevano ripreso l'auto della fuga, due banditi vennero arrestati dai carabinieri. La banda considerata responsabile di quella rapina e di un'altra tentata alla gioielleria «Paros» a Canelli, nell'Astigiano, fu fermata nel novembre di quell'anno. Proprio questo precedente potrebbe spiegare il particolare stato d'animo del titolare della gioielleria che, secondo diversi testimoni, avrebbe sparato contro i rapinatoti.

SEQUESTRATI I FILMATI DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA DEI FATTI

Giacomo Nicola

Il caso Trentin

Eutanasia, assolti Welby e Cappato

GENOVA Confermate in appello a Genova le assoluzioni per Marco Cappato e Mina Welby nel processo per la morte di Davide Trentini, malato di sclerosi multipla dal 1993 e deceduto nel 2017 in una clinica svizzera dove aveva chiesto di accedere alle procedure per la morte assistita. Il tesoriere e la copresidente dell'associazione Luca Coscioni erano accusati di aiuto al suicidio. «È un passo avanti e adesso voglio chiedere a tutti di aiutarci a raccogliere le firme per il referendum. Davide avrebbe sorriso alla lettura della sentenza come ha sorriso quando se ne è andato», afferma Mina Welby.

Martina, condannati a 3 anni per la tragedia di Maiorca «Volevano stuprarla in due»

LA SENTENZA

MILANO Martina Rossi aveva vent'anni e nell'estate 2011 era in vacanza in Spagna con le amiche, a Palma di Maiorca. All'alba del 3 agosto precipita dal balcone della stanza 609 dell'hotel Santa Ana e muore. Nella sua annotazione un agente spagnolo riporta le prime dichiarazioni di Alessandro Albertoni, allora diciottenne, e Luca Vanneschi, 19 anni, due amici di Castiglion Fibocchi, provincia di Arezzo: «Abbiamo visto Martina che si appoggiava alla ringhiera come se stesse per vomitare e poi è volata giù». Dopo dieci anni, quattro sentenze e una guerra di perizie, un'assoluzione in primo grado, una condanna in secondo e il rinvio della Cassazione, per Albertoni e Vanneschi arriva il verdetto nell'appello bis: tre anni di reclusione per tentata violenza sessuale di gruppo, prescritta invece l'accusa di morte in conseguenza di altro reato.

«ERRORE VISIVO»

Per i giudici Martina è caduta nel disperato tentativo di sfuggire a uno stupro, voleva saltare nella terrazza della camera accanto per mettersi in salvo ma è finita nel vuoto. I difensori dei due imputati annunciano ricorso in Cassazione, ma in ogni caso incombe la prescrizione che arriverà a fine estate. «Si tratta di un gravissimo errore giudiziario - afferma l'avvocato Stefano Buricchi, difensore di Luca Vanneschi - Sembra di rivedere la vicenda giudiziaria di Amanda Knox e Raffaele Sollecito». Secondo la ricostruzione dell'accusa, quella sera nell'albergo a Palma di Maiorca Martina è salita in camera dei due giovani perché nella sua stanza le amiche erano in compagnia degli altri due ragazzi della comitiva di aretini. Decisive le motivazioni della Suprema Corte, secondo cui i giudici del primo appello avevano commesso un «macroscopico errore visivo» nell'individuare il punto di caduta. Una valutazione errata che avrebbe indotto la corte a credere che Martina avesse scavalcato il parapetto al centro del balcone, per suicidarsi o perché in stato confusionale.

LA RAGAZZA MORÌ NEL 2011 CADENDO DAL BALCONE DI UN HOTEL MENTRE FUGGIVA

LA VITTIMA Martina Rossi

LA CADUTA

Dirimente la questione del punto di caduta: Martina è precipitata dal centro del terrazzo, come scrivono nelle motivazioni i giudici d'appello, o sul lato del balcone a fianco? Secondo il pg Luigi Bocciolini il processo di secondo grado è stato condizionato da una grossolana «svista»: le sbeccature rivelano che Martina era sul lato mentre precipitava e ciò avvalora la tesi che stesse cercando di scappare. Bruno Rossi e Franca Murialdo, i genitori della ragazza, si sono battuti per la riapertura del caso. «Ora è come se Martina fosse di nuovo accanto a noi, ci è stato restituito il suo affetto», dice il padre Bruno. «È la fine di un tentativo di fare del nuovo male a Martina. Il mio primo pensiero è andato a lei, ai suoi valori, non ha fatto niente e ha perso la vita». Commossa la mamma Franca Murialdo: «Si è gettato fango su mia figlia senza neanche conoscerla».

C.Gu.

INDAGATO Ciro Grillo, figlio del fondatore dei 5stelle

Grillo e l'accusa di stupro Il garante: sanzioni a chi fa circolare quel video

IL CASO

ROMA Sull'inchiesta che coinvolge il figlio Ciro Grillo e suoi 3 amici accusati di aver violentato una 19enne, il 17 luglio del 2019 a Porto Cervo in Sardegna, nella villa del fondatore dei 5Stelle, interviene anche il Garante della Privacy. L'intervento dell'Authority riguarda il video, agli atti dell'inchiesta, che documenterebbe lo stupro. Un filmato che rischierebbe di divenire virale e arrecare altri danni alla ragazza. Frammenti di riprese che «girano tra amici come un trofeo» e che hanno portato la famiglia della studentessa di Milano a rompere il silenzio.

La denuncia arriva tramite il legale dei genitori, la senatrice Giulia Bongiorno. Parole che hanno spinto il Garante a ricordare come la diffusione delle immagini «costituisca un atto illecito». «Abbiamo appreso - hanno scritto i genitori della ragazza - che frammenti di video intimi vengono condivisi tra amici, come se il corpo di nostra figlia fosse un trofeo: qualcosa che ci riporta a un passato barbaro che speravamo sepolto. Confidiamo nel fatto che tutto questo fango sarà spazzato via facendo emergere la verità. Abbiamo dato mandato al nostro legale di agire in sede giudiziaria contro tutti coloro che a qualsiasi titolo partecipano a questo deplorevole tiro al bersaglio». Il Garante ha così ricordato «che chiunque diffonda tali immagini compie un illecito, suscettibile di integrare gli estremi di un reato oltre che di una violazione amministrativa in materia di privacy».

I GENITORI DELLA RAGAZZA: «IMMAGINI CONDIVISE TRA GLI AMICI, NOSTRA FIGLIA TRATTATA DA TROFEO»

L'INDAGINE

Intanto emergono nuovi particolari dalle carte dell'inchiesta di Tempio Pausania che ha indagato Ciro Grillo insieme a Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria. Gli investigatori, subito dopo la denuncia della ragazza, sentono decine di testimoni. Tra questi anche l'istruttrice con cui la giovane fece lezione il pomeriggio del 17 luglio, il giorno stesso del presunto stupro. «Quando ci siamo presentate - si legge nei verbali - mi è apparsa come una ragazza solare, vivace, estroversa. Quando è terminata la lezione era molto felice e soddisfatta della sua performance sportiva». L'istrutrice è stata sentita dagli investigatori subito dopo la denuncia, così come sono stati ascoltati tanti altri che però hanno raccontato di un cambiamento di umore nella diciannovenne. L'insegnante ha anche escluso che la ragazza fosse sotto effetto di alcol: «Non le avrei fatto fare la lezione». Al momento la procura di Tempio Pausania non ha chiesto il rinvio a giudizio dei quattro ma non è escluso che questo possa avvenire nelle prossime ore.

Giu.Sca

Economia

HERA: OK AL BILANCIO, CEDOLA DI 11 CENT, AI SOCI PUBBLICI CHE HANNO IL 46% VANNO 75,4 MILIONI

Stefano Venier
Ad gruppo Hera

Euro/Dollaro

-0,01%   1 = 1.2088$

1 = 0.8688 £ -0.06% 1 = 1.1036 fr -0,12% 1 = 131,58 ¥ +0.20%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,04%	26.766,22
Ftse Mib	-0,06%	24.459,57
Ftse Italia Mid Cap	+0,14%	44.676,47
Fts e Italia Star	-0,14%	51.233,26

M G V L M M

Criptovalute, Consob e Bankitalia lanciano l'allarme ai risparmiatori

▶«Manca un quadro di regole comuni a livello europeo e ci sono elevati rischi di perdere tutto l'investimento» ▶Le autorità segnalano l'assenza di vigilanza e tutele, l'opacità dei prezzi e la forte volatilità delle quotazioni

IL RICHIAMO

ROMA Attenti alle criptovalute. Parola di Consob e Banca d'Italia. Dopo la Federal reserve americana e gli organismi di supervisione europei, le due autorità lanciano l'allarme sui rischi legati all'acquisto delle monete virtuali. La commissione di controllo sui mercati e l'istituto centrale, che fra i suoi compiti ha anche la vigilanza sulle banche, hanno richiamato ieri «l'attenzione della collettività, e in particolare dei piccoli risparmiatori, sugli elevati rischi connessi con l'operatività in cripto-attività (crypto-asset) che possono comportare la perdita integrale delle somme di denaro utilizzate». Il richiamo, si legge in una nota congiunta, «si rende opportuno in attesa che venga definito un quadro regolamentare unitario in ambito europeo».

Le criptomonete, e in particolare il Bitcoin, la più conosciuta, nate con lo sviluppo della rete internet sono solo virtuali, non esistono in forma fisica, si generano si scambiano esclusivamente per via telematica e non sono controllate da alcuna autorità monetaria. Non hanno quindi corso legale praticamente in nessuna angolo del pianeta e dunque l'accettazione come mezzo di pagamento avviene solo su base volontaria. Anche Facebook aveva annunciato un progetto, per ora abbandonato, per creare la sua criptovaluta. Negli ultimi tempi tuttavia diversi stati e autorità monetarie hanno cominciato a pensare a una moneta virtuale. E la Banca centrale europea ha avviato da poco uno studio per decidere se creare un euro digitale.

Di recente, anche le tre Autorità europee di supervisione, Eba (banche), Esma (mercati finanziari) ed Eiopa (assicurazioni) - continuano Consob e Banca d'Italia - «hanno ribadito la natura altamente rischiosa e speculativa delle cripto-attività, avvertendo i consumatori di prestare attenzione agli elevati rischi connessi con l'acquisto e la detenzione degli stessi».

LE REGOLE

Da tempo d'altra parte sul mercato si registra «un interesse crescente» verso le cripto-attività. Ma in assenza di un quadro regolamentare di riferimento ci sono «rischi di diversa natura» da tenere presenti, continuano le due autorità, che segnalano in particolare: «La scarsa disponibilità di informazioni in merito alle modalità di determinazione dei prezzi; la volatilità delle quotazioni; la complessità delle tecnologie sottostanti; l'assenza di tutele legali e contrattuali, di obblighi informativi da parte degli operatori e di specifiche forme di supervisione su tali operatori nonché di regole a salvaguardia delle somme impiegate».

Bankitalia e Consob mettono poi in guardia i risparmiatori anche dal rischio «di perdite a causa di malfunzionamenti, attacchi informatici o smarrimento delle credenziali di accesso ai portafogli elettronici». Soprattutto ora che il diffondersi di offerte sul canale digitale facilita «l'acquisto di cripto-attività da parte di una platea molto ampia di soggetti».

La Commissione europea ha avanzato una proposta di regolamentazione per disciplinare tutte le attività legate alle cripto-attività e per «garantire l'integrità del mercato e livelli adeguati di tutela dei consumatori e dei risparmiatori». Ma, in attesa dell'approvazione, l'acquisto di cripto-attività «non è soggetto alle norme in materia di trasparenza dei prodotti bancari e dei servizi di investimento» e «a nessuna forma di supervisione o di controllo da parte delle Autorità di vigilanza». Insomma, insistono Consob e Bankitalia, «anche l'adesione a offerte di prodotti finanziari correlati a cripto-attività», come i digital token, è «un investimento altamente rischioso». Senza contare che spesso le proposte arrivano «da operatori abusivi, non autorizzati, non regolati e non vigilati da alcuna Autorità».

Jacopo Orsini

Fincantieri L'obiettivo dell'Ad Giuseppe Bono

«Puntiamo a 7 miliardi di fatturato»

«Noi corriamo per fare 7 miliardi di fatturato, ce la mettiamo tutta». Lo ha sottolineato l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono. Nonostante il Covid è fiducioso di raggiungere l'obiettivo.

Labomar

Via libera dell'assemblea al dividendo di 0,11 euro, Di Francesco entra in cda

Via libera dai soci al bilancio 2020 di Labomar. La società trevigiana ha registrato un utile di 4,5 milioni e l'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,11 euro per azione. Nuovo consigliere Ugo Di Francesco. Confermato l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023, alla Società di Revisione Ernst & Young. Il cda è stato ampliato a 7 membri con l'ingresso di Ugo Di Francesco. Rideterminato il compenso dell'intero consiglio in un massimo di 656.000 euro lordi annui. Labomar è stata fondata da Walter Bertin nel 1998 a Istrana (Treviso) ed è una società specializzata nello sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi. Ha chiuso il 2020 con un fatturato consolidato pari a circa 61,1 milioni, in incremento del 26,3%

Da Audiweb e Audipress è nata Audicomm

EDITORIA

ROMA Audipress e Audiweb si fondono e danno vita a Audicomm. Lo hanno deciso ieri all'unanimità i consigli di amministrazione delle due società. Audicomm farà nascere nelle prossime settimane un nuovo "Joint industry commitee" «con il compito di sviluppare una nuova rilevazione integrata tra le audience digitali e le readership della stampa». L'operazione sarà sottoposta alle assemblee delle due società il prossimo 14 maggio e il nuovo Jic insedierà la sua governance e sarà a tutti gli effetti operativo lo stesso giorno.

Audicomm - si legge in un comunicato - «riunirà tutte le componenti più significative del mercato editoriale, digitale, pubblicitario italiano, dotando così il nostro paese, tra i primi a livello europeo, di uno strumento evoluto per la misurazione delle audience sulle diverse piattaforme», prosegue il comunicato, secondo il quale «contestualmente, ai principali istituti di ricerca operanti in Italia sarà indirizzata, su iniziativa dei soci fondatori del nuovo Jic, una richiesta di proposte metodologiche per la nuova indagine integrata».

La fusione arriva dopo circa un anno di trattative tra le due società presiedute da Ernesto Mauri e Marco Muraglia. «In attesa dell'implementazione della nuova ricerca, che non sarà ragionevolmente disponibile prima dell'inizio del prossimo anno, le attuali rilevazioni di Audipress per la carta stampata e di Audiweb per le audience digitali continueranno ad essere regolarmente rilasciate fino alla naturale conclusione del loro orizzonte contrattuale» spiega il comunicato di Audipress.

Alitalia, in arrivo maxi multa Ue vertice tra commissari e sindacati

IL SALVATAGGIO

ROMA Nuovo round domani tra la terna commissariale di Alitalia e i sindacati. Sul tavolo ci saranno le due questioni più calde per gli 11 mila dipendenti: il mancato pagamento degli stipendi di aprile e il rebus sul futuro di Ita. La convocazione arriva dopo una lettera che Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl hanno inviato per chiedere un incontro urgente ai commissari, una volta preso atto «della mancata erogazione degli emolumenti di aprile». Ieri nel centro di Roma nuova manifestazione dei dipendenti per chiedere al governo di fare presto. Tutte le sigle hanno protestato duramente. C'è infatti nebbia fitta sul decollo di Ita,. Anche se sotto traccia i negoziati con Bruxelles procedono. A preoccupare i sindacati c'è poi l'arrivo da Bruxelles, salvo rinvii, della multa per aiuti di Stato, che getterà altra benzina sul fuoco. Alitalia è oggetto di due indagini. La prima riguarda i 900 milioni erogati in due tranche nel 2017, l'anno in cui il vettore è finito in amministrazione straordinaria dopo la bocciatura del piano Etihad. Alla fine di febbraio 2020 è invece arrivata la seconda indagine per il prestito di 400 milioni. In caso di doppia condanna Alitalia dovrebbe restituire 1,6 miliardi (1,3 miliardi di prestiti più 300 milioni di interessi).

SALASSO DA 1,6 MILIARDI

Soldi che l'azienda non ha dal momento che non riesce a pagare gli stipendi. E che sarà il Tesoro a dover anticipare, forse acquisendo asset aziendali e girandoli poi a Ita. Una strada che i sindacati ritengono praticabile.

U. Man.

Atlantia: ok al bilancio, ora su Aspi la parola passa a Cdp

INFRASTRUTTURE

ROMA Via libera dall'assemblea di Atlantia al bilancio 2020 e alla nomina di un nuovo consigliere in sostituzione di Sabrina Benetton. L'anno si è chiuso con una perdita di pertinenza del gruppo di 1,2 miliardi rispetto a 136 milioni di utile nel 2019. «I risultati risentono dell'impatto del Covid sui volumi di traffico e recepiscono la proposta di accordo di Autostrade per l'Italia, definita con il Governo e in attesa di formale approvazione, per 3,4 miliardi, di cui 700 milioni aggiuntivi rispetto al 2019», sottolinea Atlantia. Nicola Verdicchio, vice presidente di Pirelli, è il nuovo consigliere su proposta del socio Sintonia. Nel frattempo va avanti la trattativa tra Atlantia e Cdp-Blackstone-Macquarie su Aspi. Oggi Cassa ha il suo cda ordinario che dovrebbe affrontare la questione e ratificare una proposta che poi sarà esaminata il giorno dopo dal cda di Atlantia. Ma è anche possibile che dal board di Cdp ci sia solo una informativa. Allo stato attuale l'offerta del consorzio guidato da Cdp resta quella del 31 marzo: 9,1 miliardi per il 100% di Aspi e garanzie per possibili indennizzi in circa 870 milioni.

NODO DA SCIOGLIERE

Il nodo da sciogliere è quello dei 400 milioni legati ai ristori Covid. Per Atlantia dunque l'offerta complessiva dovrebbe arrivare a 9,5 miliardi. Gli azionisti dovranno valutare la proposta di Cdp e soci in una nuova assemblea da convocare al massimo entro il 31 maggio. Si attendono però anche le mosse di Florentino Perez. Il presidente di Acs è pronto a fare un'offerta. Il gruppo iberico valuta Aspi tra 9 e 10 miliardi.

Bnl, al timone arriva Goitini ad Abete succede Munari

▶Il nuovo cda ha nominato la prima donna amministratore delegato di una grande banca

LA DECISIONE

ROMA Al via la nuova era per Bnl. L'assemblea dell'istituto controllato da Bnp Paribas che ha approvato il bilancio 2020, ha provveduto ieri ad eleggere Andrea Munari presidente e a nominare il nuovo cda, che resterà in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio 2023. Un passaggio del testimone che segna l'addio di Luigi Abete alla presidenza della Bnl, che ricopriva dal 1998. Ma anche la consegna del timone ad Elena Goitini, la prima donna amministratore delegato di una grande banca in Italia, individuata all'interno del gruppo. A suggellare la nomina, al termine dell'assemblea, con tanto di ampie deleghe gestionali è stato il nuovo board composto da Roger Abravanel, Stefania Bariatti, Francesco Caio, Jean Patrick Clamon, Mario Girotti, la stessa Goitini, Thierry Alain Pierre Laborde, Giandomenico Magliano, Yves Paul Henry Martrenchar, Angelo Novati, Marina Rubini e Roberto Hugo Tito Pedro Tentori. «Ringrazio Bnp Paribas - ha commentato Munari, già amministratore delegato del gruppo per 5 anni - per avermi affidato la responsabilità del gruppo in Italia e la guida di Bnl in questi anni». Poi il ringraziamento al presidente uscente Abete e la fiducia in Goitini che «testimonia quanto il cambiamento per il gruppo sia una concreta realtà».

«Sento forte la responsabilità - ha dichiarato a sua volta Goitini - Continueremo, insieme a tutta la squadra e al gruppo Bnp Paribas, a dare con entusiasmo il nostro contributo, accettando la sfida della modernità e dell'innovazione»

Infine, il ringraziamento corale ad Abete dell'azionista Bnp Paribas, di Munari, Goitini e di tutto il cda «per il contributo» dato sin dalla vigilia della privatizzazione della banca e «che lo hanno visto protagonista nei momenti più importanti e decisivi della storia di Bnl negli ultimi 25 anni». Raggiungere «un traguardo così importante è molto emozionante e gratificante allo stesso tempo», è stato il congedo di Abete. E ancora: «Sono sicuro che Bnl continuerà a essere un protagonista del sistema».

R. Amo.

Andrea Munari, Elena Goitini e l'ex presidente Luigi Abete

I soci dicono sì

UnipolSai, conti chiusi con i Ligresti

ASSICURAZIONI

ROMA Via libera dall'assemblea degli azionisti di UnipolSai al bilancio 2020 e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, che prevede la distribuzione di dividendi per 538 milioni circa, nella misura di 0,19 euro per ciascuna azione ordinaria. L'assise, spiega la compagnia in una nota, ha nominato come componenti del cda sia Mario Cifiello - il cui mandato era in scadenza e ora terminerà contestualmente a quello degli altri amministratori in carica con l'assemblea per il bilancio 2021 - sia Maria Paola Merloni, in sostituzione della dimissionaria Maria Rosaria Maugeri. Ok anche al collegio sindacale con Cesare Conti come presidente. L'assemblea ha anche approvato la transazione con cui chiude le azioni di responsabilità promosse nel 2013 e nel 2014 da alcune società del gruppo Unipol, tra cui la stessa UnipolSai, nei confronti dei membri della famiglia Ligresti.

Intesa Sp cambia statuto per l'acconto sulla cedola

L'ASSEMBLEA

MILANO Via libera dell'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo con il voto favorevole del 99,8245% del capitale presente da remoto alle previste modifiche statutarie che secondo il nuovo testo dell'articolo 29 prevede la possibilità di distribuzione acconti su dividendi.

L'IMPEGNO

Nell'anno della pandemia, la banca milanese è stata a fianco di imprese e famiglie, supportando l'economia reale e rafforzando l'impegno per contrastare l'emergenza sanitaria e sociale. Sono questi, in estrema sintesi, alcuni dei punti salienti dell'attività della banca, illustrati ai soci dall'amministratore delegato, Carlo Messina, e dal presidente, Gian Maria Gros-Pietro, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio del 2020 e la distribuzione del dividendo.

Attualmente Intesa Sanpaolo gestisce 1.200 miliardi di risparmi degli italiani e nel 2020 ha «accordato 500 miliardi di euro di crediti, quasi un terzo del Pil nazionale. La banca detiene circa 100 miliardi di euro di titoli del debito pubblico, diventando il secondo creditore dello Stato dopo la Bce, e negli ultimi tre anni ha realizzato un utile netto complessivo di circa 10 miliardi di euro», ha detto Messina in occasione dell'assise. Per il top manager ora la priorità è di «rilanciare il Paese. E siamo pronti a fare la nostra parte».

Per continuare a svolgere il ruolo di volano dell'economia reale, Intesa Sanpaolo mette a disposizione, nell'orizzonte del Piano nazionale di ripresa e resilienza, oltre 400 miliardi di erogazioni per famiglie e imprese.

Per raccontare il «successo di Intesa Sanpaolo, per spiegare il suo peso determinante nell'economia del Paese, sarebbero sufficienti pochi numeri. Da tempo siamo un punto di riferimento per il Paese», ha evidenziato Gros-Pietro. Bilancio positivo anche per l'integrazione di Ubi Banca che ha rafforzato un «campione europeo in grado di rafforzare il sistema finanziario italiano», hanno ribadito i vertici. «Il 12 aprile, con il completamento dell'integrazione di Ubi in Intesa Sp» ha proseguito il presidente, «si è svolto un ulteriore passaggio di una storia di successo: la nascita di una realtà ancor più solida, in grado di rafforzare il sistema finanziario italiano e sostenere i territori».

A. Fons.

Carlo Messina, ad di Intesa

MESSINA: ABBIAMO DISTRIBUITO OLTRE 500 MILIARDI PER SOSTENERE SIA LE FAMIGLIE CHE LE IMPRESE

Solidarietà Veneto attira anche i giovani e il patrimonio gestito sale a 1,6 miliardi

PREVIDENZA

VENEZIA Solidarietà Veneto lievita a 113mila iscritti con le ultime adesioni arrivate quest'anno e archivia un 2020 da risultati record con il patrimonio sopra 1,6 miliardi e il rendimento del comparto dinamico che sfiora il + 10%. Ed è boom di iscritti under 30: 2700. A segnalare che nell'anno della pandemia è aumentata la consapevolezza di quanto sia cruciale una previdenza integrativa.

«I giovani si sono avvicinati a noi anche grazie ai nostri sportelli online e alla trasformazione tecnologica che avevamo già adottato prima del Covid. Ci chiedono soprattutto di poter programmare la loro vita futura e di andare eventualmente in pensione prima dell'età della pensione di vecchiaia, cioè intorno ai 68-70 anni - sottolinea Domenico Noviello, presidente di Solidarietà Veneto, il fondo pensione integrativo regionale fondato nel 1990 da imprenditori e sindacati che ieri ha approvato il bilancio 2020 -. Queste nuove adesioni sono agevolate anche dai contratti di welfare aziendali che prevedono possibilità di investire nella previdenza integrativa, ma c'è anche una questione di sostenibilità: si fidano di noi, di come investiamo i loro soldi attraverso fondi che guardano ad aziende attente al territorio, alla gestione dei lavoratori e dell'ambiente».

CONSAPEVOLI

Un investimento per un futuro più consapevole. «C'è uno strumento che si chiama Rita che permette di poter anticipare l'uscita dal lavoro rispetto all'età della vecchiaia - spiega Paolo Stefan, direttore di Solidarietà -. L'iscritto vuole dedicarsi ad altro utilizzando la copertura del nostro fondo e quanto ha messo da parte. Un operaio quarantenne da 25mila euro lordi di stipendio annuale, a 60 anni potrebbe accumulare tra contributi e rendimento del fondo circa 100mila euro. Una somma che può darti uno "stipendio" buono fino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia che, con le attuali regole della Fornero, potrebbe essere pari al 70% circa dell'ultimo stipendio. In pratica, questi giovani (e le molte donne interessate a questo strumento integrativo) scelgono di vivere quei 5-8 anni in altri ambiti, dedicandosi alle loro passioni, a intraprendere altre strade professionali o anche usufruendo del part time».

IL PRESIDENTE NOVIELLO: «GLI UNDER 30 VOGLIONO PROGRAMMARE IL LORO FUTURO» IL DIRETTORE STEFAN: «RENDIMENTI DA RECORD»

Il patrimonio gestito da Solidarietà Veneto ha superato nel 2020 la cifra di 1,6 miliardi, 200 milioni in più rispetto al 2019. Il tasso di crescita (+ 13,32%) è doppio rispetto alla media registrata da Covip con riferimento alla previdenza complementare nel suo complesso e anche con riferimento ai soli fondi negoziali (+7,5%). A fine 2020 gli iscritti erano 110mila (+ 6,43%).

Solidarietà investe anche in regione. «Non c'è un obbligo, ma i fondi che gestiscono il nostro patrimonio guardano anche al Veneto - spiega il presidente -. Più di 60 milioni sono stati investiti da noi in minibond di aziende soprattutto del Nordest e anche in settori particolari come gli Hydrobond». I rendimenti? «È andata fin troppo bene, a febbraio ci aspettavamo un anno molto difficile, poi la ripresa è stata netta - dice Stefan -. Il comparto Dinamico ha avuto a un rendimento in doppia cifra: + 9,4% dopo il + 11% del 2019. E questo con costi di gestione molto bassi che ci permettono una atteggiamento più prudente».

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2070**	-0,15
Yen Giapponese	**131,4700**	0,45
Sterlina Inglese	**0,8699**	0,11
Franco Svizzero	**1,1044**	0,05
Rublo Russo	**90,0220**	-0,59
Rupia Indiana	**89,8890**	-0,29
Renminbi Cinese	**7,8268**	-0,13
Real Brasiliano	**6,5620**	-0,16
Dollaro Canadese	**1,4955**	-0,20
Dollaro Australiano	**1,5576**	0,28

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,45**	47,48
Argento (per Kg.)	**n.d.**	699,60

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**337,10**	365
Marengo Italiano	**270,35**	288,40

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,599**	0,35	1,313	1,597	8508315
Atlantia	**16,205**	-1,52	13,083	16,617	1220767
Azimut H.	**19,990**	-0,25	17,430	20,259	711956
Banca Mediolanum	**7,872**	0,28	6,567	8,105	1023795
Banco BPM	**2,393**	2,75	1,793	2,494	16489862
BPER Banca	**1,894**	2,24	1,467	2,063	16241164
Brembo	**10,660**	-1,30	10,286	11,534	495687
Buzzi Unicem	**22,390**	0,31	19,204	22,907	368928
Campari	**9,894**	-0,22	8,714	10,125	1020289
Cnh Industrial	**12,925**	0,94	10,285	13,539	2417360
Enel	**8,448**	-1,22	7,666	8,900	23753382
Eni	**10,204**	0,93	8,248	10,571	10963094
Exor	**69,060**	-0,35	61,721	73,390	234761
Ferragamo	**18,205**	1,48	14,736	18,693	262686
FinecoBank	**14,355**	0,74	12,924	15,248	1872844
Generali	**16,925**	0,59	13,932	17,209	3121400
Intesa Sanpaolo	**2,297**	0,50	1,805	2,347	77477398
Italgas	**5,416**	0,04	4,892	5,556	1133816
Leonardo	**6,700**	0,69	5,527	7,878	5731106
Mediaset	**2,590**	8,37	2,053	2,686	8122514
Mediobanca	**9,336**	0,32	7,323	9,773	2319526
Poste Italiane	**10,920**	0,88	8,131	10,950	2648363
Prysmian	**26,570**	-0,41	25,297	30,567	675939
Recordati	**46,050**	-0,26	42,015	46,971	431145
Saipem	**2,044**	-5,06	1,984	2,680	71114622
Snam	**4,707**	0,15	4,235	4,752	7269880
Stellantis	**14,392**	0,59	11,418	15,005	5660495
Stmicroelectr.	**32,000**	-2,29	29,014	35,525	2673703
Telecom Italia	**0,474**	-0,17	0,394	0,502	26833552
Tenaris	**9,296**	3,36	6,255	9,854	3609395
Terna	**6,152**	-0,39	5,686	6,528	4060766
Unicredito	**8,525**	1,37	7,500	9,560	23076248
Unipol	**4,669**	0,41	3,654	4,880	1560384
UnipolSai	**2,618**	-0,15	2,091	2,647	1279013
NORDEST					
Ascopiave	**4,060**	-0,37	3,585	4,084	140372
Autogrill	**6,938**	0,61	4,166	7,296	577900
B. Ifis	**11,680**	1,21	8,388	11,703	177229
Carel Industries	**18,380**	-1,18	15,088	19,701	45008
Carraro	**2,380**	0,00	1,435	2,428	109523
Cattolica Ass.	**4,954**	-0,76	3,885	5,312	423449
Danieli	**20,200**	-0,74	14,509	21,887	82450
De' Longhi	**36,500**	0,50	25,575	36,745	88036
Eurotech	**5,060**	-0,49	4,521	5,464	65359
Geox	**0,915**	0,55	0,752	0,923	2287392
Italian Exhibition Gr.	**3,530**	0,57	2,161	3,567	18406
Moncler	**50,920**	-0,16	46,971	53,392	488954
OVS	**1,720**	1,42	1,023	1,734	2194910
Safilo Group	**1,110**	3,35	0,786	1,111	1129814
Zignago Vetro	**17,000**	0,24	13,416	17,667	21922

Udine

Scelti i cinque finalisti del premio Tiziano Terzani

Hala Kodmani per "La Siria promessa" (Brioschi Editore), Andri Snaer Magnason per "Il tempo e l'acqua" (Iperborea), Elif Shafak per "Non abbiate paura" (Rizzoli), Ocean Vuong per "Brevemente risplendiamo sulla terra" (La nave di Teseo) e Anne Wiener per "La valle oscura" (Adelphi) sono i cinque finalisti del 17. Premio letterario Tiziano Terzani, (nella foto) istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/lontano di Udine con la famiglia Terzani nel ricordo del giornalista e scrittore fiorentino. Della Giuria del Premio Terzani fanno parte Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi.
Il vincitore sarà protagonista, domenica 4 luglio (ore 21), della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento di chiusura del XVII Festival Vicino/lontano. Info vicinolontano.it

Riconsegnato dopo due anni di lavoro lo straordinario Corridoio realizzato dal celebre architetto per il complesso delle Gallerie veneziane. Quest'area accoglierà alcuni capolavori del Cinquecento e opere di Tintoretto e Vasari

TUTTO NUOVO Il direttore Giulio Manieri Elia lungo il "Corridoio palladiano" appena riaperto. A destra, in alto, primi visitatori nelle sale. Una parte che sarà allestita entro settembre

I restauri finanziati dal Ministero della Cultura

Palladio fa rinascere l'Accademia

IL RESTAURO

La prospettiva è affascinante. Un lungo corridoio che consentirà uno straordinario tuffo nella storia dell'arte e dell'architettura. Giulio Manieri Elia, direttore delle Gallerie dell'Accademia, cammina a passi felpati lungo questo asse, completamente restaurato, realizzato da Andrea Palladio che lo ideò al primo piano in corrispondenza del secondo ordine di logge immaginato per la facciata dell'antico Convento della Carità oggi integrato nel complesso che riunisce le Gallerie dell'Accademia a Venezia. Ieri mattina, dopo un intervento durato due anni per un costo complessivo di un milione di euro sui 9 stanziati per il restauro dell'intero Museo a cura del Segretariato regionale per il Veneto del Ministero della Cultura, la riconsegna di questa sezione del complesso monumentale che verrà ri-allestito con preziose opere d'arte.

IN RASSEGNA

Qui, lungo il corridoio e nelle sale adiacenti vi sarà una area dedicata alla ricostruzione del soffitto di Palazzo Corner Spinelli dipinto da Giorgio Vasari, ricomposto in questa sede dopo 30 anni di ricerche e acquisizioni; una sala dedicata alla tele dei Bassano; la sistemazione di un nuovo ambiente (anche con immersione digitale), a scadenza regolare, dei capolavori grafici del Gabinetto dei Disegni che, come è noto, conserva tra l'altro i 20 celeberrimi disegni di Leonardo Da Vinci (L'Uomo Vitruviano, su tutti). «Prima ancora di offrire ai visitatori l'intero percorso espositivo al quale stiamo lavorando in un'ala al pianterreno che sarà pronta per settembre prossimo,- spiega il direttore - abbiamo ritenuto prioritario riaprire il collegamento del corridoio palladiano per consentire al pubblico la fruizione dell'opera, e per favorire il ripristino di un percorso circolare al primo piano anche in funzione anti-Covid».

NUOVE OPERE

In particolare l'Ala Palladiana sarà destinata ad ospitare per la prima sezione opere di un comprimario della pittura veneziana del Cinquecento come Bonifacio Veronese con i dipinti provenienti in massima parte dal Palazzo dei Camerlenghi a Rialto tra i quali la "Parabola del ricco Epulone" (1535-40) già nella collezione della famiglia Grimani l'opera verrà trasferita da una sala attigua (la numero XXIII). Nella seconda sezione, invece, troveranno spazio quadri della ritrattistica veneta del secondo Cinquecento in particolare di Jacopo Tintoretto. Infine al termine di questa parte dell'itinerario, il visitatore raggiungerà il Gabinetto dei Disegni e potrà proseguire in un percorso ad anello che prima non era possibile. Uno degli aspetti più interessanti per i Disegni riguarda la possibilità di un'esposizione limitata ma con cadenza annuale accompagnata da strumenti multimediali che possano favorire la conoscenza al visitatore.

A SETTEMBRE LA COLLEZIONE SI AMPLIERÀ AL PUBBLICO CON NUOVE AREE AL PIANO TERRA

L'IMPEGNO DELLO STATO

«I lavori di restauro delle Gallerie dell'Accademia - sottolinea la dirigente del Segretariato regionale del Ministero della Cultura, Renata Casarin - sono articolati in quattro grandi lotti, uno conseguente all'altro. Dopo la prima fase dedicata alle sale espositive al primo piano conosciute come "stanze di Carlo Scarpa" che le allestì, la seconda tranche ha riguardato gli impianti e alcuni adeguamenti strutturali (procedure antisismiche, recupero delle superfici intonacate, pavimentazione, nuovi sistemi di illuminazione). Un lavoro impegnativo che si è limitato ai sottotetti dell'intero complesso dell'Accademia adattando le antiche pareti alle esigenze tecnologiche, informatiche ed elettriche. Tutti lavori, al di là dell'emergenza legata alla pandemia, sono stati effettuati garantendo costantemente anche l'accesso ai visitatori». Per arrivare a questi risultati ha lavorato un pool di architetti (Renata Codello, Corrado Azzollini, Luigi Girardini), Ilaria Cavaggioni per la Soprintendenza Belle Arti e numerosi altri professionisti che hanno gestito le varie fasi dell'intervento.

«Il museo - ha concluso Manieri Elia - ci è mancato molto. Quello che le riaperture ci hanno insegnato è quanto il patrimonio museale sia importante per la vita di tutti noi», ricordando che a un maestro alunni e genitori hanno risposto che in questi mesi è mancato loro il museo: «Se i bambini dicono questo, pensiamo a quanto è importante per noi. Qui c'è il meglio della nostra storia. In questi mesi abbiamo investito per il museo che sarà nei prossimi anni»

Paolo Navarro Dina

La scheda

Aperture giornaliere nei weekend si prenota

E per ripartire in totale sicurezza le Gallerie dell'Accademia, hanno stabilito un orario prolungato di apertura. Sarà possibile visitare la grande collezione d'arte il lunedì, dalle 8.15 alle 14, e dal martedì alla domenica, dalle 8.15 alle 19.15. (la biglietteria chiude un'ora prima). Invece il sabato e la domenica, l'accesso sarà contingentato e solo su prenotazione come stabiliscono le disposizioni governative. Biglietti 12 euro (intero); ridotto (2 euro per giovan da 18 ai 25 anni). Gratuito per i minori di 18 anni e 18 app. Per informazioni www.galleriaccademia.it/biglietti)

Il popolare giornalista racconta la vita dei celebri inquilini del Colle. Un viaggio lungo quanto la nostra Repubblica

Vespa, il Quirinale e i suoi presidenti

Esce oggi 29 aprile il libro di Bruno Vespa "Quirinale – Dodici Presidenti tra pubblico e privato" – Rai Libri – 335 pagine con un ampio inserto fotografico. Pubblichiamo la premessa.

Bruno Vespa

Chi è il Presidente della Repubblica? È un organo debole, come l'hanno immaginato i costituenti, o un organo forte come è diventato nel tempo? Venivamo da una dittatura e i padri della nuova democrazia hanno scritto una Costituzione che sarà pure "la più bella del mondo", ma è anche un grande pasticcio. Pochi poteri al governo, troppi al parlamento. Il presidente del Consiglio non può sostituire nemmeno un sottosegretario. E i suoi rapporti con il capo dello Stato sono assai ambigui. Il Presidente della Repubblica "ha il comando delle Forze Armate" (art. 87). Accipicchia! Cossiga ha provato a prenderselo sul serio, ma ne è stato (costituzionalmente?) dissuaso. Allora? "Il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio e, su proposta di questo, i ministri" (art. 92). Sul primo punto nessun problema. Il capo dello Stato può comportarsi come gli pare. Ma sul secondo? Se il premier si impunta su un ministro? Mattarella non ha fatto nascere un governo per questo e gran parte dei costituzionalisti gli hanno dato ragione.

Come vedremo in questo libro, nessuno dei dodici Presidenti è stato un docile passacarte. Ma non c'è dubbio che negli ultimi vent'anni il capo dello Stato abbia avuto un potere superiore alle attese. Perfettamente rivendicato da Napolitano che l'ha esercitato con fermezza. Il potere del Quirinale è aumentato nella misura in cui è diminuito quello di palazzo Chigi. Non è un bene. Da decenni si discute su una riforma che dia al primo ministro italiano i poteri dei suoi colleghi di gran parte del mondo, a cominciare dallo scioglimento delle Camere.

Da decenni si discute se abolire il semestre bianco, l'ultimo del suo mandato, in cui il capo dello Stato non può sciogliere le Camere. Lo stesso Mattarella, il 2 febbraio 2021, ricordando Antonio Segni, ha chiesto la cancellazione del semestre bianco perché "può alterare l'equilibrio tra i poteri dello Stato in un momento politico difficile". E la non rieleggibilità del capo dello Stato. Sarebbe, questo, un bel passo in avanti. Il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica e le convulsioni di quella che viene definita la Terza hanno richiesto agli ultimi inquilini del Quirinale un polso fermo che ha tenuto dritta la barra del Paese, pur con qualche oscillazione che ha fatto discutere. Attraverso i ritratti dei Presidenti abbiamo ripercorso l'intera storia repubblicana. Undici su dodici sono stati sposati. Lo scapolo è De Nicola. Saragat, Scalfaro e Mattarella sono arrivati vedovi al Quirinale. Cossiga era separato. I racconti della loro vita coniugale, del ruolo delle figlie per i vedovi, delle fugaci scappatelle di De Nicola, ci aiuteranno a conoscerli meglio.

LA STORIA ITALIANA VISTA ATTRAVERSO GLI UOMINI DI STATO CHE HANNO RETTO LA PIÙ IMPORTANTE CARICA ISTITUZIONALE

IL COLLE A sinistra, Bruno Vespa; qui sopra la famosa Torretta

QUIRINALE di Bruno Vespa

Rai Libri
20 euro

Il caso

Anche per il 2021 Home Festival getta la spugna

TREVISO Rinvio per Home

La Casa della Musica chiude le sue porte per il secondo anno consecutivo. Era nell'aria da tempo - oltre che scontato per tutti gli addetti ai lavori - ma l'ufficialità è giunta solo ieri: Home Festival posticipa l'edizione prevista a luglio di quest'anno al 2022. La kermesse musicale nata a Treviso dieci anni fa e trasferita al Parco San Giuliano di Mestre nel 2019 con una fallimentare edizione zero, dopo l'annullamento di quella che avrebbe dovuto essere la prima vera e propria edizione, la scorsa estate, annulla anche l'evento 2021, fissato per le giornate del 9-10-11 luglio. «Ci troviamo costretti a ripercorrere quella strada tracciata un anno fa - scrive in una nota il team di Home - comunicando che il Festival, come lo avete conosciuto in questi anni, non avrà luogo nell'estate 2021. Negli ultimi mesi tutte le nostre energie sono state impiegate a trasformare questa accettazione a cui siamo stati obbligati, in attitudine. Lo dobbiamo alla nostra passione per la musica come esperienza e, soprattutto, alle migliaia di persone che hanno fatto di un'idea, i dieci anni di Festival che conosciamo oggi. Ritorniamo al lavoro per la migliore kermesse musicale di sempre a Venezia». Proseguono, dunque, le difficoltà per la rassegna ideata da Amedeo Lombardi. La sua Home Entertainment, successivamente ribattezzata Output, società attraverso la quale il founder di Home Festival ha dato vita a nove edizioni della kermesse all'ex dogana di Treviso e alla sfortunata versione veneziana del festival, è fallita nel dicembre dell'anno scorso. Profondo il rosso lasciato dal flop della prima edizione alle porte della laguna, quando furono cancellati a pochi giorni dall'inizio del festival gli artisti più attesi in cartellone, da Aphex Twin a Jon Hopkins: i debiti superavano i tre milioni e mezzo, la perdita di esercizio il milione, per non citare i tanti fornitori che ancora non sono stati pagati.

Federica Baretti

Germano Celant a un anno dalla sua scomparsa

IL RICORDO

A un anno dalla scomparsa di Germano Celant, il 29 aprile dello scorso anno, la sua figura rivive in tutta la ricchezza delle sue intuizioni di curatore e di critico grazie alla sua ultima fatica, il volume Germano Celant "The story of (my) Exhibitions, (Silvana editoriale, 557 pagine, 325 illustrazioni, edizione bilingue inglese/italiano). Fino all'ultimo vi aveva lavorato con l'intelligente supporto di Maria Corti. Quel my tra parentesi - chiosa Corti - intende sottolineare il fatto che le sue mostre interagivano con tutte le altre che avevano avuto luogo nell'arco di tempo compreso fa il 1967 e il 2018. Di qui la necessità di operare una selezione, quasi un testamento spirituale. Un percorso che è oggetto di ricerca del centro studi a lui intitolato, diretto da Antonella Soldaini. L'inizio è il 1967 alla galleria Bertesca di Genova con il primo dei suoi appuntamenti con l'arte povera. Povera nei materiali, inclusi foglie ed erba, ma non nella creatività. Del resto i nomi di Alighieri Boetti, Luciano Fabro, Jannis Kounellis, Giulio Paolini ed Emilio Primi, presentati in quella occasione, ben presto diventarono emblematici.

IL RAPPORTO CON VENEZIA

A volte ne è il sigillo, come il catalogo-capolavoro edito in occasione della Biennale intitolata "Futuro passato e presente" da lui diretta nel 1997 e allestita in tempi di record con pochi mesi a disposizione. La vera svolta avviene nel 1976, con la Biennale di Venezia "Ambiente /Arte". È da questo evento che Celant mutua l'importanza dell'ambiente nel quale viene a situarsi l'opera che quindi si trasforma e assume significati diversi a seconda del contesto. Venezia: il luogo a cui si ritorna sempre. Consulente della Fondazione Vedova: memorabile il confronto tra la fredda alchimia di Anselm Kiefer e l'irruenza di Emilio Vedova. O l'antologica di Kounellis. Gli armadi appesi ai soffitti, a Ca' Corner della Regina, alla Fondazione Prada. Nella sede madre della Fondazione a Milano, un esempio di archeologia industriale, allestì la mostra "Post Zang Tumb Tuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943". Con consultazione di archivi, ricerche storiche, documenti e soprattutto la paziente ricerca di materiale fotografico. Infine uno dei suoi meriti più grandi: la capacità di promuovere l'arte italiana nel mondo. Prima a Parigi, ma soprattutto nel 1994 al Guggenheim di New York. "The Italian Metamorphosis 1943-1968" mise in evidenza il contributo culturale e creativo dell'arte italiana. Così - chiosava Emilio Vedova - da dimostrare agli States quanto la loro arte fosse tributaria di quella europea, in generale, e di quella italiana in particolare. Merito certo degli artisti e dei creativi in senso lato. Soprattutto se a dirigere la sinfonia era un uomo dotato di carisma come Celant.

Lidia Panzeri

CRITICO D'ARTE Germano Celant

Architettura

Leone alla carriera allo spagnolo Rafael Moneo

Sarà attribuito a Rafael Moneo (nella foto), architetto, docente, teorico dell'architettura e critico spagnolo, il Leone d'Oro alla carriera della 17/a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, che aprirà al pubblico sabato 22 maggio.
La decisione è stata presa dal Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia, su proposta del curatore della Biennale Architettura 2021 Hashim Sarkis.
Per celebrare Moneo, Sarkis ha allestito una piccola mostra all'interno del Padiglione del Libro ai Giardini: una selezione di plastici e di immagini emblematiche degli edifici dell'architetto spagnolo, risposta alla domanda «How will we live together?». Il riconoscimento sarà consegnato sabato 22 maggio nellla cerimonia di inaugurazione della Biennale Architettura 2021, in cui verrà celebrata anche Lina Bo Bardi, Leone d'Oro Speciale alla memoria di quest'anno. «Moneo - ha affermato Sarkis nella motivazione del riconoscimento - è uno degli architetti più innovatori della sua generazione. Come

professionista, e attraverso la vasta gamma di edifici da lui realizzati, come il Kursaal Auditorium, il Museo del Prado, la Atocha Train Station e la Cattedrale di Los Angeles, Moneo ha sottolineato la capacità di ogni progetto architettonico di rispondere alle circostanze specifiche di luogo e di programma e, allo stesso tempo, di superarle. Come docente ha guidato con rigore diverse generazioni di architetti verso un'architettura intesa come vocazione. Come studioso ha utilizzato le sue abilità illustrative e la sua precisione analitica per reinterpretare con occhi nuovi alcuni dei più classici edifici storici. Come critico della scena architettonica contemporanea ha scritto su fenomeni emergenti e su progetti significativi, promuovendo anche alcuni dei più importanti dibattiti sull'attualità architettonica con colleghi di tutto il mondo».
L'architetto spagnolo ha preso parte al progetto abitativo della Giudecca nel 1983, ha vinto il concorso internazionale per il nuovo Palazzo del Cinema al Lido di Venezia nel 1991 e «da Venezia - conclude Sarkis - ha ricavato più di una lezione per l'architettura».

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Tante combinazioni per un mese ricco di tradizioni mentre proseguono senza sosta ambi e terni vincenti

Festa della mamma tutta da "giocare"

FESTA della MAMMA
L'UNICA FESTA IN CUI SE NON CI FOSSE LA FESTEGGIATA
NON ESISTEREBBERO MANCO I FESTEGGIANTI

DIAMO I NUMERI

Azzeccato immediatamente giovedì l'ambo 30-48 uscito su Palermo accompagnato sabato dal 5-71 uscito su Cagliari, tutti e due dai numeri consigliati per il periodo del segno zodiacale del Toro. Subito sabato centrato anche l'ambo 28-50 su Napoli dalla ricorrenza Veneziana del "Bòcolo". Stupendi ambi azzeccati su ruota secca dai consigli della settimana precedente con l'uscita sabato della terzina 44-46-71 (che ha prodotto 3 ambi) più l'ambo 26-71 uscito giovedì, tutti e quattro per la ruota di Torino del sistema Lotto. Sempre dai sistemi è stato inoltre centrato martedì il bellissimo 34-46 uscito su Firenze, la ruota dell'altro sistema. Ancora su ruota secca il 23-28 uscito martedì su Palermo la ruota consigliata all'amica Giovanna M. di Padova che aveva sognato il papà e il 23-29 uscito giovedì su Napoli la ruota indicata all'amica Chiara G. di Padova che aveva chiesto numeri buoni al "barba". Sono poi stati azzeccati anche gli ambi 28-46 martedì su Firenze dai numeri buoni per tutto il mese di aprile e il 21-66 giovedì su Firenze dall'aneddoto storico sul gioco d'azzardo a Venezia. Complimenti a tutti i vincitori!

"Santa Caterina, fredo ala sera giazo ala matina" e anche "Da Santa Caterina le vache va in cassina, perchè, voia o no voia, da San Marco l'è la foja". Oggi infatti ricorre Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa che nel calendario meteorologico segna proprio la fine del freddo di Primavera. Per le ultime giocate di questo mese Mario ha smorfiato i terni 25-43-70 e 32-65-88 con ambo Venezia Torino e Tutte. "Magio suto e solesà, tanto gran a bon mercà" e "Par San Cataldo (10) sparisse e fredo e riva el caldo" con anche "April fa el fior e Magio da el color". Dopodomani è il primo di Maggio, festa dei Lavoratori. Inizia il mese più amato dell'anno per i fiori che sbocciano, per le giornate lunghissime e tiepide; è il mese dedicato alla Madonna, è il mese in cui si festeggiano le Mamme (8) e il mese per eccellenza delle Spose. Tra le tante tradizioni del mese di Maggio c'è anche quella molto antica di regalare nel suo primo giorno agli amici e alle persone più care, un rametto di mughetti profumati in segno di affetto e portafortuna. Per tutto il nuovo mese si gioca 13-35-57-79 e 17-44-50-72 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte più i terni 13-49-76 e 3-36-69 più 19-52-63 con ambo Venezia Bari e Tutte. Due buonissime giocate il "barba" le ha smorfiate anche con gli Auguri più cari a tutte le Mamme 8-52-75 con ambo Venezia Milano e Tutte, per la Festa del Lavoro 1-71-66 con ambo Venezia ruota Nazionale e Tutte. Infine un buon terno anche da un aneddoto storico riguardante il primo Maggio del 1880. In questo giorno di 141 anni fa, si inaugurava a Venezia la Stazione Marittima. Questo importante scalo si ripromise di rendere più fiorente i commerci e, per le molte critiche su questa scelta, nel discorso inaugurale fu detto: "Il meglio è nemico del bene, e piuttosto che far nulla val meglio fare, restando sempre tempo di correggere qualche errore". Discorso ancora attuale! 36-61- 90 con ambo Venezia e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 3 e figura 2, la combinazione per la ruota di Genova

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la cadenza 3 (assente da 56 estrazioni) e la figura 2 (assente da 45 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Genova

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	11	11	11	11
3	3	29	33	38	43	29	33	38	43	13	20	23	29
11	20	63	47	56	53	53	56	47	63	38	47	65	56
13	23	73	83	74	65	74	65	73	83	43	53	73	83

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	26	27
11	13	13	13	13	20	20	20	23	23	29	36	47	65
33	20	23	29	33	23	38	43	38	43	33	43	53	73
63	74	56	47	53	29	63	56	53	47	38	46	56	74
74	83	63	65	73	33	65	73	83	74	43	52	63	83

L'EGO - HUB

Superenalotto

Centrato un 5 da sogno, il jackpot risale a 145 milioni di euro

Fa festa l'unico scommettitore che ha centrato il 5, ma ancora una volta nessun 6 né "5+1" all'ultima estrazione del Superenalotto di martedì scorso. Il 5 indovinato dall'unico giocatore vale però la ragguardevole somma di 210mila euro. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 145,1 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 27 aprile: 41, 49, 56, 58, 60, 68. Numero Jolly: 59 Numero Superstar: 79.

I numeri

2 3 9 11
13 20 23 26
29 33 37 38
43 47 48 53
56 59 63 65
73 74 83

01					02					03					04					05					06					07				
38	48	33	20	3	13	11	9	3	3	9	11	13	11	3	9	13	11	13	3	9	9	3	13	11	33	38	3	11	23	9	3	20	20	23
63	53	37	23	9	29	26	23	20	23	20	29	26	20	26	29	23	23	20	29	26	20	23	26	29	37	43	9	13	26	11	13	29	26	29
65	56	43	26	11	47	43	37	33	43	47	33	37	37	38	43	33	47	38	37	33	43	47	33	37	53	47	26	20	48	33	37	38	37	33
73	59	47	29	74	56	56	38	56	53	53	38	53	48	47	48	48	59	43	59	59	56	56	38	56	56	53	29	23	56	47	43	48	47	43
74	74	74	74	74	73	65	56	63	73	65	53	63	73	48	63	65	63	59	65	73	73	65	56	63	65	56	53	53	63	48	48	56	56	56
83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	74	74	74	74	73	63	56	56	73	56	56	65	59	59

08					09					10					11					12					13					14				
3	9	11	13	3	9	9	23	20	3	3	9	23	20	3	13	11	9	43	33	11	3	9	3	9	20	11	3	26	3	26	3	20	11	3
11	13	26	29	20	23	13	29	26	11	13	11	26	29	29	20	23	26	47	37	13	9	29	11	13	23	13	9	29	26	29	9	23	13	13
38	56	47	43	37	33	38	37	33	48	33	37	38	53	33	47	38	37	48	38	26	20	38	20	23	33	37	37	33	43	37	33	37	33	23
56	59	53	53	38	53	48	47	43	53	47	43	53	59	48	48	43	48	59	48	29	23	47	29	26	38	38	47	47	59	38	38	43	43	29
59	63	73	65	53	63	53	48	48	63	53	53	59	63	73	63	48	65	65	59	48	48	59	43	43	47	47	63	63	63	43	43	63	63	38
73	65	74	74	74	74	73	53	53	65	59	59	65	73	74	74	74	74	73	63	59	59	74	47	47	73	65	73	65	74	73	65	65	73	63

15					16					17					18					19					20					21			
9	13	9	3	11	9	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
11	23	13	11	20	11	13	38	48	33	20	3	13	11	9	3	3	9	11	13	11	3	9	13	11	13	3	9	59	47	33	20	3	9
20	37	20	23	33	23	20	65	53	37	23	9	29	26	23	20	23	20	29	26	20	26	29	23	23	20	29	26	65	48	37	23	9	11
26	59	29	26	59	29	26	73	56	43	26	11	47	43	37	33	43	47	33	37	37	38	43	33	47	38	37	33	73	53	38	26	11	13
38	73	33	33	65	65	65	74	63	47	29	13	56	56	38	56	53	53	38	53	48	47	48	48	63	43	63	63	74	56	43	29	13	59
63	74	37	37	74	73	73	83	83	83	83	83	74	73	56	65	74	73	53	65	74	48	65	73	65	63	73	74	83	59	59	59	59	63

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Indossavo delle scarpe pesantissime, ero bloccato

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando al lavoro, era mattina presto e indossavo un paio di scarpe pesanti, anzi pesantissime perchè facevo davvero fatica a camminare. Erano scomode e a un certo punto me le sono tolte ma anzichè andare più veloce mi sono accorto che faticavo ancora di più. Faticavo talmente tanto che a un certo punto mi sono letteralmente bloccato. Ero spaventato e mi chiedevo il perchè. Poi fortunatamente mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Gabriele G. (Belluno)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-43-82-84 con ambo e terno per le ruote di Bari, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Laura D. di Venezia: 1-17-39-75 da giocare con ambo e terno per le ruote di venezia, Napoli, Bari e tutte. Infine i numeri per Grazia di Este: 22-44-65-71 con ambo e terno sulle ruote di Napoli e tutte.

Lotto a tavola

I Bussolai buranelli buoni per la gola e per la cabala

Tra i tanti "golosessi venexiani" si ritrovano i "Bussolai" e gli "Esse" Buranelli. La ricetta che oggi voglio consigliarvi è quella della mia cara amica Dariella che quando li prepara spariscono in un battibaleno. "Bussolai dea Dariella" Si montano sei tuorli d'uovo con 300 grammi di zucchero semolato e un pizzico di sale. Si aggiungono poi 150 grammi di burro a temperatura ambiente molto morbido a pezzetti, 500 grammi di farina 00 setacciata, la buccia di un limone e un'arancia grattugiata fine. Si impasta tutto bene, si taglia a pezzi, si formano i bussolai e adagiati su un doppio foglio di carta da forno si cucinano a 160/170 gradi, mettendo in forno anche una ciotolina di acqua, per 7/10 minuti la prima cottura poi si fanno raffreddare e si ripete per altri 10/15 minuti circa: 7-29-40-55 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

BASKET

Milano cade rimandato il sogno delle Final Four

Milano fallisce il primo match point verso la Final Four di Colonia, evento che manca in casa Olimpia dal lontano 1992. Il Bayern Monaco, sotto due a zero nella serie, gioca la partita con il coltello tra i denti per quasi tutti i 40 minuti e vince 84-79. Venerdì gara 4, sempre all'Audi Dome di Monaco di Baviera: Milano ha ancora una partita di vantaggio.

Giovedì 29 Aprile 2021
www.gazzettino.it

AGNELLI SCARICA PARATICI «SUAREZ? HA GESTITO LUI»

▶Il verbale del presidente della Juventus sull'esame di italiano taroccato a Perugia

▶«Ho saputo della vicenda dai giornali» Ma un manager rivela: era stato informato

A sinistra, l'attaccante uruguaiano Luis Suarez lo scorso settembre a Perugia, assalito da fans e cacciatori di selfie subito dopo aver sostenuto l'esame di lingua italiana. Nella foto sopra, il dirigente della Juventus Fabio Paratici (con la mascherina) insieme al suo presidente Andrea Agnelli

L'INCHIESTA

PERUGIA Una trattativa da sei milioni di euro annui, più congrui bonus in caso di vittorie. L'ingaggio di un top player mondiale e poi quell'idea sfumata per i tempi troppo lunghi per il tesseramento. Tutti passaggi per l'acquisto di Luis Suarez di cui il presidente della Juventus Andrea Agnelli è stato informato «casualmente». A partire dal pranzo in cui il vice Pavel Nedved ha comunicato della volontà del bomber uruguagio di passare da Barcellona a Torino espressa via sms. Il resto? Gestito tutto dal manager Fabio Paratici.

IL RACCONTO

Questo ha raccontato Agnelli al procuratore capo di Perugia Raffaele Cantone e ai sostituti che da settembre indagano sull'esame «farsa» del calciatore all'Università per stranieri, per ottenere la cittadinanza italiana necessaria per giocare nel club bianconero. Inchiesta per cui sono state chiuse le indagini per falso e rivelazione di segreti di ufficio nei confronti degli ex vertici dell'ateneo, della professoressa che preparò l'esame e - secondo le accuse - inviò le tracce e anche per l'avvocato della Juve Maria Turco. Le posizioni dello stesso Paratici e dell'altro legale bianconero Luigi Chiappero (accusati di false dichiarazioni al pm) sono state al momento sospese in attesa della definizione del procedimento principale. Per questo lo scorso 26 gennaio il presidente Agnelli è stato ascoltato come persona informata sui fatti, spiegando che «Paratici, come direttore sportivo, ha ampia delega nei limiti del budget assegnato. A lui compete la scelta in relazione all'ingaggio dei calciatori. Naturalmente mi informa in modo occasionale e casuale (...) All'inizio di settembre, fui informato che l'ingaggio di Suarez era di difficile realizzazione perché era risultato che non aveva la cittadinanza comunitaria». In pratica, l'affare Suarez fu gestito da Paratici, dalla segreteria e dagli avvocati, tanto che Agnelli spiega di aver saputo dell'esame del 17 settembre a Perugia «dai giornali», mentre dell'impossibilità del tesseramento intorno al 14, quando era in isolamento volontario. «Al mio rientro la società si stava già muovendo su Dzeko», ha ricordato ai pm. In mezzo la richiesta di parere alla Uefa per verificare se si potesse tesserare un calciatore nelle liste Champions anche successivamente alla scadenza. Con un parere negativo che «costituisce prova – ha concluso – del fatto che il 14 settembre era già chiaro che Suarez non poteva essere tesserato in tempo». Il presidente Agnelli però probabilmente ha perso e non ha mai letto la mail di Maurizio Lombardo che, da allora segretario generale della Juve, a dicembre davanti agli stessi magistrati aveva spiegato di aver passato – su richiesta di Paratici – la griglia del contratto predisposto per Suarez al suo avvocato e allo stesso presidente: «Il presidente non mi ha mai risposto ma Paratici mi ha riferito che ci aveva parlato lui e che potevo procedere con l'invio all'avvocato Zaldua». Lombardo, che si è presentato due volte in procura, ha raccontato tutti i passaggi relativi alla trattativa, compreso il consiglio del Consolato di Barcellona a rivolgersi all'Università per stranieri per far sostenere al campione l'esame di livello B1 di lingua italiana necessario per la cittadinanza. Da qui, poi, i contatti tra Federico Cherubini, il dirigente juventino originario di Foligno, e il rettore dell'Università italiana Maurizio Oliviero, a cui seguirono quelli con il direttore generale della Stranieri Simone Olivieri (indagato) e l'avvocato Turco. Passando anche per i contatti con la prefettura con cui sembrava difficile ottenere un appuntamento per capire i termini della pratica, tanto da far così sbottare Paratici: «C..., siamo la Juve e non ci riceve la prefettura». Intanto l'avvocato Turco, oltre a interfacciarsi con il dg e il professore che poi avrebbe svolto l'esame, aggiornava Lombardo.

«MI DISSERO SOLO CHE INGAGGIARLO ERA DIFFICILE PER VIA DELLA CITTADINANZA COSÌ POI CERCAMMO DI PRENDERE DZEKO»

«La professoressa nostra a Barcellona dovrebbe far in modo che si sieda davanti al pc per le lezioni online – scrive via messaggio -. Hanno deliberato la sessione esame del 17, come sdoppiamento di quella del 22 per evitare assembramenti. Pertanto la sessione non sarebbe solo per il ragazzo. È quindi chiaro che se non si presenta in quanto non va in porto il tesseramento non ci sono problemi». I problemi, invece, ci sono stati per i vertici dell'ateneo, che proprio per quello sdoppiamento di sessione «ad personam» (come sottolineato dai giudici) sono finiti nei guai.

Egle Priolo

Parigi si illude, poi la rimonta del City che vede la finale

CHAMPIONS

Un piede a Istanbul, nella finale in programma il 29 maggio. Al Parco dei Principi vince il Manchester City. Esulta Pep Guardiola, che insegue la Champions (vinta due volte, nel 2009 e 2011, con il Barcellona) da quando ha detto addio alla Catalogna. Ha fallito con il Bayern Monaco, non si è mai ripetuto con i Citizens. Stavolta potrebbe essere diverso. Basterà non mandare tutto all'aria nel ritorno del 4 maggio per eliminare il Psg di Neymar e Mbappé. È la squadra di Mauricio Pochettino a sbloccare il risultato con l'ex giallorosso, Marquinhos. Approdato a Parigi nel 2013, il difensore brasiliano dopo aver segnato nei quarti contro il Bayern, si ripete contro i Citizens. Sugli sviluppi di un angolo, battuto da Di Maria, Marquinhos scappa da Gundogan e con un colpo di testa trafigge Ederson.

LA STAR Kylian Mbappe contrastato da John Stones

PSG IN VANTAGGIO CON MARQUINHOS MA IN 7 MINUTI GLI UOMINI DI GUARDIOLA RIBALTANO IL RISULTATO IN TRASFERTA CON DE BRUYNE E MAHREZ

Nella ripresa pareggia De Bruyne con un tiro cross insidioso che sorprende Navas, fresco di rinnovo di contratto fino al 2024. Poi è Mahrez a completare la rimonta su punizione. I francesi restano in 10 per il rosso a Gueye, colpevole di un brutto fallo su Gundogan.

SEMIFINALE TRA SCEICCHI

C'è il meglio del calcio europeo in questa semifinale Champions. Da una parte il Psg, con Florenzi e Verratti dal primo minuto, dall'altra il City con Bernardo Silva titolare assieme a Mahrez e Foden. È il derby tra sceicchi. I francesi sono di proprietà di fondi del Qatar (il QSI dell'emiro Tamim bin Hamad Al Thani); gli inglesi degli Emirati Arabi, di Mansour bin Zayed Al Nahyan. Una partita non solo sportiva, ma di prestigio e immagine, politica appunto, e di promozione dei loro interessi: gas e petrolio, finanza e turismo. Emiro contro sceicco, per arrivare in finale e provare a conquistare per la prima volta quella Champions per la quale entrambi hanno investito tanti miliardi di euro a testa. Guardiola può essere l'uomo giusto per regalare la vittoria ai Citizens. Neymar e Mbappé faranno di tutto perché questo non accada.

Salvatore Riggio

LA SECONDA VITA DEI CAMPIONI

GREG RUTHERFORD

▶L'ex fuoriclasse britannico del salto in lungo si cimenta nel bob. Obiettivo: il podio ai Giochi invernali di Pechino

IL RITORNO/1

Per chi ha vissuto in prima persona, o ricorda particolarmente, i Giochi di Londra 2012, il volto di Greg Rutherford è indissolubilmente legato alla serata della tripletta britannica dentro lo stadio di Stratford. In meno di un'ora i sudditi di Sua Maestà conquistarono tre ori: Jessica Ennis vinse l'eptathlon, Mo Farah conquistò i 10.000 e il rosso di Milton Keynes si impose nel lungo. Problemi alla caviglia gli hanno imposto il ritiro anticipato dalle scene atletiche, dopo aver conquistato anche il bronzo a Rio 2016 e l'oro iridato a Pechino 2015, ma Rutherford ha sfruttato la pandemia per pianificare il ritorno sul palcoscenico a cinque cerchi. La nuova sfida di Greg il Rosso sarà partecipare ai Giochi di Pechino 2022 nel bob. A ispirare la "rivoluzione" la bobbista canadese-statunitense Kaillie Humpries, già due volte olimpionica e quattro iridata, che ai recenti Mondiali di Altenberg ha trionfato in coppia con l'ex ostacolista, ormai bobbista a tempo pieno, Lolo Jones, che i romani hanno più volte ammirato al Golden Gala. Il trentaquattrenne Rutherford, che da giovane le ha sonoramente prese in pedana dal nostro Andrew Howe, ha perciò contattato i tecnici della squadra inglese e dato la sua disponibilità a essere testato come frenatore del bob a due. Per questo ruolo servono atleti di peso e nel contempo veloci, pertanto la richiesta di Rutherford è stata accettata, al pari di quelle di altri due centisti da meno 10", come a Joel Fearon e James Dasaolu.

«MOLTI CREDONO SIA IMPOSSIBILE VINCERE ALLENANDOSI MENO DI UN ANNO: IO NO» I PRECEDENTI AZZURRI: GIBILISCO E BELLUTTI

OBIETTIVO PODIO

«Molta gente crede sia impossibile vincere una medaglia olimpica cominciando a praticare uno sport meno di un anno prima del grande appuntamento, ma io non sono d'accordo. Non ho intenzione di partecipare per finire nelle retrovie, ma voglio allenarmi duramente, qualificarmi e centrare il podio», ha dichiarato Rutherford. Il pilota di punta, Lamin Deen, fatica a essere tra i migliori. Il connubio pista-budello è da sempre battuto, ma l'unica ad essersi messa al collo la medaglia olimpica sia nell'atletica sia nel bob è stata la statunitense Lauryn Williams, vincitrice a suon di record del mondo della staffetta 4x100 a Londra 2012 capace di accomodarsi sul secondo gradino del podio pure ai Giochi invernali, conquistando l'argento a Sochi 2014 insieme a Elana Meyers. A livello italiano, di recente, ha provato il passaggio dalla pedana al budello l'astista siciliano Giuseppe Gibilisco, che nel 2017 ha disputato senza successo un paio di gare come frenatore nel bob a quattro. Nel 2014 il decatleta William Frullani fu anche convocato per i Giochi, ma poi rimase a terra causa positività al controllo antidoping. Decisamente meglio è andata non a un'atleta, ma a una ciclista. La bolzanina Antonella Bellutti, oggi una dei quattro candidati alla presidenza del Coni, si tinse d'oro su pista nell'inseguimento a Atlanta 1996 e nella corsa a punti a Sydney 2000, per poi darsi al bob, diventando la frenatrice dell'ex slittinista Gerda Weissensteiner e piazzandosi settima nella rassegna della neve e del ghiaccio di Salt Lake City 2002.

Mario Nicoliello

FLOYD MAYWEATHER

▶L'imbattuta star del pugilato il 6 giugno tornerà sul ring per sfidare uno Youtuber mai vittorioso in un incontro da Pro

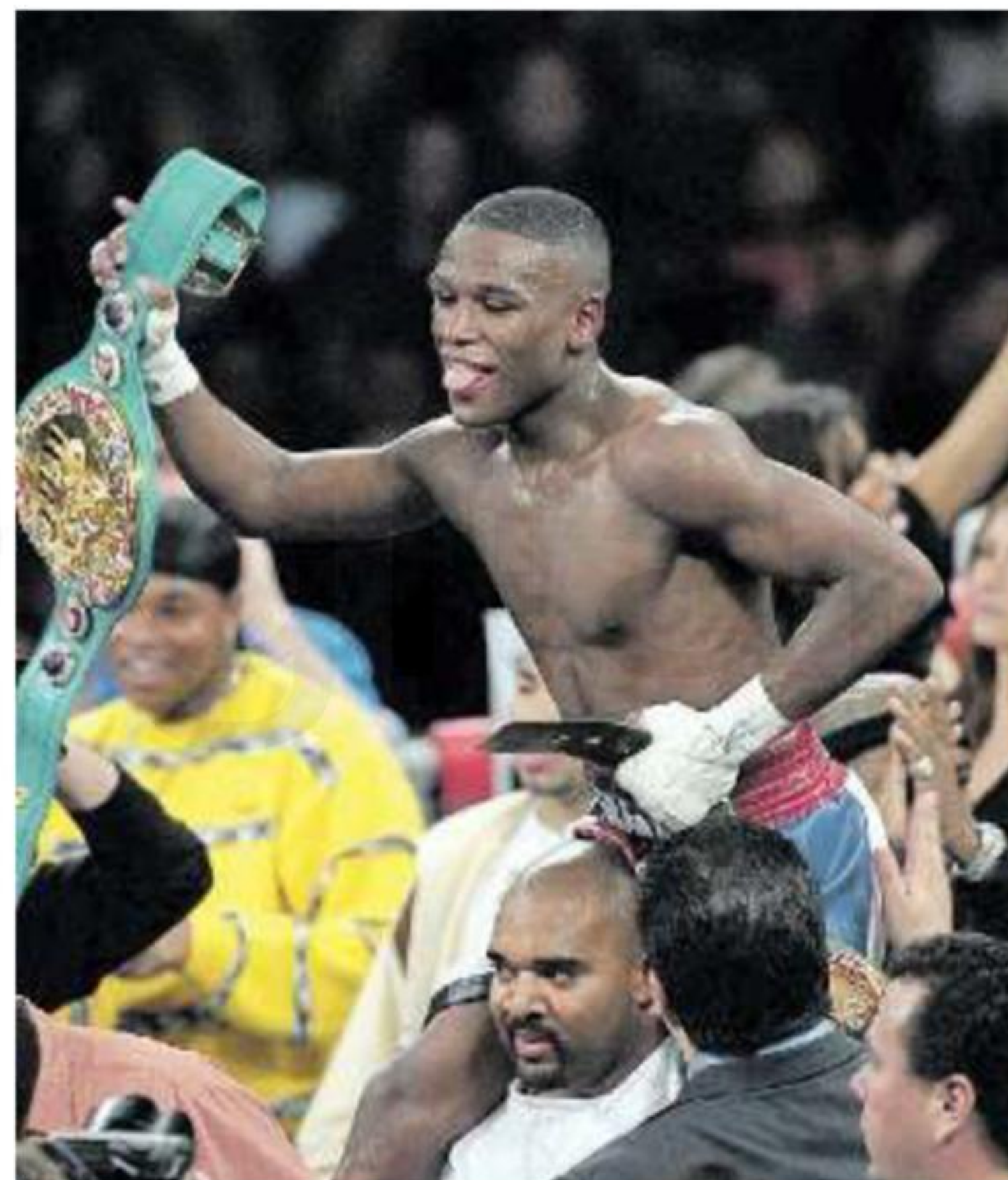
IL RITORNO/2

Ci risiamo. Ancora una volta Floyd Mayweather riemerge dal sua meritatissima e ricchissima pensione post pugilistica e infila i guantoni. Discutibile, come del resto in tutte le ultime uscite, la scelta dell'avversario. Si tratta di Logan Paul, popolarissima celebrità dei social media che pur avendo dei trascorsi sul ring ha disputato un solo incontro da professionista, peraltro perdendolo. Data e luogo dell'imperdibile sfida - specie per i commercialisti sempre al lavoro dell'ex campione mondiale dei Welter - il 6 giugno a Miami, in Florida. «Lo storico evento è firmato e sigillato», ha twittato lo staff promozionale di Mayweather, aggiungendo che l'evento si terrà all'Hard Rock Stadium. Lo «Special Exhibition» match era inizialmente previsto per il 20 febbraio, ma con il mondo ancora attanagliato dal Covid si era deciso di posticipare.

PESI DIFFERENTI

Per spigare che tipo di incontro sarà bastano i rispettivi curriculum. Il quasi quarantaquattrenne ex campione del mondo ha chiuso la carriera da imbattuto, con 50 vittorie in altrettanti combattimenti. Ventisette delle suddette sfide, peraltro, si erano chiuse con l'avversario che finiva ko. Logan Paul ha dalla sua solo l'età, che racconta di appena 25 primavere. Punto. Un po' poco per pensare di impensierire seriamente uno dei più grandi atleti della storia del pugilato. Anche perché, ricordiamolo, nel palmares ha appena un incontro da professionista, perso contro il collega - di YouTube, non di ring - KSI nel novembre del2019.

IL PRECEDENTE

Dopo il ritiro ufficiale nel 2015, Mayweather ha disputato soltanto altri due incontri. Il primo nel 2017 contro la star delle MMA Conor McGregor. Incontro ufficiale, pur se improbabile nei presupposti, che fruttò a "Pretty Boy" la vittoria numero 50, un ko tecnico abbastanza ipotizzabile. Un secondo rientro c'è stato nel dicembre 2018 quando in Giappone impiegò la miseria di 137 secondi per spiegare qualcosa sulla boxe e sulla vita al malcapitato 20enne Nasukawa, stella della kickboxing in patria ma pesce fuori dall'acqua sul ring del pugilato. Una comparsata che fruttò a Mayweather qualcosa come 77 milioni di dollari.

INCONTRO IMPROBABILE

Come si è arrivati allora a questa sfida? Paul ha provocato Mayweather sui social, l'ex pugile ha raccolto la sfida. D'altra parte lo YouTuber ha più di 22 milioni di abbonati al suo canale: insomma, gli insulti con questa platea non passano troppo sottotraccia. E forse nell'angolo di Logan ci sarà anche il fratello Jake, a sua volta appassionato di pugilato ed esperto di sfide contro le celebrità: di recente ha mandato al tappeto dopo appena due riprese Nate Robinson, ex gloria del basket Nba. Ecco: forse Jake qualche consiglio al fratello potrà darlo, ma forse sarebbe stato meglio farlo prima di salire sul ring. Magari partendo dalle scelta dell'avversario da stuzzicare.

Corrado Damato

"MONEY" RACCOGLIE LE PROVOCAZIONI SOCIAL DEL RIVALE È IL SUO TERZO RIENTRO DOPO IL RITIRO DEL 2015

G | Giovedì 29 Aprile 2021
www.gazzettino.it

METEO

Peggioramento con piogge diffuse su Nord e Toscana, sparse sul resto del Centro.

DOMANI

VENETO
Molto nuvoloso su alte pianure e Alpi, con piogge deboli o moderate. Ulteriore peggioramento in arrivo in serata. Rialzo termico, fino a 22-23 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli nuvolosi per tutta la giornata, fra notte e mattina previste deboli piogge intermittenti, mentre fra pomeriggio e sera saranno possibili isolate e fugaci aperture. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge deboli o moderate, più continue ed intense in prossimità dei rilievi. Temperature massime fino a 21-22 °C.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | pioggia | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	18	Ancona	11	22
Bolzano	11	19	Bari	16	23
Gorizia	13	21	Bologna	14	25
Padova	12	23	Cagliari	15	25
Pordenone	12	22	Firenze	13	23
Rovigo	11	22	Genova	14	17
Trento	11	19	Milano	13	20
Treviso	12	22	Napoli	18	26
Trieste	15	19	Palermo	18	26
Udine	13	21	Perugia	11	23
Venezia	13	21	Reggio Calabria	18	23
Verona	14	22	Roma Fiumicino	12	24
Vicenza	12	22	Torino	11	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un passo dal cielo - I guardiani** Serie Tv. Di Aa.VV. Con Daniele Liotti, Enrico Ianniello, Giusy Buscemi
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Question Time. Interrogazioni a risposta immediata** Attualità
16.00 **Detto Fatto** Attualità
17.00 **Centenario della Conferenza di Sanremo organizzato dall'Ambasciata di Israele** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Anni '20** Attualità. Condotto da Francesca Parisella. Di Francesco Ebner
23.05 **9-1-1** Serie Tv
23.55 **Il lato positivo** Viaggi
0.25 **I Lunatici** Attualità
1.25 **Radio corsa** Ciclismo
2.25 **Il commissario Dupin: Alta marea** Film Poliziesco
3.55 **Tg 2 Eat parade** Attualità

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Rai Parlamento. Spaziolibero**
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale** Attualità. Condotto da Veronica Pivetti
23.25 **Sopravvissute** Doc. Condotto da Matilde D'Errico

Rai 4
6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
9.10 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Batman** Serie Tv
14.55 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.55 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Aisha Tyler, Joe Mantegna, Paget Brewster
22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
22.50 **Alone** Film Thriller
0.35 **Batman** Serie Tv
1.30 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.30 **Ransom** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.30 **Batman** Serie Tv
5.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
7.40 **Racconti di luce** Doc.
8.10 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
9.05 **The Art Show** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - Lo frate 'nnamorato** Teatro
12.50 **The Art Show** Documentario
13.40 **Piano Pianissimo** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **La paura delle botte (1976)** Teatro
16.30 **I Boulingrin** Teatro
17.20 **Grandi direttori d'orchestra** Documentario
18.20 **Piano Pianissimo** Doc.
18.30 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
20.30 **The Art Show** Documentario
21.15 **Elektra** Teatro
23.15 **It Must Schwing! The Blue Note Story** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.05 **Cantiamo Insieme** Musicale
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie
16.30 **I quattro del Texas** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Arrangiatevi** Film Commedia
2.50 **Come Eravamo** Calcio
3.10 **Tg4 Telegiornale** Info

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.30 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.15 **Il Punto Z** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione** Film Fantascienza. Di Michael Bay. Con Mark Wahlberg, Stanley Tucci, Nicola Peltz
0.40 **Interceptor** Film Azione
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili** Film Avventura
10.20 **Il Filo Nascosto** Film Drammatico
12.55 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
15.00 **The Reunion** Film Azione
16.55 **Hollywood Ending** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
23.50 **Scuola Di Cult** Attualità
23.55 **Alfabeto** Attualità
0.10 **Howard e il destino del mondo** Film Fantasy
2.15 **Hollywood Ending** Film Commedia
4.05 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
5.40 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Buying & Selling** Reality
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison
21.15 **Conan the Barbarian** Film Avventura. Di Marcus Nispel. Con Jason Momoa, Ron Perlman, Rachel Nichols
23.15 **Maladonna** Film Commedia
1.00 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Memex** Rubrica
21.30 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Te l'avevo detto** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Ai confini della civiltà** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
22.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **D-Day il giorno più lungo**
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.00 **Una difficile verità** Film Thriller
15.45 **L'amore spicca il volo** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **UEFA Europa League** Calcio
21.00 **Una partita. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.15 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.10 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
17.05 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
23.25 **Allarme rosso** Film Azione

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Calcio
23.30 **Federal Protection** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Basket: Ristopro Fabriano - UEB Gesteco Cividale** Basket
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Campionato A2 Maschile: Napoli Vs Oww Udine** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Cocktail Mania** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Siete il segno della gioia di vivere, che i transiti oggi aiutano a esprimere in pieno. Il vostro bel tredici, nel senso di fortuna finanziaria, lo farete sotto la spinta di Luna-Sagittario. La combinazione che nasce con Giove è uno degli aspetti più belli per la vita sentimentale, famiglia, amicizie, viaggi. Momento ottimo per **investire** in case, terreni, regalatevi qualcosa di bello, anche se inutile tira su.

Toro dal 21/4 al 20/5
Passato il plenilunio, davvero un'altra Luna in Sagittario, ottava casa, è simbolo di rinascita. Positivi cambiamenti nei rapporti che più interessano, ma sono le questioni d'**amore** a richiedere massima attenzione. Oggi un transito mai sperimentato, che si presenta a distanza di 80 anni, Venere e Urano congiunti in Toro. Innegabili doti di seduzione, se avete in mente una conquista, non rimandate un minuto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il vostro ottimo aprile si conclude con Luna opposta nel segno delle collaborazioni, matrimonio. Quanto agli investimenti e al movimento di denaro, dovete stare attenti perché siete esagerati nelle pretese o gli altri pretendono molto. Il richiamo di Giove sulle cose legali è evidente. Bisogno d'amore. Anche il coniuge vi appare bellissimo dopo Luna piena di ieri sera. **Conquiste** sentimentali molto erotiche.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Una festa d'**amore**. Per la prima volta nel 2021 un cielo che può diventare il vostro inno all'amore, alla felicità. Le persone sole che sperano di incontrare qualcuno sono stimolate da un transito eccezionale, Venere e Urano congiunti in Toro, campo degli incontri, in diretto aspetto con Marte nel vostro cielo. Influsso che fa rinascere il matrimonio! Venere porta fortuna nella ricerca d'affari, case, soci.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per i giovani sposi è tempo di novità importanti, per chi vuole avventure le occasioni non mancano. Attenti alle reazioni sotto l'influsso di Venere e Urano congiunti in Toro, in contrasto con Saturno possono nascondere qualcosa di negativo. Vale pure per incontri professionali, affari. Successi arrivati facilmente presentano incognite. Bella Luna per la **famiglia** con Giove chiama fortuna. Organi riproduttivi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Non possiamo dare previsioni perfette perché il brusco passaggio di Luna da Scorpione a Sagittario potrebbe disturbare il transito positivo per i 3 segni di terra, Urano e Venere congiunti in Toro. Significato: le occasioni più valide per l'amore, più ricche per l'attività si possono trovare **lontano**, con persone di fuori, in viaggio (potendo). Per vivere il sex promesso dalle stelle evitate discorsi di soldi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Uscite da qualche contesto professionale, associativo, se pensate di non poter ottenere ciò che desiderate, tanto poi Marte concluderà a modo suo ciò che ha fatto il suo tempo. È ora di scelte nuove, non solo nel lavoro, affari, studio. **Venere**, vostra stella magnifica, è in Toro, segno che più incide sui cambiamenti profondi, la sua forza creativa al top. La congiunzione con Urano porta scosse ma poi serenità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Importanti, solidi, i rapporti nati di recente, che superano l'opposizione verace di Venere congiunta a Urano in Toro. Ciò che andrà via va considerato concluso, ma il nuovo che arriva promette di diventare **storia** della vostra vita. Sono passioni sconvolgenti, stimolate da Marte, Nettuno, Plutone, Luna. Segnali di primavera nella professione, lavoro. Cautela e presenza in famiglia. Soldi? Son solo canzonette...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna nel segno è la "stella" di aprile, illumina il vostro **amore**. Non si collega subito a Giove, ma è pronta a favorire incontri, innamoramenti sexy, grazie a Marte-Cancro. La famiglia, questioni dei figli, la loro sistemazione professionale o sentimentale, ricevono stimoli da altri pianeti. Una miniera di opportunità nel lavoro da Venere congiunta a Urano e Mercurio in Toro, potete ribaltare la situazione!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Questa è **fortuna**. Un po' di nervosismo provocato da persone vicine, figli, coniuge, come fa pensare Marte-Cancro, opposizione, attenti nella salute (dolori addominali). Ma è importante, risolutivo l'aspetto che nasce nel caro Toro, dove Venere incontra Urano, con Mercurio, una forza creativa che abbatte le barriere. Arriverete al successo, all'amore che sognate da dicembre. Un viaggio, come una luna di miele.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna è in Sagittario, una luce nel campo che vi piace: **amicizie**, relazioni sociali. Primo segnale di miglioramenti nel lavoro, famiglia, di più la prossima settimana con Mercurio-Gemelli. Liberi professionisti, imprenditori, artisti, programmate nuovi piani. Chi vuole cambiare lavoro inizi la ricerca. Scosse passionali in amore, Venere congiunta a Urano può provocare passioni che durano il tempo di una Luna.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Qualche fastidio fisico (schiena) causa Luna-Sagittario e arriverà presto pure un avvertimento per questioni legali. Gli altri corpi celesti sono in aspetto formidabile. Ci interessano Venere e Urano congiunti in Toro, segno di terra, che vi offre concreta protezione per ogni iniziativa, collaborazione. Rimandate incontri se non vi va. **Concentratevi** su pensieri, progetti, sogni. Un ricordo affiora spesso...

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	63	81	34	70	68	60	16	57
Cagliari	8	50	24	46	13	45	82	45
Firenze	24	96	52	74	55	53	60	50
Genova	83	85	9	83	12	74	5	65
Milano	71	51	19	48	69	47	90	43
Napoli	43	74	18	73	34	69	51	51
Palermo	80	54	2	53	53	53	88	52
Roma	35	71	19	71	88	45	3	44
Torino	77	77	49	67	48	57	16	57
Venezia	74	58	16	58	62	51	20	50
Nazionale	66	117	22	84	20	82	59	78

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«QUELLE DI MATTEO RENZI SUL COPRIFUOCO SONO LE SOLITE COGLIONATE... CARO RENZI, SE CALANO CONTAGI E RICOVERI NEGLI OSPEDALI A MAGGIO È OVVIO CHE SI STA APERTI FINO ALLE 11 O MEZZANOTTE»

Pierluigi Bersani, *Articolo Uno*

La frase del giorno

Giovedì 29 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Virus e profilassi

Così ho scoperto di essere stata vaccinata a mia insaputa Sperando che si tratti solo di errore e non di "furbata"

Roberto Papetti

Caro direttore,
sono padovana e sono nata il 24 dicembre del 1952. Fino a ieri mattina non ci si poteva prenotare per la vaccinazione. Leggo che sono state aperte anche per gli over 60. Cerco di registrarmi ma appare la scritta che il mio percorso vaccinale è già iniziato. Convinta di aver sbagliato qualcosa, chiamo il numero 049 840400. Ascolto musichette dalle ore 17,23 alle 18,30. Alle 18,35 finalmente un umano risponde che io sono già stata vaccinata. Come avrei potuto? Solite risposte burocratiche "controlleremo, le faremo sapere, ecc". Richiamo stamattina, altra mezz'ora di musica e stessa risposta con l'aggravante: scopro che qualcuno con il mio stesso nome è già stato vaccinato. Il mega funzionario di fantozziana memoria non può essere disturbato, devo attendere giorni per capire cosa è successo. Lo capiscono anche i bambini: le persone vengono vaccinate senza la presentazione di documenti d'identità e prenotazione.

Natalina Masiero

Cara lettrice,
speriamo non le dicano che lei è stata già vaccinata, ma non lo sa. O che non vuole convincersene. Scherzi a parte, pubblichiamo la sua lettera nella speranza che si tratti di un banale caso di omonimia (ma non dovrebbero far fede il codice fiscale o la tessera sanitaria?) e qualcuno trovi modo di risolvere rapidamente il suo problema e di inserirla nel programma vaccinale. Ma sarebbe anche utile che qualcuno cercasse di capire cos'è successo e come sia possibile che qualcuno sia stato vaccinato al posto suo. Perché potremmo trovarci di fronte a un semplice, seppur spiacevole, errore burocratico o una svista. Ma potrebbe anche essere che qualcuno si è inventato l'ennesimo trucchetto per saltare la fila ed accaparrarsi il vaccino sottraendolo a qualcun altro. Le vie dei furbetti, si sa, sono infinite.

Le parole di Violante

La distinzione tra fascismo e razzismo

Voglio esprimere l'enorme piacere che ho provato nel leggere l'intervista che il bravo Mario Ajello ha fato a Luciano Violante e pubblicata il 26 aprile sul Gazzettino. Come sempre l'ex presidente della Camera ha dimostrato quell'importante senso democratico che lo ha contraddistinto e che lo ha visto battersi, contro il suo partito, per il riconoscimento della giornata del ricordo per le vittime infoibate dai titini. Quando Violante dice che, ora più che mai, è assolutamente necessario un patto repubblicano come progetto per lavorare insieme per il benessere della nostra Repubblica, al di sopra delle convenienze politiche, mi trova, e penso di non essere il solo, perfettamente d'accordo. Quando poi, sollecitato da Ajello, afferma che l'espressione infamante ed abusata di "fascista" rischia di impedire la comprensione di quanto sta avvenendo in Italia perché, mentre il razzismo fu un connotato del fascismo, le discriminazioni e le diseguaglianze vanno combattute chiamandole con il loro nome proprio e specifico ed il razzismo va definito come tale, non come fascista, perché si sposta il conflitto dal terreno civile, unificante, a quello puramente politico, divisivo, senza fare passi avanti nella comprensione dei fenomeni.

Renzo Turato
Padova

Migranti

Chi non vede i morti nel Mediterraneo

Ci sono 34 km. da Gerusalemme a Gerico; a piedi ci si possono impiegare 7-10 ore. Cos'è successo su quella strada, in un non precisato chilometro, 2.000 anni fa? È successo un incidente, con un uomo mezzo morto lasciato ai bordi della strada. Tre passanti lo videro: due passarono oltre, uno si fermò e lo assistette (Lc 10, 30-37). Ci sono 260 miglia marine (481 km.) dalle coste della Libia (Zuwara) a quelle della Sicilia (Pozzallo). Cos'è successo su quel tratto del Mediterraneo giovedì 22 aprile 2021 (e tante altre volte prima)? È successo che 130 esseri umani sono annegati senza che nessuno, per ore ed ore, li abbia soccorsi. Erano in acque Sar, acque internazionali di competenza libica quanto ai soccorsi. Ma tutti sono "passati oltre"! Decine di Stati che, pur avendone la possibilità – se lo volessero – di governare questi dolorosi e certo non facili fenomeni, "non vedono!". Anzi, complessivamente, si è andati indietro, in questi ultimi mesi, quanto ad organizzazione dei soccorsi in mare. Forse è più importante, in Europa, il Recovery Plan!

Renato Omacini
Venezia

Abusivi

È ora di finirla con il buonismo

Dopo aver visto la trasmissione televisiva "Fuori dal coro" Rete 4, sono rimasto sconvolto e schifato. Il silenzio delle istituzioni a forme di prepotenza e abusivismo nell'acquisire proprietà altrui (la proprietà privata sancita e difesa dalla Costituzione italiana – la più bella del mondo), impongono prima o poi la trasformazione della nazione in far west, ognuno con le armi si farà giustizia da solo. Non è possibile andare avanti con questo buonismo e menefreghismo. Tuttavia, ho una proposta da esplicare: la sinistra, che da sempre propugna il buonismo, provveda a corrispondere le rate di affitto non pagate ai legittimi proprietari che gli abusivi avrebbero dovuto versare, nonché farsi carico della sistemazione dei gravi danni che gli stessi provocano.

Luciano Furlan

25 aprile

Il pensiero unico alimenta odio

Leggo sul Gazzettino di martedì scorso quello che scrive il signor GianLuca Saggin, della Associazione Volontari della Libertà di Padova, sull'antifascismo. A mio parere avrebbe potuto più brevemente scrivere che tutto quello che non è stato comunista ieri, e oggi tutto quello che non è di sinistra, è sicuramente fascista! Dentro ci ha messo di tutto e di più, però trascurando che con la democrazia costituzionale in uno stato di diritto esistono il dissenso e le opinioni opposte. Anche queste ben degne di cittadinanza. Il popolo italiano parrebbe tacciato da facili voltafaccia, come non ricordare l'epitaffio di tale Churchill... il sette di settembre 1943 erano 39 milioni di fascisti italiani, mentre l'otto settembre erano 39 milioni di antifascisti sempre italiani. L'aneddotica dopo quella data indicherebbe che per anelare alla libertà ci si debba professare di sinistra? Continuando a celebrare il 25 aprile, come in molte cerimonie locali tuttora avviene col pensiero unico di sinistra come unica possibilità di libertà oggi come allora, si alimenta odio e un tipo di razzismo politico che è esso stesso fascismo autoritario, anziché unione degli italiani democratici, repubblicani, europeisti.

Alberto Stevanin

Ripartenza

Pensiamo anche alle sale da ballo

Sembra che il dibattito sulla riapertura delle sale da ballo sia sparito dall'agenda del Governo e dei media. Eppure il mondo della musica dà lavoro a orchestre, ristorazione, scuole di ballo e tanto altro indotto. Oltre che assicurare a molti anziani l'unica possibilità che hanno per divertirsi, fare amicizie, costruire un futuro sentimentale alternativo alla solitudine dopo tanti mesi di forzato isolamento. Certo, i rischi di contagio ci sono. Ma ballando all'aperto, con passaporto vaccinale, capienza ridotta, responsabilità individuali e rispetto delle regole, non si può tentare di aprire sperimentalmente sale da ballo e discoteche?

Oscar De Gaspari
Treviso

Coronavirus

Non denigrare il Veneto

Non ho visto la trasmissione Report e anche se l'avessi vista non avrei il metro di paragone per giudicare e trarre delle conclusioni. Ma come si fa a cercare di denigrare la nostra regione dove tutto funziona al meglio? Come ha detto il presidente Zaia se sono stati fatti degli errori, si dicano in modo da non rifarli. Ricordo che ormai sono quasi 4 anni che la nostra regione ha chiesto l'autonomia e stiamo ancora aspettando.

Alcide Tonetto
Piove

Vaporetti

Non è così che si fa la sanificazione

Cosa vuol dire sanificare? Una domanda che mi viene spontanea quando vedo come la fanno nei vaporetti di Venezia. L'addetto fa la definita sanificazione solo nella cabina del capitano e qualche volta tratta le maniglie che chiudono le porte. Questo non è sanificare un mezzo dove transitano migliaia di persone in un giorno.

Ida Bastianello

La polemica

De Luca non tocchi la divisa di Figliuolo

Spesso condivido molte delle opinioni del governatore della Campania De Luca, senza dubbio una regione tra le più belle d'Italia. Tuttavia, anziché preoccuparsi della divisa del generale Figliuolo, De Luca dovrebbe pensare ai problemi della sua regione, palesi e assai difficili da risolvere. Oltretutto per noi veneti ma sicuramente per l'Italia intera, gli alpini sono un autentico orgoglio, quella divisa per chi ha avuto l'onore di indossarla, è come se fosse una seconda pelle. Ragion per cui, caro governatore, questo commento sulla divisa del generale se lo poteva tranquillamente risparmiare.

Ugo Doci
Mestre

La precisazione

La lettera con il nome sbagliato

La lettera con la risposta del direttore nell'edizione di ieri è stata attribuita a Claudio Scandola, invece era firmata Claudio Scandolo. Ci scusiamo con l'interessato e i lettori.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/4/2021 è stata di **50.750**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Arrestati in Francia 7 ex brigatisti. Draghi: «Soddisfatto»

La polizia italiana con i colleghi francesi ha catturato ieri 7 ex brigatisti italiani che risiedevano in Francia, il blitz finalizzato all'estradizione dei fermati; altri 3 sono in fuga

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Cacciari: «Arresti ex Br vendetta tardiva senza alcun senso»

L'ex sindaco-filosofo di Venezia come sempre vuol segnalarsi andando controcorrente e così lui non sta dalla parte delle vittime, ma dei carnefici. Era molto meglio il silenzio (marcSaraS)

Le idee

La dottrina Mitterrand tra equivoci e convenienze

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) ma quando era Oltralpe il riverito saggista Bernard Henry Lévy - per non dire di Daniel Pennac o della giallista Fred Vargas o di Fanny Ardant o di Carla Bruni, di sua sorella attrice Valeria Bruni Tedeschi e di centinaia di altri *intellò da rive gauche* - ne parlava come di un partigiano minacciato dalla violenza vendicativa e «fascista» della giustizia italiana. Un sindaco socialista di Parigi mise Battisti persino sotto la «protezione» del consiglio comunale perché quei barbari del governo italiano si erano permessi di chiedere l'estradizione di un «pensatore illuminato». Una sorta di esodo della sinistra estrema italiana inseguita (ma svogliatamente) dalla nostra giustizia c'è stato in direzione Francia. Perché «questo Paese - parola di Franco Piperno, che è stato un rifugiato - è la seconda patria di ogni uomo libero». Fungeva da protezione per gente come lui, come Toni Negri, come la Petrella e gli altri appena arrestati, la cosiddetta dottrina Mitterrand sul diritto d'asilo. Si trattò soltanto di una dichiarazione del presidente francese, il 23 febbraio 1985, al termine di un colloquio con il premier italiano Bettino Craxi all'Eliseo. Da lì è nato un lungo equivoco, abilmente sfruttato dall'Italia e dalla Francia. Mitterrand aveva detto con estrema chiarezza che andava escluso dai benefici dell'asilo chi aveva compiuto atti di sangue. Ma il comportamento della République (fino all'estradizione nel 2002 del brigatista Persichetti condannato a 22 anni per l'assassinio del generale Giorgieri e all'arresto di Battisti nel 2004) è stato diverso. La tipica doppiezza di Mitterrand ha giovato ai rifugiati. L'uso improprio della dottrina Mitterrand fu tacitamente favorito dai governi italiani. Gilles Martinet, celebre ex ambasciatore francese in Italia, raccontò che Craxi stesso aveva chiesto a Mitterrand di tenersi Toni Negri ed evitargli il carcere. Meglio farli stare in Francia che averli da noi a fare danni: questo in fondo l'approccio di Bettino verso gli estremisti di sinistra. Verso i quali i nostri socialisti, anche in chiave anti-Pci, hanno avuto qualche debolezza. Per non dire delle infatuazioni modello Carlà. Quel mondo parigino dell'ignoranza militante tendeva a vedere nei terroristi e affini arrivati dall'Italia il capro espiatorio della nostra giustizia inquisitoriale e prevenuta contro le «idee ribelli» d'origine sessantottina. Una bufala, naturalmente, questo modo di vedere. Il fascino verso la figura del rivoluzionario fuggiasco è diventato così un sottogenere pseudo-letterario, a prescindere dalle colpe spesso molto gravi di cui si sono macchiati questi anti-eroi. Naturalmente nessuno crede alla Bruni quando dice: «Non sono mai intervenuta presso mio marito Sarkozy per favorire Battisti». Ma chissà. Quel che è certo è che la dottrina Mitterrand ha funzionato. Era già stata anticipata dallo smaliziatissimo presidente francese in un discorso del 1 febbraio '85 al Palais des Sports di Rennes: «Mi rifiuto di considerare a priori come terroristi attivi e pericolosi - così disse quel monarca repubblicano - quelle centinaia di uomini che sono venuti nel nostro Paese, in particolare dall'Italia, e che sono ormai fuori dal giro delle violenze». Una sottile, reciproca, convenienza, si è stabilita in questi decenni tra Italia e Francia. In realtà il nostro governo non chiedeva mai a quello di Parigi di restituire i latitanti. Soltanto De Mita lo fece con insistenza. Molto più tardi, nel 2001, il Guardasigilli del governo berlusconiano, il leghista Castelli, ha tentato di scardinare la dottrina Mitterrand, con un accordo con il collega Perben sulla chiusura definitiva della pratica dei rifugiati, in cui si pretendeva la restituzione di quelli condannati per omicidio (una dozzina di persone). Ma non se ne fece niente. Sarkozy non si è liberato dalla dottrina Mitterrand, al punto che Battisti, dopo essere scappato in Brasile, ha raccontato che 007 francesi avevano collaborato alla sua fuga. Un po' tutti, in questa storia italo-francese di ipocrisia e di malinteso concetto di libertà ridotta a macchietta (i libertari sarebbero gli assassini, libertaria anche la Francia che dà loro una patria, mentre dall'altra parte delle Alpi una sorta di regime liberticida costringeva i suoi poeti all'esodo), hanno contribuito a scriverla tra perdonismo, disumanità e retorica rivoluzionaria fuori tempo massimo. Quanti Erri De Luca (e nel caso di Battisti anche Roberto Saviano) hanno protetto la parte peggiore dell'Italia in Francia. Ma ora, finalmente, il secco «grazie» di Draghi a Macron.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 29, Aprile 2021

Santa Caterina da Siena. Vergine e dottore della Chiesa, che, preso l'abito delle Suore della Penitenza di San Domenico, si sforzò di conoscere Dio in se stessa e se stessa in Dio.

Il Sole Sorge 5.55 Tramonta 20.11
La Luna Sorge 23.34 Cala 7.28

PREMIO TERZANI SCELTA DALLA GIURIA LA CINQUINA DEI FINALISTI

Inquietudini del presente
Verdetto ai primi di giugno
A pagina XIV

Da Sanremo a Roma
Il duo Coma-Cose e i Tre allegri ragazzi morti sul palco del 1° maggio
Silvestrini a pagina XIV

Mini-idroelettrico
Legambiente e Wwf: stop ai contributi per le centraline

Legambiente e Wwf regionali prendono posizione sul mini-idroelettrico con una lettera aperta.
A pagina VIII

Test rapidi, il rebus dei falsi positivi

▶Decine di segnalazioni arrivate in tutta la regione
Intanto si riaprono le agende per forze armate e volontari

▶Medici in rivolta per i dati della partecipazione alla campagna vaccinale: «Abbiamo dati diversi, non ci fanno andare nei centri»

In una circolare, inviata dalle strutture di Microbiologia del Fvg, si legge più o meno questo: «Anche il fumo di sigaretta, se respirato fino a un'ora prima dell'esame, può alterare il risultato del tampone». Basta una "bionda", quindi, a rendere meno veritiero il risultato del test rapido di terza generazione, comunque più sicuro dei "parenti" precedenti ma di nuovo protagonista di un caso dopo i lotti ritirati in regione a causa dei falsi positivi provocati un po' ovunque.

Intanto la Regione riapre le agende per le forze armate. Esplode la polemica con i medici di base.
A pagina II e III

LABORATORIO Un ricercatore

Morto sul lavoro i sindacati chiedono più controlli

▶Dopo la tragedia accaduta a Udine la rabbia delle sigle e il dolore dei familiari

Il dolore dei familiari e dei colleghi, la rabbia del sindacato. Sono i sentimenti del giorno dopo la morte sul lavoro di Nikoll Prekpalaj, l'operaio 34enne di origine kosovara deceduto dopo essere precipitato da sei metri, all'interno del cantiere di ampliamento del supermercato Lidl di viale Venezia. Il ragazzo, residente a Udine e occupato nella ditta di traslochi di famiglia, la Traslochi Stand Europa Srl di Tavagnacco era salito sul tetto dell'edificio per rimuovere la copertura del capannone.
A pagina V

INTERVENTO I vigili del fuoco intervenuti a Udine

Calcio L'Udinese si prepara a sfidare la Juve

Bianconeri, si ferma anche Braaf

In vista dell'arrivo della Juventus alla Dacia Arena, in calendario per domenica alle 18, l'Udinese perde anche Jayden Braaf (a destra nella foto). Il giovane olandese si è infortunato in allenamento. Contro i campioni d'Italia in attacco toccherà quindi al duo Okaka-Pereyra.
A pagina X

Processo
Blasoni, la decisione slitta a maggio

È slittata al 12 maggio la decisione del giudice sulla richiesta di patteggiamento presentata dalla difesa di Massimo Blasoni. L'imprenditore, finito al centro dell'inchiesta della di Finanza di Udine su quella che era stata inizialmente definita una truffa aggravata ai danni delle aziende sanitarie di sei Regioni, aveva visto poi nel novembre scorso, davanti al Gip Matteo Carlisi, il ridimensionarsi delle accuse.
A pagina V

Bassa
Addio di Fuccaro lettera aperta di nove sindaci

Nove sindaci della Bassa preoccupati per l'uscita di scena da Net del direttore generale Massimo Fuccaro. Da qui la decisione di scrivere una lettera aperta congiunta sottoscritta dai sindaci di Palmanova, Bagnaria Arsa, Aiello del Friuli, Cervignano del Friuli, Ruda, Chiopris Viscone, Fiumicello Villa Vicentina,Terzo d'Aquileia e Torviscosa. «Abbiamo appreso come un fulmine a ciel sereno la notizia».
A pagina VII

Polemica sulla strada per il rifugio

Un articolo per disciplinare le funzioni del Corpo forestale regionale e sostenere la necessità di una futura legge in materia; consorzi di bonifica che potranno delegare la manutenzione e l'esercizio delle opere di irrigazione qualora contigue ad altre reti idriche; la società Eco Montagna, impegnata in un progetto pilota di essicazione del foraggio, che non dovrà rendicontare entro domani il contributo di 200mila euro ricevuto dalla Regione ma alla fine del 2023. Inoltre, chi cura di terreni in montagna avrà lo stesso contributo regionale, che sia o non sia proprietario.
A pagina VIII

CONSIGLIO Nuova seduta

La mobilitazione
I tassisti: in provincia perdite per 2 milioni

Giornata di mobilitazione a livello nazionale quella di oggi per i tassisti, decisi a sostenere con forza le richieste di aiuto economico avanzate al Governo da Confartigianato Taxi assieme alle principali sigle. Una mobilitazione alla quale aderiscono anche i tassisti Fvg, 375 imprese artigiane che occupano 392 addetti e che nell'anno della pandemia hanno visto contrarsi il fatturato fino a superare, nei periodi peggiori, perdite nell'ordine dell'80%.
A pagina V

Reddito di cittadinanza a 8mila nuclei

A marzo sono stati 8.296 i nuclei familiari che in Friuli Venezia Giulia hanno percepito il reddito o la pensione di cittadinanza, per complessive 14.5234 persone. Undicimila, poi, quelli che hanno avuto accesso al Reddito di emergenza, destinato alle famiglie in crisi per l'impatto generato del Covid. Per le prime due misure, l'importo medio dell'assegno è stato di 446,76 euro, inferiore a quello della media italiana, attestantesi sui 559 euro. Il maggior numero di beneficiari vive in provincia di Udine, seguito a brevissima distanza da quelli della provincia di Trieste.
A pagina VIII

Mediocredito
Zilli: nel caso di una cessione otterremo garanzie per il personale

Il giorno dopo il voto contrario all'emendamento con il quale il Consiglio regionale ha autorizzato la Giunta ad avviare la cessione del 47% detenuto in Mediocredito – partecipato al 51% dal Gruppo Iccrea -, il consigliere regionale di Open Fvg, Furio Honsell, torna sulla questione. Rassicurazioni da Zilli.
A pagina VII

ASSESSORE Barbara Zilli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

"Prigionieri" in casa per un falso positivo I tamponi rapidi finiscono nel mirino

▶Decine di segnalazioni arrivate in tutta la regione
Molecolare negativo, ma si resta in quarantena

IN LABORATORIO Una operatrice in un laboratorio

IL PROBLEMA

PORDENONE In una circolare, inviata dalle strutture di Microbiologia del Fvg, si legge più o meno questo: «Anche il fumo di sigaretta, se respirato fino a un'ora prima dell'esame, può alterare il risultato del tampone».

Basta una "bionda", quindi, a rendere meno veritiero il risultato del test rapido di terza generazione, comunque più sicuro dei "parenti" precedenti ma di nuovo protagonista di un caso dopo i lotti ritirati in regione a causa dei falsi positivi provocati un po' ovunque. E anche stavolta il problema sembra essere sempre lo stesso: piovono segnalazioni, infatti, di pazienti testati con i positivi tramite l'esame rapido e risultati negativi al molecolare solo poche ore o al massimo uno-due giorni dopo. E le conseguenze sono potenzialmente serie, sia dal punto di vista sociale che lavorativo.

IL NODO

Gli accertamenti sono in corso anche in alcune case di riposo, come ad esempio ad Azzano Decimo, dove alcuni ospiti positivi al test rapido sono poi stati decretati "negativi" dal molecolare. Era successo lo stesso un mese fa a San Vito. Ma il vero problema alberga al di fuori delle residenze protette per anziani, cioè tra i cittadini comuni che fanno affidamento proprio sui test rapidi (spesso effettuati da studi privati) per accelerare le procedure diagnostiche. Sono decine, infatti, le segnalazioni di questo tipo.

UNA VOLTA INIZIATO L'ISOLAMENTO VALE SOLAMENTE L'ESAME DI CONTROLLO MA SALE LA PROTESTA

RICERCA L'interno di un laboratorio

LA SITUAZIONE

Si tratta di persone che scoprono la propria positività attraverso un test rapido (magari dopo il contatto con un malato accertato) e che da quel momento entrano nel sistema delle quarantene dei dipartimenti di prevenzione. Scatta quindi l'isolamento. In certi casi, però, un altro tampone (stavolta molecolare) svolto sempre privatamente certifica la negatività. Quarantena finita, quindi? Assolutamente no, perché il provvedimento rimane in vigore.

Manca un aggiornamento rapido della situazione. Niente di drammatico, per chi lavora in ufficio e può usufruire dello smart working. Quadro ben diverso per chi svolge una professione impossibile da replicare da remoto. E in quel caso si è di fronte a una "prigionia" ingiustificata dalla quale però sembra impossibile uscire prima di 14 giorni. È capitato anche all'interno del sistema sanitario stesso, dove solo grazie all'intervento dell'Infettivologia si è riusciti a determinare l'effettiva negatività di infermieri prima positivi al test rapido. Ma i cittadini comuni non possono chiamare i primari, e allora si resta a casa.

LA CIRCOLARE DELLE MICROBIOLOGIE LOCALI «ANCHE IL FUMO DI SIGARETTA ALTERA IL RISULTATO»

IL PRECEDENTE

A marzo era esploso il primo caso dei test rapidi che fornivano a volte falsi positivi. Nelle Aziende sanitarie era arrivato l'ordine perentorio di non utilizzare i lotti "sospetti" e la direttiva è stata rispettata. Era stato dato anche mandato ai servizi farmaceutici degli ospedali di indagare su casi sospetti del recente passato. L'allarme era arrivato al massimo livello soprattutto nelle province di Udine e Pordenone, dove il reagente veniva impiegato a supporto dei test rapidi antigenici di terza generazione. Questo tipo di test, infatti, veniva e viene ancora spesso utilizzato per il riconoscimento rapido della positività di un paziente che successivamente viene smistato in uno dei reparti: se contagiato in un'ala Covid, se negativo in uno spazio "normale".

IN PRECEDENZA A MARZO ERA GIÀ ESPLOSO IL PRIMO CASO DEI TEST

Ma un falso positivo rischierebbe di finire in un reparto Covid anche senza un reale contagio e quindi di essere esposto all'infezione in sede ospedaliera. Ora i risultati talvolta ambigui provocano altri problemi: quarantene ingiustificate e allarmi nelle residenze per anziani.

Marco Agrusti

Vaccini, si riaprono le agende per forze armate e volontari

IL QUADRO

UDINE La Regione riapre le agende per le vaccinazioni. «Anche in considerazione delle recenti comunicazioni del commissario Figliuolo che ha confermato l'arrivo di un numero maggiorato di dosi per il mese di maggio, va rilanciato l'invito ai cittadini del Friuli Venezia Giulia appartenenti a tutte le categorie per le quali è aperta la vaccinazione anti-Covid a sottoporsi all'inoculazione. Parallelamente potranno prenotare la vaccinazione alcune delle categorie precedentemente bloccate da un provvedimento della gestione commissariale, mentre tutti i cittadini che hanno la prima somministrazione prenotata dopo la fine di maggio possono chiedere di anticipare la vaccinazione», ha detto l'assessore Riccardo Riccardi. Da oggi «verranno riaperte le prenotazioni per alcune di fasce di popolazione a cui era stata inibita la vaccinazione. In particolare potranno sottoporsi all'inoculazione le forze di polizia, forze armate, uomini della guardia di finanza e vigili del fuoco, impegnati nel contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19 o in servizi prioritari di ordine pubblico, di soccorso o di protezione civile. Oltre a loro potranno sottoporsi a inoculazione anche chi appartiene alle organizzazioni di volontariato della protezione civile impegnate in prima linea a supporto delle attività di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19».

«BLOCCO DEL SISTEMA INFORMATICO DATI PARZIALI PER TAMPONI E POSITIVI»

I DATI DEI RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA SI AVVICINANO A QUELLI DI FINE OTTOBRE

I DATI

Rimangono stabili a 32 ricoveri le terapie intensive occupate in Friuli Venezia Giulia, livello simile a quello di fine ottobre, prima dell'esplosione della seconda ondata; scendono ulteriormente i degenti negli altri reparti a 264 (-3 rispetto a martedì). Continua dunque a migliorare ulteriormente la situazione in regione, un trend che viene confermato anche dal rapporto contagi su numero tamponi effettuati, ieri al 2,3%: su 4.303 tamponi molecolari sono stati rilevati 102 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,37%; sono inoltre 587 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (1,7%). Anche se come ha fatto sapere la Regione i numeri diffusi ieri sono da ritenersi parziali per quanto riguarda il numero dei tamponi eseguiti e dei nuovi positivi a seguito di un blocco del sistema informativo sanitario. I decessi registrati sono 5 a cui si somma uno pregresso per un totale dei morti che raggiunge quota 3.687 DI cui 1.960 a Udine. Le vittime nell'ultimo mese (28 marzo-28 aprile) sono state 423, esattamente lo stesso numero registrato nel mese precedente (28 febbraio-28 marzo), entrambi leggermente in calo rispetto all'intervallo 28 gennaio-28 febbraio (495). Le persone che rimangono in isolamento domiciliare si sono dimezzate nell'ultimo mese, a ieri sono 7.832, tornate ai livelli della prima decade di novembre 2020, una diminuzione del 51% dal picco record del 24 marzo scorso. Sempre a causa del blocco informatico, non è disponibile il numero aggiornato dei totalmente guariti. I clinicamente guariti risultano essere 5.359. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 104.835 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.473 a Trieste, 50.064 a Udine, 20.397 a Pordenone, 12.735 a Gorizia e 1.166 da fuori regione. Nelle residenze per anziani sono stati rilevati quattro casi di positività tra le persone ospitate.

AL LAVORO In un centro di ricerca. Si studiano anche i campioni a caccia delle varianti del virus

VARIANTE INDIANA

Accanto ai due casi rinvenuti in Veneto, in Friuli Venezia Giulia è stato fatto il sequenziamento sul campione di un cittadino proveniente dall'India risultato positivo al tampone. Ma non ha la variante indiana. L'altro caso positivo segnalato, risalente ancora a marzo, non presentava la variante. I tamponi sono sottoposti ad analisi nel laboratorio regionale di Trieste diretto da Pierlanfranco D'Agaro. Intanto sono in corso accertamenti su tutte le persone rientrate dall'India di recente in regione.

Medici di base in rivolta «Non ci lasciano lavorare»

▶La Fimmg contesta i dati forniti da Riccardi «Ancora l'Azienda nicchia sui centri vaccinali»

▶L'AsuFc: prima le iniezioni domiciliari Lo Snami: la soluzione sono i mini-hub

IL CASO

UDINE Chat infuocate e medici di base in rivolta sui numeri dell'adesione alla campagna vaccinale forniti in consiglio regionale dall'assessore Riccardo Riccardi, rispondendo a un'interrogazione di Simona Liguori. Secondo quei dati, in regione sinora hanno aderito 229 professionisti, vale a dire quasi un terzo del totale, di cui 63 su 347 in AsuFc (il 18%), dove i dottori di famiglia hanno inoculato sinora 830 dosi, di cui 671 a domicilio, 6 in ambulatorio e 153 in strutture aziendali. Vale a dire in media una decina di dosi a camice bianco (contro le 37 del Pordenonese, dove si registrano numeri molto robusti). «Noi abbiamo cifre diverse», si arrabbia Khalid Kussini (Fimmg), che, invece, lamenta il fatto che non si offra ai dottori di famiglia la possibilità di immunizzare nei centri messi a disposizione da AsuFc. E anche per Stefano Vignando (Snami) «è un grosso equivoco utile solo a chi vuole gettare fango sulla medicina generale».

FIMMG

«La moneta ha sempre due facce. Io ho dati diversi - dice Kussini -. Solo nella Bassa, a San Giorgio, siamo oltre il 70%. Nella mia Aft a Latisana su 23 hanno aderito in 19. A San Giorgio quasi tutti... Tutti i colleghi con cui parlo vogliono partecipare, ma, nonostante ci sia un accordo firmato a novembre 2020, in cui si dice che i medici di base possono lavorare in ambulatorio, a domicilio o nei centri vaccinali, continuano a negare ai medici di farlo nelle postazioni o in ambulatorio. Ci chiedono solo di andare a casa. Ma allora, cosa si firma a fare un accordo?». Poi, c'è il nodo-vaccini. «Non ci sono sieri. Oggi avrei dovuto vaccinare ma sono libero perché non hanno flaconi da darmi. Questa settimana eravamo in bilico, ci hanno chiesto di non mettere in lista nessuno». Insomma, prosegue Kussini, «non è vero che i colleghi non vogliono vaccinare, ma se vogliono farlo in ambulatorio o in una postazione aziendale, AsuFc ancora nicchia. Perché? Perché qualcuno vuole fare passerelle elettorali? Ma vale la pena che un vecchietto debba stare un'ora o due fuori in fila quando potrebbe essere immunizzato dal suo medico? Ho due assistiti che dalla Bassa devono andare a Martignacco e un altro ad Azzano Decimo». Dai numeri forniti, aggiunge, «sembra che i medici di medicina generale non vogliano fare niente e non è vero. Ma mettano a disposizione le postazioni previste dall'accord».

CONSIGLIO REGIONALE Ieri la partecipazione dei medici di famiglia alla campagna è stata tema di un'interrogazione a cui ha risposto l'assessore Riccardi

SNAMI

«Riccardi gioca con le parole. O forse non è neanche colpa sua. È errato l'approccio - dice Vignando (Snami), che non ha firmato l'accordo con la Regione -. C'è un equivoco di fondo. Un conto è l'adesione della medicina generale, pressocché totale. Un conto la partecipazione, che è diretta conseguenza del coinvolgimento: la medicina generale non può autocoinvolgersi. A Gonars abbiamo dimostrato che c'è una terza via fra l'inoculo nei centri vaccinali e il domicilio: il piccolo centro vaccinale di prossimità. In tre ore, in un pomeriggio, con altri due colleghi abbiamo vaccinato 44 persone. Quella è la soluzione».

ASUFC

Ma Denis Caporale, direttore in pectore di AsuFc (dal 1. maggio), precisa che nell'ordine di priorità vengono «prima i vaccini a domicilio» e «quando ci saranno vaccini, metteremo a disposizione anche i centri vaccinali». Preoccupata dai numeri emersi in aula Liguori, secondo cui «la regione viaggia a due velocità», quella del Pordenonese (73% di adesioni) e quella del territorio udinese (18%) e di Asugi (9,8%). «Di conseguenza, risultano altrettanto bassi i numeri delle vaccinazioni domiciliari (solo 2.272), nonostante lo scorso 10 marzo le prenotazioni superassero quota 7mila». Pronta la replica di Riccardi, che ha sottolineato come «il 97,2 per cento degli over 80 in Fvg ha già ricevuto la prima dose». Ma in aula ha tenuto banco anche la polemica sulla telemedicina per i pazienti covid, tema riportato d'attualità da Franco Iacop (Pd), che ha ricordato il progetto finanziato con la raccolta fondi avviata dalla Protezione civile regionale. La risposta di Riccardi («Stiamo incontrando difficoltà anche se le adesioni sono in aumento. Ad oggi hanno aderito 283 medici di medicina generale e sono stati consegnati 54 kit per 122 pazienti») non lo ha soddisfatto. Lo Snami lamenta che su questo «i medici di base e i loro sindacati non sono mai stati coinvolti».

Camilla De Mori

La Prefettura di Udine

«Controlli alle fermate per smistare gli studenti sulle corriere»

TERMINAL Ragazzi in attesa

(cdm) Personale dedicato per distribuire gli studenti sulle corriere, in modo da evitare che salgano tutti sui primi mezzi disponibili e lascino semivuoti, invece, i bus del "raddoppio" organizzati grazie alle corse aggiuntive previste dalla Regione. È la strategia adottata sotto la regia della Prefettura di Udine, guidata dal Prefetto Massimo Marchesiello, per venire incontro alle segnalazioni arrivate dai dirigenti scolastici dopo la ripartenza delle superiori, che da lunedì hanno riavviato le lezioni in presenza per almeno il settanta per cento degli studenti, dando priorità ai ragazzi delle quinte, che si avvicinano all'esame di maturità.
Il primo feedback ottenuto dalla Prefettura sull'andamento del ritorno in aula per un numero più consistente di alunni è stato positivo. Non si sono registrati particolari problemi e anche a Tolmezzo, che ha mantenuto il turno unico introdotto subito dopo Pasqua non ci sono stati problemi particolari, a detta del prefetto, che ha fatto il punto con i suoi interlocutori istituzionali. Solo sul fronte trasporti, «nei punti di maggior raccolta degli studenti hanno ritenuto di dislocare del personale preposto a distribuire uniformemente i ragazzi sui mezzi, evitando assembramenti sul primo mezzo disponibile».

Sale operatorie contingentate causa covid «Mio figlio aspetta da un anno l'intervento»

LA VICENDA

UDINE «Non c'è solo il covid. Mio figlio Costantino aspetta da un anno un intervento per la rimozione di una cisti in bocca». Monica Zamboni di Treppo Grande parla con la preoccupazione di una madre, soprattutto perché nel frattempo la formazione cistica «si è ingrandita» e il figlio ha dovuto anche fare i conti «con attacchi febbrili». Ma anche lei sa che un anno fa, dopo la prima visita del 24 aprile 2020 in cui al figlio Costantino Marchianò, 32 anni, di Varmo, era stata riscontrata la neoformazione cistica emimascellare destra, l'intervento non era ritenuto urgente (era in classe C, come evidenziato dall'Azienda stessa in una risposta inviata all'associazione di Tutela diritti del malato, cui la signora si è rivolta a febbraio scorso). Ma, come promesso in quella risposta, poi lo stesso Massimo Robiony, direttore della Soc Maxillo-facciale di AsuFc, ha voluto esaminare di persona il paziente per sincerarsi delle sue condizioni.

L'ITER

A dieci mesi di distanza dalla prima visita, «il 22 febbraio 2021, il professor Robiony, in virtù dell'aggravarsi del quadro clinico ha inserito mio figlio nella lista operatoria in priorità A», ricorda la madre, carte alla mano. «Ha già fatto il pricovero il 4 marzo e l'8 la visita anestesiologica. Gli avevano fissato l'intervento il 25 marzo, poi invece hanno chiamato per avvisare che l'operazione era rimandata a data da destinarsi». Una conseguenza della pandemia, che ha costretto a ridurre tutte le sedute operatorie, anche per dirottare i chirurghi sul fronte della lotta al coronavirus, nei reparti di Infettive e nelle Terapie intensive, a supporto dei colleghi stremati. Zamboni lo capisce, ma, da madre, si preoccupa. «Capisco che c'è il covid, ma mio figlio ha un'erosione al palato. Dovrà ricostruire il viso con un osso sintetico. La cisti si è molto ingrandita e fa fatica a mangiare. È passato un anno dalla prima visita. Allora, doveva essere un'operazione da niente, in day hospital. Adesso, con la visita del 22 febbraio è in priorità A. Ma da allora sono passati altri due mesi. Hanno rinviato l'intervento e non so più cosa devo aspettare. Capisco che c'è il covid, ma non c'è solo il covid. Chiedo che mio figlio venga operato. Anche il suo medico ha mandato una carta in AsuFc segnalando che necessita con urgenza di essere sottoposto all'intervento. Non chiedo la luna. Solo che lo operino».

IL PRIMARIO: «SEDUTE ANCORA LIMITATE NOI TUTTI IMPEGNATI PER LA PANDEMIA APPENA RIAPRIRANNO LO CHIAMEREMO»

IL MEDICO

In Azienda fanno sapere che gli specialisti fanno il possibile, che ora si stanno valutando le riaperture delle sale e quindi una priorità A sarà fra le prime ad essere evase. Robiony stesso ricorda che ad oggi le poche sedute operatorie extra-covid permesse dalla pandemia sono riservate ai pazienti oncologici e agli esiti di traumi.

PRIORITÀ

«La disponibilità delle sale è limitata, come per tutta l'Azienda. Io ci tengo moltissimo all'aspetto umano. Ho telefonato personalmente alla signora e ho fatto venire il figlio appositamente per una visita di rivalutazione. Lo ho inserito in una classe A. Ma le priorità ancora allo stato, per gli interventi, sono i pazienti oncologici, i non oncologici indifferibili urgenti e i traumi». Il figlio della signora «dovrà ancora pazientare, ma appena possibile, appena saremo in grado lo opereremo», compatibilmente con l'andamento dell'epidemia che ora sembra stia mollando la presa. Come ricorda Robiony, «l'Azienda si è impegnata moltissimo per affrontare la pandemia. Noi chirurghi di Maxillofacciale e delle altre specialistiche abbiamo aiutato le Malattie infettive, abbiamo fatto i tamponi in Fiera. Siamo impegnati "h 24" tutti, dagli anestesisti agli oss. Non è colpa di nessuno. Per le sale operatorie le disponibilità sono ancora limitate rispetto all'epoca precovid. Ma i medici lavorano tutti i giorni e sono a disposizione dei pazienti, anche per dare spiegazioni. Io stesso mi metto in prima linea, faccio tanti colloqui». Ma, per Costantino come per i tanti altri pazienti in attesa, se il trend del contagio continuerà a diminuire, il giorno tanto atteso potrebbe avvicinarsi. «Stiamo navigando a vista. Da un giorno all'altro potremmo avere notizie importanti - spera Robiony -. Se ci riaprono le sale, chiamiamo assolutamente le classi A. Il paziente verrà chiamato».

Cdm

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia di Udine

Morte sul lavoro, la rabbia dei sindacati

▶La Uil ribadisce che va tenuta alta la guardia: «Servono un attento monitoraggio di tutto il settore e più controlli»

▶L'Ugl: «Un elenco infinito di vittime che è inaccettabile C'è bisogno di nuove regole e di maggiori verifiche»

LA TRAGEDIA

UDINE Il dolore dei familiari e dei colleghi, la rabbia del sindacato. Sono i sentimenti del giorno dopo la morte sul lavoro di Nikoll Prekpalaj, l'operaio 34enne di origine kosovara deceduto dopo essere precipitato da sei metri, all'interno del cantiere di ampliamento del supermercato Lidl di viale Venezia. Il ragazzo, residente a Udine e occupato nella ditta di traslochi di famiglia, la Traslochi Stand Europa Srl di Tavagnacco era salito sul tetto dell'edificio per rimuovere la copertura del capannone. Per cause ancora da chiarire, l'uomo, dopo aver sfondato un lucernario, è precipitato. Inutili i disperati tentativi di rianimarlo, troppo gravi le ferite riportate. Prekpalaj lascia i fratelli, i genitori e la fidanzata Mrika. Una nuova morte bianca che porta i sindacati a richiamare l'attenzione generale sulla misure di sicurezza nei luoghi di lavoro.

I SINDACATI

È il secondo operaio che, nel giro di poche settimane, cade dal tetto e muore in provincia di Udine. Queste tragedie non possono più succedere: basta morti sul lavoro" ha dichiarato il segretario regionale della Feneal UIL del Friuli Venezia Giulia Massimo Minen. «È un momento favorevole per l'edilizia. Le risorse destinate dal Governo stanno dando finalmente una bella scossa al settore, dopo anni di crisi. E' un dato positivo ma va tenuta alta la guardia– chiarisce Massimo Minen -. È indispensabile che il contratto sia applicato e venga effettuato un attento monitoraggio di tutto il settore. Servono più controlli». Secondo il sindacato tutto questo non deve essere visto come un tentativo di ingessare il settore ma è indispensabile per salvare vite.

LA GIORNATA

«La sicurezza sui luoghi di lavoro deve essere una priorità assoluta per il Governo», aggiungono Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl e Roberta Vlahov, segretario regionale, proprio in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro celebrata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro). «Ormai è un elenco infinito – aggiungono – che non è più possibile accettare. Servono nuove regole e maggiori controlli, oltre ad un'adeguata e costante formazione professionale. Esprimiamo il nostro cordoglio e la vicinanza alla famiglia della vittima».

IN REGIONE

La tragedia è stata ricordata anche in consiglio regionale dal consigliere Furio Honsell: «Un uomo di 34 anni di origine straniera, venuto a Udine per dare un futuro migliore alla propria famiglia, alla quale vanno le nostre condoglianze e la vicinanza. Bisogna impegnarsi ancora di più perché tutti coloro che escono la mattina per andare al lavoro possano farvi ritorno. Un pensiero va anche alla tutela dei lavoratori e delle loro famiglie, che subiscono le tragiche conseguenze di esposizioni all'amianto avvenute decine di anni fa», ha detto Honsell, rilevando che nel capoluogo si è registrata, purtroppo, «la tremenda attualità delle morti sul lavoro».

IL CONSIGLIERE HONSELL HA RICORDATO LA TRAGEDIA NEL CANTIERE DI VIALE VENEZIA A UDINE

CROCI Una foto simbolica. I sindacati preoccupati per le morti bianche

Ospedali

Sei mesi per il contratto per la ristorazione

Sei mesi ancora prima di avere un nuovo contratto per la ristorazione ospedaliera. «Tutti condividiamo che le proroghe per la gestione del servizio di ristorazione ospedaliera sono state troppe, ma questo è l'unico istituto consentito fino a un nuovo contratto. La gara partirà a giorni e prima che venga stipulato il nuovo contratto sarà necessario un semestre». Lo ha detto il vice presidente Riccardo Riccardi rispondendo in Aula a una interrogazione in cui si chiedevano indicazioni sullo stato di predisposizione del capitolato e del bando di gara per il servizio di ristorazione ospedaliera in regione. «In più occasioni - ha detto Riccardi - è stato spiegato al proponente dell'interrogazione che la gara partirà a giorni e che il suo esito ha bisogno di tempi dettati dalla procedura pubblica»

Tassisti, 392 mobilitati «Due milioni di perdite»

LA PROTESTA

UDINE Giornata di mobilitazione a livello nazionale quella di oggi per i tassisti, decisi a sostenere con forza le richieste di aiuto economico avanzate al Governo da Confartigianato Taxi assieme alle principali sigle della categoria. Una mobilitazione alla quale aderiscono anche i tassisti Fvg, 375 imprese artigiane che occupano 392 addetti e che nell'anno della pandemia hanno visto contrarsi il fatturato fino a superare, nei periodi peggiori, perdite nell'ordine dell'80%. Sulla base delle risposte date dalle imprese nell'ambito della 30° indagine congiunturale realizzata dall'ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine a gennaio 2021 si stima che ogni azienda abbia perso in media 30mila euro di giro d'affari sfiorando in provincia di Udine i 2 milioni di perdite per superare gli 11 milioni in regione. Su una scala da 1 a 10, la gravità del crollo nel numero di clienti causata dalle restrizioni imposte per arginare la diffusione del Coronavirus è stata giudicata dai tassisti quasi massima, con un dato pari a 9,4 su 10.

Alla luce di questa situazione, tutt'altro che terminata, i ristori del Governo e della Regione hanno certamente aiutato, ma sono non bastati. «Perché senza gente sui treni, senza trasferte di lavoro, senza turismo e con i ristoranti costretti a chiudere presto noi non abbiamo lavoro» denuncia il capocategoria dei tassisti di Confartigianato-Imprese Udine, Sandro Modonutti. La categoria chiede, fra le altre cose, un fondo di 800 milioni di euro per il 2021, che siano sospesi o prorogati i mutui, i leasing e i finanziamenti, che il 2021 e il 2022 siano anni fiscalmente bianchi.

In FVG ci sono 375 imprese artigiane che svolgono attività di tassista con 392 addetti. In provincia di Udine le imprese sono 64 con 68 addetti, 17 sono localizzate nel capoluogo (26,6%), 47 negli altri comuni della provincia.

Blasoni, slitta la decisione del giudice sul patteggiamento

UDIENZA

UDINE È slittata al 12 maggio la decisione del giudice sulla richiesta di patteggiamento presentata dalla difesa di Massimo Blasoni. Il fondatore di Sereni Orizzonti, finito al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza di Udine nell'ottobre 2019 su quella che era stata inizialmente definita una truffa aggravata ai danni delle aziende sanitarie di sei Regioni italiane tra cui il Friuli Venezia Giulia, aveva visto poi nel novembre scorso, davanti al Gip Matteo Carlisi, il ridimensionarsi delle accuse con contestuale rivalutazione del reato che è stato riformulato in frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura nella pubblica amministrazione. Ieri nell'udienza fissata in Tribunale a Udine, è stata vagliata la richiesta di patteggiamento.

PROCURA

La condizione posta dal pm Paola De Franceschi, titolare del fascicolo, era che gli indagati pagassero un risarcimento danni di 3,4 milioni di euro alle parti offese (rispetto agli iniziali 11 milioni di euro, ndr), ossia alle aziende sanitarie di sei regioni, Fvg compreso, che Sereni Orizzonti era stata accusata di avere truffato. Ed è proprio per verificare la regolarità dei pagamenti dei risarcimenti concordati a fronte del patteggiamento che il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine ha rinviato la decisione al 12 maggio prossimo. Il ristoro delle amministrazioni (una trentina di soggetti, tra case di riposo e comunità per minori), è il vincolo per il riconoscimento dell'attenuante del danno risarcito.

PENA CONCORDATA

LA CONDIZIONE POSTA DAL PM PER IL RITO ALTERNATIVO ERA CHE GLI INDAGATI PAGASSERO 3,4 MILIONI DI RISARCIMENTO

La pena concordata per Massimo Blasoni, assistito dagli avvocati Luca Ponti e Fausto Discepolo, è di 11 mesi di reclusione e 460 euro di multa, senza beneficio della sospensione condizionale, di cui l'imprenditore si era avvalso già in precedenza, e che è stata invece prevista per tutti gli altri sei ex responsabili della Holding udinese coinvolti nell'inchiesta. "Nessuna truffa preordinata, dunque, ma solamente deficit assistenziali in alcune Rsa nel quinquennio 2015-2019" avevano spiegato all'esito dell'udienza di novembre in una nota i vertici attuali di Sereni Orizzonti. "Patteggio, in buona parte ancora convinto delle mie ragioni, perché questo mi pare l'unico modo per dare serenità all'azienda" aveva dichiarato sempre a novembre lo stesso Blasoni. «Il gruppo che ho partendo dal Friuli opera in Italia Germania e Spagna, occupa 3.500 lavoratori e garantisce assistenza a migliaia di anziani: rappresenta una importante realtà che deve proseguire serenamente e utilmente crescere». Pure i suoi avvocati Luca Ponti e Fausto Discepolo avevano espresso «grande soddisfazione per il risultato ottenuto dopo il notevole sforzo profuso in tutte le direzioni e grazie anche a un confronto leale e continuo con la Procura della Repubblica, di cui apprezziamo fondato la sensibilità e l'attenzione ai problemi sociali».

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione municipale di Udine

Riparte Udine sotto le stelle

▶L'annuncio degli assessori: oggi il debutto Un weekend di test per eventuali correttivi

▶Rispettata l'intenzione di partire con il ritorno del Fvg in zona gialla

COMUNE

UDINE La speranza era di riuscire a partire già nel primo fine settimana di zona gialla e così sarà: domani, venerdì, alle 18, riparte ufficialmente Udine sotto le stelle edizione 2021. Ad annunciarlo, ieri, sono stati gli assessori al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz, e il collega alla sicurezza, Alessandro Ciani. Per questo primo fine settimana le vie coinvolte saranno solo due, via Poscolle e Largo dei Pecile (che saranno off limits per le auto venerdì sera e nelle intere giornate di sabato e domenica), mentre altre si aggiungeranno più avanti.

L'ASSESSORE

«La decisione di riproporre Udine sotto le stelle – ha commentato Franz -, è stata dettata non solo dal successo dello scorso anno, ma anche dai grandi sacrifici che sono stati richiesti in questi mesi alla categoria dei ristoratori e dei gestori di bar. Chiudendo alcune delle principali vie della città al traffico andremo a creare, dove non sono presenti, quegli spazi all'aperto che sono richiesti come condizione necessaria per la riapertura. Si inizia venerdì alle 18 per proseguire fino a domenica sera, con queste due vie, per allargare il perimetro nei prossimi fine settimana alle altre vie coinvolte e accogliendo anche eventuali nuove adesioni e nuove proposte». L'anno scorso, ad esempio, parteciparono anche via Gemona, via Aquileia, via Grazzano, via Vittorio Veneto e via Mercatovecchio e, per questa edizione, la new entry dovrebbe essere via Manin. «Sabato – ha spiegato Ciani -, approfittando del fatto che è il primo maggio e le scuole sono chiuse, e grazie alla collaborazione di Arriva Udine che si è resa disponibile a deviare le tratte urbane, la chiusura delle vie sarà estesa all'intera giornata». Per quanto riguarda l'organizzazione, per ogni esercizio sarà stabilito il numero di tavolini e, di conseguenza, il numero massimo dei clienti, che andranno serviti al tavolo: «In questo modo – ha continuato Ciani -, intendiamo facilitare i controlli che saranno effettuati dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale. Ovviamente il transito ai mezzi di soccorso e ai residenti sarà sempre garantito. Rivolgo a tutti un appello alla stessa responsabilità che è stata dimostrata lo scorso anno, perché è solo rispettando le regole che potremmo aiutare i nostri imprenditori e tornare finalmente alla normalità. Non si tratta di una manifestazione o di un evento – ha concluso -, ma della volontà, da parte di questa amministrazione, di permettere anche agli esercenti che non dispongono di spazi all'esterno di poter lavorare nel rispetto delle norme definite dal Governo.

TEST

Il prossimo week end sarà inoltre una sorta di test sulla base del quale definire eventuali correttivi che saranno discussi e valutati, assieme ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine, nell'incontro in Questura che è già stato fissato per lunedì per fare il punto della situazione». Dal canto suo, Franz ha ringraziato Confcommercio, Confesercenti, i borghi e il Comitato per la sicurezza pubblica «per avere permesso di raggiungere il traguardo di questa nuova edizione che, ci auguriamo, possa rappresentare un aiuto concreto a una categoria che ha pagato anche troppo il prezzo di questa situazione».

Alessia Pilotto

Fermata di Italo in aeroporto

«Pizzimenti doveva muoversi prima»

Il M5S torna alla carica su Italo e la fermata mancata a Trieste airport, dopo le parole dell'assessore Pizzimenti, che ha spiegato di aver invitato la società a valutare con attenzione questa opportunità. «Appare davvero paradossale che l'assessore regionale ai trasporti fosse completamente all'oscuro delle scelte di Ntv sulle fermate del treno Italo Trieste – Napoli, tanto più che il presidente Fedriga ne era a conoscenza», dice Ilaria Dal Zovo, che ha presentato un'interrogazione a Pizzimenti. «Ci lascia perplessi che l'assessore affermi che sia ancora da segnalare all'impresa ferroviaria l'opportunità di prevedere una fermata» a Ronchi «quando sarebbe stato opportuno segnalare per tempo a Ntv l'importanza di portare il treno alla fermata dell'aeroporto».

L'addio di Fuccaro preoccupa i sindaci della Bassa friulana

▶Caso Net, timori dopo le dimissioni del direttore generale

IL CASO

PALMANOVA Nove sindaci della Bassa preoccupati per l'uscita di scena da Net del direttore generale Massimo Fuccaro. Da qui la decisione di scrivere una lettera aperta congiunta sottoscritta dai sindaci di Palmanova, Bagnaria Arsa, Aiello del Friuli, Cervignano del Friuli, Ruda, Chiopris Viscone, Fiumicello Villa Vicentina,Terzo d'Aquileia e Torviscosa.

«Abbiamo appreso come un fulmine a ciel sereno la notizia delle dimissioni del direttore di Net, Massimo Fuccaro. Ci dispiace perché con lui ci sono sempre stati rapporti trasparenti ed efficaci. Quello che più preoccupa è la motivazione che traspare dietro la sua decisione, ovvero il suo mancato coinvolgimento nelle decisioni strategiche future dell'azienda. La risposta del Presidente di Net Spa non poteva chiaramente avere toni diversi nell'assicurare che tutto andrà avanti come sempre. Crediamo che 18 anni di direzione, sotto diverse Amministrazioni, non si cancellino con un colpo di spugna. Servono scelte rapide e adeguate alla particolare situazione che si è venuta a creare in seno alla complessa governance dell'azienda», si legge nel documento. I comuni ex Csr, poi incorporata in Net, scrivono, «hanno vissuto con particolare preoccupazione la sofferta operazione di fusione per incorporazione nel 2011. In questi anni hanno chiesto e ottenuto attenzione per un ampio territorio abituato a gestire in autonomia il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, sebbene essi detengano tutti assieme una percentuale di minoranza del capitale sociale. Sappiamo tutti che l'elezione dell'attuale CdA e del nuovo presidente non ha trovato unanime consenso di tutti i comuni della Bassa Friulana e questa è stata una novità rispetto al passato. Un fatto che ha destato più di una preoccupazione per il futuro. L'uscita di Fuccaro, che rappresentava la continuità nell'azione aziendale e un riferimento per gli amministratori, certamente non ci tranquillizza».

Ma i sindaci della Bassa sostengono che la «composizione e una presidenza dell'organismo di Controllo Analogo che andavano e vanno rinnovati al più presto».

Il Controllo Analogo, in questa situazione, dove il solo comune di Udine ha il 63% del capitale sociale, «deve avere ancora più valore e più forza per evitare che al centro dell'attenzione dell'attività del Cda prevalgano gli interessi del solo socio di maggioranza rispetto a quelli di tanti comuni soci i quali, diversamente da Udine, hanno ognuno una piccola partecipazione, non sono giornalmente in contatto con la dirigenza della società e diventano più deboli quando non sono informati e non riescono a mettersi tutti d'accordo sulle decisioni importanti per il futuro della società, con il pericolo di ricadute che ci potranno essere sulla qualità ed efficienza del sevizio alle comunità interessate».

EX DIRETTORE Massimo Fuccaro ha lasciato la Net dopo oltre quindici anni

L'Ugl: Rai, potenziare la sede di Udine

MINORANZE

UDINE Incontro fra l'assessore Pierpaolo Roberti, l'Arlef e l'Ugl sul friulano in Rai in vista della scadenza della convenzione fra Governo e società il 29 aprile. La Fnc in una nota rileva che «Roberti ha assicurato l'impegno dell'Amministrazione regionale a supporto dell'applicazione concreta di un diritto, sancito da normative regionali, statali ed europee, che da troppi anni attende ancora una piena applicazione». «Nella lettera che ho indirizzato assieme al presidente del Consiglio regionale al premier Draghi nelle scorse settimane la Regione -ha ribadito Roberti - sollecito il potenziamento dell'offerta televisiva e radiofonica Rai in lingua friulana, il rafforzamento della sede di Udine quale centro di produzione, investimenti in campo tecnologico, e visibilità dei programmi anche sul web e nei social media. Abbiamo richiesto anche una maggiore presenza della Regione nella Commissione consultiva prevista dalla convenzione affinché si possa svolgere un monitoraggio almeno trimestrale del mantenimento degli standard». La delegazione Ugl, con il segretario nazionale Fabrizio Tosini, Franco Fiori e il segretario regionale Marco Rasi, dice di aver «trovato una grande sintonia sulle tematiche trattate, sia sugli aspetti tecnici e normativi che aspettano ancora uno sviluppo concreto, per ottenere un diritto sia per l'importanza sociale e culturale, ovvero una tematica che si affaccia su un bacino d'utenza quasi ineguagliato di circa seicentomila persone, secondo solo alla lingua sarda». Secondo l'Ugl «persiste una forte discriminazione nei confronti della lingua friulana rispetto alla trattazione di altre lingue minoritarie oggetto di tutela» e quindi serve «un rafforzamento dei programmi e la nascita dell'informazione anche sotto la forma di giornali radio e telegiornali». Inoltre, «il potenziamento produttivo del nucleo di Udine, che si deve ispirare nelle logiche a quanto avviene per la lingua ladina, non può continuare ad essere ignorato». Per Ugl «la Rai deve attivarsi per mettere il nucleo produttivo di Udine nelle condizioni di vedersi riconosciuto il ruolo di nuovo polo produttivo su cui far convergere forze e mezzi».

Mediocredito, Zilli rassicura le minoranze «Attenti a ottenere garanzie per il personale»

LE REAZIONI

UDINE Il giorno dopo il voto contrario all'emendamento con il quale il Consiglio regionale ha autorizzato la Giunta ad avviare la cessione del 47% detenuto in Mediocredito – partecipato al 51% dal Gruppo Iccrea -, il consigliere regionale di Open Fvg, Furio Honsell, torna sulla questione per sottolineare «la preoccupazione per i livelli occupazionali. I lavoratori che operano nell'Istituto – ha detto infatti il consigliere – sono coloro che rischiano di sostenere tutto il peso di quella che è stata descritta dall'assessore come una situazione molto critica». Secondo Honsell una decisione «così grave circa uno strumento importante della nostra Regione, meritava un approfondimento maggiore che un emendamento in una legge Omnibus». Nel suo intervento, l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, per la verità ha espressamente fatto riferimento al personale di Mediocredito, affermando che «la Regione sarà attenta a garantire il rispetto rigoroso delle procedure di evidenza pubblica e a ottenere, nel caso di cessione, garanzie per il personale». La Regione «sta valutando di ricondurre a un proprio soggetto partecipato la gestione dei fondi agevolati e altri canali contributivi». Con l'autorizzazione a cedere le quote, si apre la possibilità di un'acquisizione della quota regionale da parte del Gruppo Iccrea, che ha formalizzato una manifestazione di interesse.

ASSESSORE Barbara Zilli

A.L.

Montagna, un articolo per i forestali

▶Oggi continua la discussione in consiglio regionale sul disegno di legge Omnibus organizzato in 130 articoli

▶Il Pd chiede di inserire le Valli nella programmazione Ue Il Patto preoccupato per la strada per il rifugio Marinelli

CONSIGLIO

UDINE Un articolo per disciplinare le funzioni del Corpo forestale regionale e sostenere la necessità di una futura legge in materia; consorzi di bonifica che potranno delegare la manutenzione e l'esercizio delle opere di irrigazione qualora contigue ad altre reti idriche; la società Eco Montagna, impegnata in un progetto pilota di essicazione del foraggio, che non dovrà rendicontare entro domani il contributo di 200mila euro ricevuto dalla Regione ma alla fine del 2023. Inoltre, chi cura di terreni in montagna avrà lo stesso contributo regionale, che sia o non sia proprietario; ci saranno finanziamenti agevolati pe investimenti volti ad aumentare efficienza e competitività del comparto lattiero-caserio, oltreché quello della carne, attraverso il Fondo anti crisi Covid-19 del Fondo di rotazione. Sono alcune delle novità contenute nel disegno di legge Omnibus approvate ieri dall'Aula del Consiglio regionale che anche oggi e domani sarà concentrata su questa legge multisettoriale organizzata in oltre 130 articoli. A illustrare quelli relativi alla montagna e all'ambito agricolo è stato l'assessore alle Politiche agricole, Stefano Zannier. Riguardo alla materia di sua competenza sono stati approvati tutti gli emendamenti proposti, anche quelli dell'opposizione. Tra questi, l'introduzione delle Valli del Natisone e del Torre nella programmazione comunitaria regionale 2021-2027 (su iniziativa del consigliere Dem Cristiano Shaurli) e l'inserimento del nocciolo nelle attenzioni prestate alle colture del castagno e del noce, come ha chiesto Furio Honsell di Open Fvg.

MARINELLI

Quella di ieri è stata anche una giornata di interrogazioni a risposta immediata. Tra i quesiti sottoposti alla Giunta, il costruendo collegamento tra Casera Val Collina e il rifugio Marinelli, che preoccupa molto il Patto per l'Autonomia. Il capogruppo Massimo Moretuzzo, in fase di interrogazione, ha evidenziato le prescrizioni rigorose che accompagnano il parere favorevole del Servizio valutazione ambientali. «Le prescrizioni – ha affermato l'assessore Zannier – nascono proprio da dubbi e preoccupazioni che sono state poste. È un'opera di resilienza post Vaia e gran parte della viabilità prevista è di fatto già esistente». Moretuzzo si è detto «insoddisfatto» della risposta, perché «ora c'è una mulattiera che non viene usata e dieci anni fa lo stesso progetto venne bocciato». Il progetto prevede un investimento di 1,25 milioni, finanziato dalla Protezione civile. L'opera riguarda 8,6 chilometri e di divide in tre lotti: un primo tratto fino a casera Val Collina, un secondo da Val Collina e Collina Grande, il terzo da Casera Plotta al rifugio Marinelli. «Mettere in sicurezza e migliorare la viabilità di accesso alle malghe, nonché realizzare una viabilità alternativa per raggiungere il rifugio Marinelli, esclusivamente in caso di emergenza qualora fosse impedito l'accesso da Forni Avoltri, sono gli obiettivi dell'amministrazione, che è anche proprietaria di malga Collina Grande e malga Plotta, dove la Regione sta attuando una seria di investimenti di manutenzione straordinaria degli immobili, per favorire l'attività malghiva ai fini dell'allevamento», dettagliato Zannier.

GELATE

Zannier ha anche risposto a un'interrogazione sui possibili interventi regionali nel settore agricolo a causa dei danni provocati dalle gelate nei primi giorni di aprile, con temperature rigide mai riscontrate dal 2003. «Tutte le principali produzioni regionale, tra cui i prodotti frutticoli, gli asparagi, i kiwi e la vite – ha affermato l'assessore -, sono ricompresi nel piano di gestione dei rischi i agricoltura attualmente in vigore per cui, allo stato attuale, sono assicurabili e non possono essere indennizzate, a meno che il ministero delle Politiche agricole non preveda una deroga a quanto stabilito dalla normativa in vigore». Nel caso sia prevista una deroga nazionale «ci siamo già attivati per iniziare a raccogliere i dati necessari per avviare le procedure previste», ha assicurato Zannier.

Antonella Lanfrit

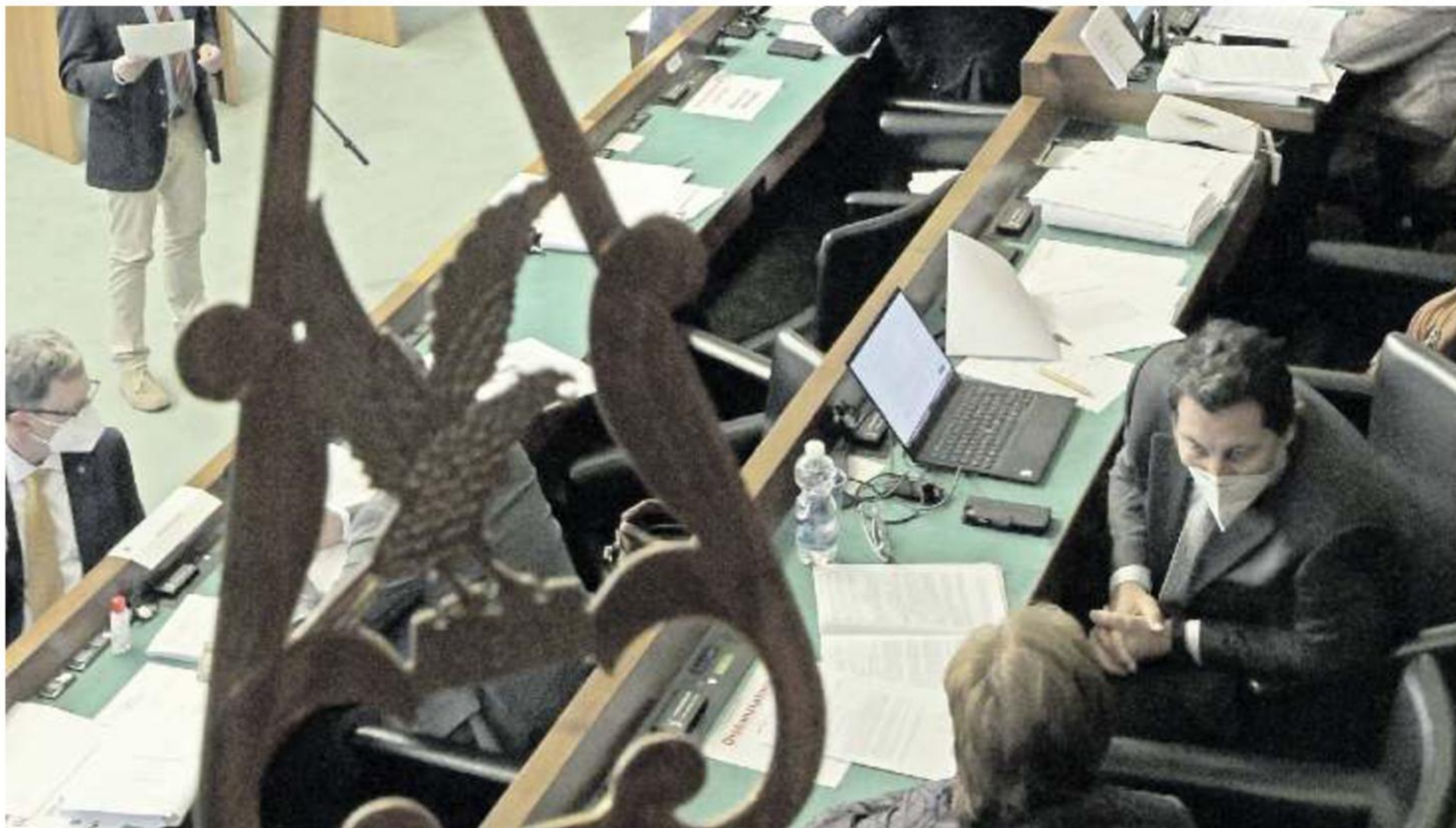
Progetti

«Dolomiti, guardia alta per tutelare il sigillo»

Giampaolo Bidoli (Patto) ha interrogato l'assessore Pizzimenti sui progetti veneti per gli impianti sciistici nell'area di Cortina, di Arabba e del monte Civetta. «Gli ho chiesto quale posizione intenda assumere la Regione Friuli Venezia Giulia riguardo al progetto, sia in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione Dolomiti Unesco - nel quale siede, in qualità di vicepresidente, lo stesso Pizzimenti - sia all'esterno. Inoltre, ho auspicato di sapere quali azioni avvierà per mantenere la tutela Unesco. In assenza di elementi certi per esprimere posizioni critiche o favorevoli sul progetto, come ha ammesso Pizzimenti, ribadisco la necessità di tenere alta l'attenzione. Va perseguita ogni azione possibile per salvaguardare il riconoscimento Unesco».

Centraline, ambientalisti chiedono lo stop ai contributi

LA LETTERA

UDINE Legambiente e Wwf regionali prendono posizione sul mini-idroelettrico con una lettera aperta, ricordando l'appello promosso dai comitati (e con tante adesioni) per dare fine allo «sfruttamento delle acque ancora libere dei nostri torrenti, preda continua di aggressioni speculative private che danneggiano i corsi d'acqua più piccoli e belli ancora esistenti». «Sono giacenti negli uffici regionali ben 130 domande di derivazioni idroelettriche che, se approvate, potrebbero rappresentare un colpo letale alla bellezza e attrattiva dei nostri corsi d'acqua senza che dal loro sfruttamento ne derivi il minimo, significativo incremento della produzione elettrica, stimato in un misero +0,2% del totale attuale, né alcun vantaggio per le popolazioni locali», sostengono le associazioni. Le associazioni chiedono «un disegno innovativo che dia corpo da subito, a partire dalla costituzione della nuova società regionale per la gestione di grandi derivazioni idroelettriche». Inoltre, sostengono, «giova l'applicazione del Regolamento Ue 2020/852 che istituisce un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili a partire da una loro precisa classificazione sulla base di sei obiettivi ambientali». «Una prima declinazione regionale di questo regolamento potrebbe riguardare la fissazione di nuovi criteri procedimentali per il rilascio delle concessioni idroelettriche e l'approvazione dei progetti di prelievo conformi ai principi del Regolamento Ue, da inserire anche nei prossimi bandi per l'accesso ai fondi europei». La lettera si chiude con l'appello alle istituzioni, dai sindaci allo Stato alla Regione «di non farsi allettare da "compensazioni" economiche e di abolire gli incentivi all'idroelettrico che gravano sulle tasche degli utenti e favoriscono la speculazione sul "bene pubblico acqua"».

CONSIGLIO REGIONALE Ieri a Trieste i lavori dell'assemblea del Friuli Venezia Giulia

Reddito di cittadinanza per ottomila famiglie a marzo

I DATI

UDINE A marzo sono stati 8.296 i nuclei familiari che in Friuli Venezia Giulia hanno percepito il reddito o la pensione di cittadinanza, per complessive 14.5234 persone. Undicimila, poi, quelli che hanno avuto accesso al Reddito di emergenza, destinato alle famiglie in crisi per l'impatto generato del Covid. Per le prime due misure, l'importo medio dell'assegno è stato di 446,76 euro, inferiore a quello della media italiana, attestantesi sui 559 euro. Il maggior numero di beneficiari vive in provincia di Udine, seguito a brevissima distanza da quelli della provincia di Trieste. A una certa distanza, Gorizia e quindi Pordenone. Per quanto riguarda il Reddito di emergenza, ne fruiscono in Friuli Venezia Giulia altri 5.359 nuclei per quasi 11mila persone. È un supporto economico introdotto a livello nazionale l'anno scorso a favore delle famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza generata da Covid-19. In questo caso, l'importo medio è leggermente più altro, compreso tra i 500 e i 520 euro, a seconda delle tre opzioni previste di legge che danno diritto alla misura. Anche in questo caso, è la provincia di Udine, la più popolosa, ad avere i numeri più consistenti, seguita da Trieste, Pordenone e Gorizia. Delle 11mila persone interessate dal Reddito di emergenza, in regione poco più di 10mila ne hanno usufruito per cinque mesi, mentre la restante quota ne ha beneficiato per 2 mesi. I numeri sono il risultato delle rilevazioni dell'Osservatorio Reddito di cittadinanza e Reddito di emergenza dell'Inps, che evidenzia una risalita a marzo dei beneficiari delle misure di sostegno economico. Complessivamente, lo scorso mese le persone coinvolte da questi sussidi sono state 2,6 milioni, tra cui 662mila minorenni. Per quanto riguarda il Reddito di cittadinanza e la Pensione di cittadinanza, il 61% dei nuclei che ne beneficiano sono concentrati tra Campania, Sicilia, Lazio e Puglia. In Italia prevalgono i nuclei composti da una o due persone (sono il 62%), anche se il numero medio di persone per nucleo è 2,3. Le famiglie con minori sono il 34% di (cioè il 56% delle persone interessate) e le persone con disabilità rappresentano il 18% di coloro che percepiscono il reddito o la pensione. Decisamente bassa è l'età media complessiva, pari a 35,8 anni. A livello nazionale il 60% percepisce un importo inferiore a 600 euro e l'1% un importo superiore a 1.200 euro. L'86% di Reddito e Pensione di cittadinanza è erogato a cittadini italiani, il 9% a cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno, il 4% a cittadini europei e l'1% a familiari di tutte le casistiche elencate.

A.L.

SUSSIDI L'Inps ha fatto il punto sul reddito di cittadinanza e sui beneficiari

Se n'è andata Paola Zanussi Portava la sua città nel cuore

▶Figlia dell'imprenditore Lino, aveva 74 anni È morta a Milano per un malore improvviso

▶Ieri l'ultimo saluto privato nel capoluogo Don Padovese: «Viveva orgogliosa del padre»

IL LUTTO

PORDENONE È stato un dolore composto, quello che ieri ha accompagnato l'ultimo viaggio di Paola Zanussi, morta domenica a Milano per un malore improvviso. Sebbene si fosse trasferita nel capoluogo lombardo ormai da molti anni, era molto legata a Pordenone. E qui, nella sua città natale così indissolubilmente connessa a quella della sua famiglia, ha trovato sepoltura, nella tomba degli Zanussi all'interno del cimitero di Pordenone.

IL RITRATTO

Figlia del capitano d'industria Lino Zanussi, avrebbe compiuto 75 anni a settembre. Cresciuta nella città sul Noncello (studentessa dell'allora liceo classico statale) lasciò il Friuli nel 1968, quando si sposò con Leonardo Mondadori, che aveva conosciuto a Cortina d'Ampezzo. Nonostante il precoce divorzio alcuni anni dopo, fu amichevolmente accanto all'ex marito nei suoi ultimi anni di vita e di malattia, portandogli conforto e sostegno fino alla morte nel 2002. Parole colme di affetto scritte in inglese (eccetto il commovente saluto finale in italiano) sono quelle con cui la figlia Martina Mondadori ha commentato le foto a ricordo della madre pubblicate su Instagram: «Ciao mamma, siamo sempre state noi due, e ora sono solo io. Sei stata la luce che mi ha guidato, l'ancora che mi ha tenuto a terra. La tua risata era contagiosa, la tua abilità nel leggere le persone e le situazioni in maniera straordinariamente veloce, era qualcosa di unico. Eri sempre a disposizione, qui nella tua amata casa di via Bigli, pronta ad ascoltare chiunque, giovane o vecchio. La profusione di amore che è arrivata in questi due giorni, testimonia l'unicità e la grandezza della tua persona. Buon viaggio mamma. Salutami papà».

IL RICORDO Con queste immagini la figlia Martina Mondadori ha voluto ricordare sul proprio profilo Instagram la madre Paola Zanussi, mancata domenica scorsa

IL RICORDO DELLA FIGLIA MARTINA MONDADORI: «LA TUA RISATA ERA CONTAGIOSA SAPEVI LEGGERE LE PERSONE»

IL LEGAME

Paola Zanussi «era una persona gentile, capace di tessere relazioni. Per la ricorrenza dei cinquant'anni di fondazione di Casa Zanussi - racconta monsignore Luciano Padovese - partecipò ai festeggiamenti, compiaciuta e felice per ciò che suo padre aveva lasciato alla città». La morte di Paola Zanussi è stata inattesa anche per i familiari, che l'hanno salutata in una cerimonia privata affidata alle Onoranze Prosdocimo e che si è tenuta ieri nella cappella di Villa Zanussi, a Ronche di Fontanafredda. Una messa sobria a cui hanno partecipato la figlia Martina Mondadori e il genero Peter Sartogo con i tre nipoti di 12, 10 e 4 anni, a cui la nonna era profondamente legata. A portarle l'estremo saluto sono stati anche la sorella Antonia e il fratello Andrea, assieme ai parenti più stretti. Il legame tra la famiglia Zanussi e Pordenone affonda nelle origini della grande storia aziendale avviata da Antonio nel 1916, poi sviluppata dalla seconda generazione, costituita da Lino, Guido e Antonino. Furono anni di grande espansione che cambiarono per sempre il volto della città.

LA VITA

La morte di Lino, nel 1968 a causa di un incidente aereo, segnò profondamente la famiglia e la comunità pordenonese. Nel 1945 Lino aveva sposato Angela Pavan - mancata nel 2016 - da cui ebbe i figli Antonia, Paola e Andrea. Nonostante fosse inserita in contesti internazionali milanesi, legati al mondo dell'industria, dell'editoria e della moda, Paola così come la famiglia Zanussi ha mantenuto un forte legame con Pordenone. Un affetto trasmesso anche alla figlia Martina, che pur avendo vissuto a Milano, poi a Londra, e da un anno nuovamente nella capitale lombarda, nel 2006 scelse di celebrare il proprio matrimonio a Pordenone nel duomo di San Marco. Nata nel 1981, Martina è l'unica figlia di Paola Zanussi e appartiene alla quarta generazione della famiglia Mondadori. Nel 2014 ha fondato la rivista Cabana, testata semestrale che in pochi anni ha conquistato grande prestigio nel settore dell'arredamento e interni, trasformandosi in un intero mondo non solo editoriale.

Valentina Silvestrini

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per l'Agenda di Alberto Terasso, "Lignano ci crede. Conto alla rovescia: preparativi per l'imminente estate, con l'incognita dei turisti stranieri"

UNA BUONA CARICA I giocatori bianconeri e mister Gotti festeggiano il prezioso successo di Benevento: è un viatico importante, aspettando i campioni d'Italia

ATTACCO CON PEREYRA-OKAKA PER FAR MALE ALLA JUVENTUS

▶Con l'argentino alle spalle del gigante la squadra è più "corta" e compatta. Intanto si ferma Braaf

▶In difesa con Bonifazi e Nuytinck si attende il ritorno di Samir. Diga Walace-Arslan in mezzo

VERSO LA JUVE

UDINE La cattiva sorte si fa beffe dell'Udinese: nell'allenamento di ieri pomeriggio si è infortunato Jayden Braaf, che contro il Benevento domenica aveva segnato il suo primo gol bianconero da pro. In una fase di gioco ha subito una distorsione al ginocchio sinistro ed è stato accompagnato negli spogliatoi per un primo accertamento clinico. Stamani verrà sottoposto alla risonanza magnetica. Ben che vada non sarà in campo contro la Juventus e c'è preoccupazione che debba saltare anche qualche altra gara. Davanti Gotti ora ha gli uomini più che contarti, considerato che ieri non si è allenato Llorente, sempre alle prese con il problema alla schiena che lo ha costretto a rimanere in panchina anche a Benevento. Appare difficile il suo completo recupero per domenica. A questo punto è scontato che toccherà ancora a Pereyra agire da seconda punta, a fianco o alle spalle di Okaka, che pian piano sta ritrovando una discreta condizione. L'Udinese comunque vuole sconfiggere, oltre alla sfortuna, pure la Juventus. Per una questione d'orgoglio, dopo un cammino altalenante; per migliorare la classifica; per dare soddisfazioni alla proprietà e ai tifosi. A se stessa. Ben sapendo che il suo potenziale impone, anche se tardivamente, il cambio di marcia.

SCALATA

Bisogna dare un seguito al successo di Benevento e si può puntare addirittura alla nona posizione. Così la gara di domenica assume una rilevanza notevole: non perdere con la Juventus, o addirittura sconfiggerla, potrebbe far cambiare marcia ai friulani, per sperare di centrare un altro obiettivo e superare quella quota 45 che è il miglior punteggio conseguito nei precedenti 7 anni. È il momento di dimostrare da parte di tutti di voler difendere sempre e comunque la maglia. Mister Luca Gotti è chiamato a preparare nei dettagli la sfida della Dacia Arena, che domenica inizierà alle 18. La squadra non solo dovrà evidenziare lo spirito pugnandi, ma anche organizzazione di gioco e forza del collettivo, mettendo in mostra le sue individualità di maggiore spicco, per avere concrete chances di farcela.

TANTI BOMBER

L'importante è crederci. Anche se è "spuntata", l'Udinese è la squadra di serie A che è andata in gol con più elementi, ben 17 finora, sopperendo così al fatto che, strada facendo, qualcuno degli attaccanti aveva le munizioni bagnate. Domenica scorsa a Benevento è stato alzato il baricentro. Anche i due esterni, guardacaso entrambi a bersaglio, si sono visti soprattutto in fase offensiva. Chiudersi con la Juventus potrebbe essere pericoloso e forse è quello che spera la squadra di Pirlo che invece, se attaccata come ha fatto la Fiorentina nel corso del primo tempo della sfida di domenica scorsa, può andare in crisi. Perché non è più ermetica come lo era stata sino a un anno fa, con un centrocampo che ha difficoltà a proteggere la difesa. Con Pereyra in attacco l'Udinese sarebbe più corta e compatta, per non concedere spazi all'avversario. Di conseguenza nel mezzo sono attesi De Paul, Walace e Arslan, ma la candidatura di Makengo non è per nulla accantonata. Molina e Stryger vengono confermati sulla fascia a furor di popolo, dopo essersi resi protagonisti a Benevento della prestazione più convincente dell'intera stagione. In difesa i due sicuri sono Bonifazi e Nuytinck, che saranno chiamati agli straordinari, rappresentati dalla presenza in casa Juve di Morata e Ronaldo. Gotti deve decidere chi completerà la retroguardia tra Becao, De Maio e Samir. Stavolta non è da escludere il rilancio di Samir che dalle sue parti, in coabitazione con Stryger, dovrà più che mai cercare di contenere i tentativi di creare superiorità numerica da parte di Cuadrado, uno degli elementi più in forma della compagine torinese.

Guido Gomirato

De Paul contro Cuadrado, sfida a colpi di assist

▶Rocchi: «Il Var ha regalato regolarità e tranquillità a tutti»

SFIDA BIANCONERA

UDINE Udinese-Juventus sarà una partita tutta in bianconero, ma tra due squadre che vogliono invece dare colore alla classifica; i friulani dopo aver messo praticamente in ghiaccio l'obiettivo salvezza, e la Juve per risollevarsi dopo un periodo di difficoltà, che sta mettendo in discussione perfino la qualificazione alla Champions. Pare che nemmeno questo traguardo salvare Andrea Pirlo. I torinesi sono chiamati a vincere e a riscattarsi, ma De Paul e compagni puntano a bissare la bella vittoria dell'anno scorso, quando Nestorovski e Fofana rovesciarono il gol iniziale di De Ligt. Il faro sarà sempre lui, Rodrigo De Paul, pronto ancora una volta a essere decisivo, come contro il Benevento. L'argentino è entrato per l'ennesima volta nella top 11 del campionato stilata dai tifosi tramite i social di Dazn. E lo ha fatto con la percentuale più alta nei duelli proposti dalla piattaforma televisiva. Il 92% lo ha scelto nel ruolo di mezzala dopo l'illuminante prova al Vigorito, con due assist e altre giocate eccellenti.

Il duello nel duello sarà quindi tra un friulano, De Paul, e un ex dei bianconeri, come Juan Guillermo Cuadrado, che zitto zitto sta dominando la scena nella difficoltosa stagione juventina. Il laterale colombiano è uno dei fattori determinanti del gruppo di Pirlo, che viaggia forte sugli esterni. In due, l'argentino e il colombiano, hanno messo a referto la bellezza di 15 assist. La loro predilezione a mandare in rete i compagni è prerogativa vincente di entrambe le squadre. A proposito di esterni: Udine domenica potrebbe essere il luogo del rientro di Federico Chiesa dall'infortunio. Anche lui ha impattato bene sulla nuova realtà e sta sfornando gol e assist. Si è fermato per un problema fisico, ma vuole esserci nella trasferta friulana per aiutare i suoi compagni. Ieri la Juventus ha svolto una seduta di allenamento, sotto una leggera pioggia, che ha visto i giocatori concentrarsi su possesso palla ed esercitazioni tattiche. Oggi nuova seduta mattutina, che dirà molto sul possibile impiego di Chiesa, che proverà a bruciare le tappe quantomeno per essere nella lista dei convocati.

EX DI TURNO
Il colombiano Cuadrado

Sempre ieri, l'ex arbitro Rocchi (impegnato in un tour) era a Udine per un incontro a porte chiuse. «Ringrazio il club per aver organizzato questo confronto, che per noi arbitri è fondamentale perché ci serve il punto di vista di società e giocatori - le sue parole -. Gli arbitri sono un servizio per gli atleti ed è fondamentale per noi conoscere il loro punto di vista, con un feedback su determinate circostanze. L'introduzione del Var è stata un'idea geniale: ha dato molte più tranquillità a tutti e il rapporto arbitri-calciatori è cambiato in maniera esponenziale. Si è creato un senso di giustizia profondo perché negli ultimi tre campionati non abbiamo avuto gol irregolari, rispetto al fuorigioco, ed è un risultato straordinario».

Stefano Giovampietro

Contropiede
È il momento di prendersi le soddisfazioni

di Marina Presello
*Giornalista Sky

Questo è il momento delle tabelle, delle grafiche e delle scadenze. Manca davvero poco alla fine del campionato e, sia in testa che in coda alla classifica di serie A, si fanno i calcoli. Dal paradiso all'inferno, passando per il purgatorio.

L'Udinese è lì, in quel limbo tra l'Europa e la salvezza. Una salvezza di fatto arrivata grazie al blitz di Benevento, che mette in posizione di tranquillità gli uomini di Gotti. Assieme a Sampdoria e Verona, i bianconeri possono quindi ritagliarsi dei momenti di gloria da qui a fine maggio. E nei momenti di gloria c'è anche il fatto di essere arbitri della lotta Champions.

Si comincerà dalla sfida contro la Juventus di domenica, per poi andare a Napoli l'11 maggio. Due partite fondamentali per i team di Pirlo e Gattuso, due sfide per sfoderare prestazioni da ricordare per i friulani. Un modo per mettersi in mostra anche per i "gioielli" del mercato, una corsa per finire nella parte sinistra della classifica.

C'è poi un ulteriore motivo per finire bene il campionato: regalare una soddisfazione ai tifosi. Già è stata una stagione senza pubblico, difficile per chi sta in campo, ma ancora di più per chi è stato costretto a restare chiuso in casa, ha vissuto la malattia o ha perso una persona cara. Un pizzico di felicità e leggerezza servono, visto il momento, e possono arrivare anche grazie alle imprese della propria squadra del cuore.

A salvezza ottenuta, sarebbe importante dimostrare di avere ancora benzina nel serbatoio dell'orgoglio: vincere con prestazioni importanti fino all'ultima gara contro un'Inter che avrà già festeggiato lo scudetto. La classifica potrebbe essere la più bella degli ultimi anni. Il decimo posto occupato dal Verona sarebbe il piazzamento migliore degli ultimi 8 campionati. Senza contare che il decimo posto vale 6,3 milioni di euro, a fronte dei 5,5 dell'undicesimo e dei 5 milioni del dodicesimo, in base al quasi miliardo di euro di premi per le 20 squadre di serie A, da suddividere in base al piazzamento in classifica e ai diritti tv.

Poi si penserà al mercato e a chi andrà via, nonché al recupero degli infortunati (in bocca al lupo a Nestorovski). L'augurio è tutto per i tifosi: che siano 5 partite di puro divertimento.

IL VETERANO

Mirko Stefani era arrivato a Pordenone con il gruppo di Bruno Tedino che in serie C centrò subito i playoff giocandosi la promozione tra i cadetti

sport@gazzettino.it

Giovedì 29 Aprile 2021
www.gazzettino.it

LA "NOTTE MAGICA" DI STEFANI

▶Il capitano neroverde ricorda la promozione di due anni fa: «Con la Giana fu un momento fantastico, tra gioia ed emozione»

▶Poi guarda al futuro: «Mister Domizzi ha tecnica, qualità e leadership». A Reggio da ex. Intanto Ciurria scalda il mercato

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Nottata fantastica, la ricordo ancora con gioia ed emozione». A due anni esatti di distanza, Mirko Stefani ripensa alla notte magica del 3-1 rifilato alla Giana Erminio, che sancì la storica promozione in B del Pordenone. «Fu – riprende il capitano - l'apice di una stagione fantastica condotta sempre avanti, ma combattutissima, con rivali importanti quali la Triestina».

SERIE B DA CONSERVARE

Oggi il Pordenone si sta giocando la permanenza in cadetteria. «Sapevamo sin da inizio stagione – afferma Mirko – che sarebbe stato difficile ripetere l'ottimo campionato scorso. Strada facendo abbiamo superato momenti difficilissimi e siamo stati in grado di gettare le basi per raggiungere l'obiettivo salvezza. L'ultima dimostrazione è stata quella che abbiamo fornito sabato con il Pisa, una gara dura che ci ha visto sotto due volte, ma che abbiamo saputo recuperare sul 2-2, dimostrando che la squadra c'è e ha fiducia in se stessa. Per garantirci la permanenza in B in questo finale dobbiamo essere umili e rispettosi, ma anche ricchi di entusiasmo e vogliosi di fare buon gioco. In altre parole – conclude Stefani –, dobbiamo fare il Pordenone. A Reggio Emilia - Mirko è un ex granata – ci aspetta una gara dura: per loro sarà uno spareggio, ma sono fiducioso. Conosco l'ambiente. Lì ho iniziato il mio percorso da professionista. È un palcoscenico di grande livello al quale sarò sempre grato e dove conservo ottimi rapporti».

MISTER DOMIZZI

Il veterano della difesa giudica positivamente l'apporto di Maurizio Domizzi che ha rilevato Attilio Tesser sulla panca neroverde. «L'ho incontrato sul campo – ricorda –, quando giocava nel Venezia. Da mister – assicura – è lo specchio di quello che era da giocatore: tecnica, qualità e leadership».

CAPITANO Mirko Stefani, ex Reggiana, difensore neroverde

CIURRIA UOMO MERCATO

Mancano ancora 4 partite alla fine della stagione regolare, ma nascono già le prime voci di mercato. Lo straordinario rendimento di Patrick Ciurria nelle quattro annate in neroverde, e soprattutto nel campionato in corso (9 gol e 9 assist), non poteva non attirare l'attenzione degli operatori anche di serie A. Le ultimissime al riguardo danno il Verona fortemente interessato al "Fante" per sostituire Mattia Zaccagni (seconda punta e trequartista come Patrick), che dovrebbe lasciare i gialloblù per Torino (sponda Juventus) o Napoli. Informazioni su Ciurria sarebbero state chieste pure dallo Spezia, dove in caso di trasferimento ritroverebbe l'ex compagno neroverde Tommaso Pobega. Sempre che il centrocampista triestino, dopo aver fatto esperienza in prestito a Pordenone e in Liguria, non venga richiamato al Milan. Molto dipenderà dalla cifra che Verona, Spezia e altre eventuali pretendenti saranno disposte a mettere sul tavolo. Il Pordenone ha già dimostrato a gennaio, con la cessione dell'allora capocannoniere del torneo Davide Diaw al Monza, che non esistono intoccabili nel roster neroverde se la contropartita economica è adeguata.

Dario Perosa

Calcio a 5 - Serie B

Il Maccan saluta con una sconfitta

MACCAN PRATA	2
GIORGIONE	3

GOL: pt 8' Bertollo, 10' Camilla; st 3' Stendler, 15' Bertollo, 19' Celona.
MACCAN PRATA: Marchesin, Azzalin, Fioramonti; Likrama, Magli, Radu, Stafa, Dedej, Chavez, Stendler, Ayose, Camilla. All. Sbisà.
GIORGIONE: Bernardi, Girardi; Celona, Bertollo, Scarparo, Delmestre, Beltrame, Guidolin, Kadù, Torres, Duda, Fiorese. All. Marani.
ARBITRI: Zucchiatti di Tolmezzo e Ianese di Belluno.

(a.t.) Termina con una sconfitta il campionato del Maccan Prata, che cede all'ultimo minuto l'intera posta al Giorgione (2-3). Il ko comunque è ininfluente ai fini del settimo posto. All'8' è bravo Bertollo a girarsi al limite e a beffare Marchesin sul primo palo. Pari quasi immediato, con Camilla (classe '98) che concretizza di piatto l'assist di Ayose. In avvio di ripresa il tuttofare Ayose serve ancora Camilla; quest'ultimo appoggia a Stendler che in girata realizza: 2-1 al 3'. Sembra un buon momento per i padroni di casa, con il giovane Bernardi costretto a fare gli straordinari. Al 15', beffardo, ecco il pari di Bertollo. Il Prata non ne ha più e Celona, in tap-in, firma il 2-3. Il Maccan chiude la stagione con 35 punti, frutto di 11 vittorie, 2 pareggi e 13 sconfitte. È il migliore score da quando la società è in B.

Il caso - Le vicende di S.A. Porcia e Torre

Viola più forti del Fisco. Schiavo: «Tutti uniti, la luce a ottobre»

(c.t.) Calcio dilettanti alle prese con tanti problemi, comprese le mazzate del Fisco, poiché "la legge non ammette l'ignoranza". Così il caso del "profondo rosso" in casa del S.A. Porcia (dalla stagione 2019-20 impegnata solo con il calcio a 5) è finito in Tribunale, con la procedura di sovrindebitamento per le somme dovute. Sotto la lente le gestioni dal 2012 al 2015. A pagarne le conseguenze è l'attuale presidente Aldo Santarossa, ai tempi vice, che ha preso le redini della società nel marzo 2015, dopo la scomparsa di Angelo Brunetta, presidentissimo per 23 anni di fila tra Linus, Sant'Antonio e S.A. Porcia. Santarossa, al momento di prendere il posto del predecessore, aveva avuto l'assicurazione che il Consiglio direttivo lo avrebbe sostenuto, visto che già l'ammontare del debito era da triplice cifra. Una montagna di euro da racimolare a suon di sacrifici. Invece eccolo, pensionato e solo, lasciato con il classico cerino in mano. Tutti si sono defilati. La responsabilità oggettiva è sua, in qualità di presidente. Con il senno di poi, meglio sarebbe stato far fallire il club, cambiando nome e matricola.
L'unico "peccato" di Santarossa, che preferisce non intervenire pubblicamente sul caso, è stato quello di fidarsi. Di sicuro, come tutti i presidenti del calcio dei dilettanti, non ha intascato alcunché. Anzi, come i suoi colleghi del Friuli Occidentale, gli euro per ripianare le spese correnti li ha messi più volte di tasca sua. Senza nulla chiedere alla società. La vicenda del S.A. Porcia sta scuotendo il mondo del pallone pordenonese. Santarossa, in ogni caso, non è il solo massimo dirigente del territorio a essere incappato in questo tipo di situazione debitoria riconducibile all'attività di un sodalizio sportivo. I guai con il Fisco li ha avuti anche il Torre, che finirà di pagarle il dovuto a ottobre. In casa viola sono stati 5 anni di lacrime e sangue.
«È vero però che da noi nessuno si è defilato – mette in chiaro il direttore sportivo e "anima" del club, Claudio Schiavo – e nessuno si è voltato dall'altra parte. La legge è legge. Su questo non ci piove e noi ne abbiamo pagato lo scotto. Aggiungo solo una cosa: è nelle difficoltà che si vede una società, perché è inconcepibile ritrovarsi soli dopo aver condiviso un cammino. Parlo per noi – sottolinea –: il nostro gruppo sportivo, sotto questo aspetto, merita davvero la lode. Non si è sciolto come neve al sole, ci siamo invece compattati e adesso cominciamo a vedere la luce». Con pagamenti regolari, rientro progressivo del debito e mantenimento della squadra in Promozione. Certo il groviglio di adempimenti burocratici, stilati in un linguaggio comprensibile solo a chi è del mestiere, non facilita il compito dei dirigenti. Vicende come queste non fanno altro che allontanare tutti dall'impegno nel sociale. Compresi i giovani. Come se non bastassero i problemi provocati dal Covid all'intero movimento.

Giovanili

Camp del Pordenone in quattro sedi

Organizzazione in corso per l'edizione 2021 del Pn Junior Camp, la tradizionale proposta estiva del Pordenone Calcio rivolta a ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni. Lo staff del Settore giovanile neroverde ha individuato 4 possibili location dove realizzare le attività in giugno e luglio: il Centro De Marchi a Pordenone, Maniago, Fiumicello e Premariacco. Il tutto in collaborazione con le realtà del territorio, mentre si potrebbero aggiungere altre sedi. Per la formula definitiva dei Camp bisognerà ora attendere i protocolli ministeriali-Figc legati alla pandemia, ma le certezze ci sono già: divertimento e possibilità di giocare seguiti da staff molto qualificati. Per informazioni è già attiva la mail camp@pordenonecalcio.com, mentre su pordenonecalcio.com/camp si trovano in tempo reale tutti gli aggiornamenti.

Tempo di fusione: nasce il Fontanafredda Falchi

IL PATTO

FONTANAFREDDA Via libera alla fusione tra Comunale Fontanafredda (Eccellenza) e Prata Falchi (Promozione), che lascia libero un posto in quest'ultima categoria. Tutto si concretizzerà nelle prossime ore, in vista della stagione 2021-22. Il comunicato ufficiale da parte delle due società è atteso in giornata: le rispettive assemblee (disgiunte) hanno già dato parere favorevole. Manca ancora quella congiunta, e soprattutto l'ok finale da parte degli organi sportivi a livello nazionale. Legittimo comunque pensare che non ci saranno ostacoli, anche se si tratta di due realtà non contermini.

L'intesa è il frutto delle necessità di entrambe le realtà coinvolte. Il Fontanafredda, attualmente guidato da Luca Muranella, ha bisogno di linfa nuova anche in termini di dirigenza. Il Prata Falchi, di contro, ha la necessità di avere una struttura sportiva adeguata. Entrambe possono contare su un vivaio di tutto rispetto che, se unito, può sicuramente diventare un polo di attrazione importante. Così l'unione farà la forza. Almeno nelle intenzioni.

Tornando all'oggi, il nuovo club dovrebbe mantenere la matricola del Fontanafredda e cambiare nome in Fontanafredda Falchi. Cambio possibile anche a livello di presidenza: dovrebbe lasciare il rossonero Muranella, che comunque resterebbe in Consiglio, vedendo al timone della nuova società Roberto Cigana, il massimo esponente del Prata Falchi. Di tempo per mettere tutti i tasselli al loro posto ce n'è. A partire dalla convenzione legata all'utilizzo della struttura sportiva del Tognon. Dal Comune di Fontanafredda sono arrivate – per ora a voce – le più ampie rassicurazioni. Non c'è però il classico nero su bianco. Del resto quella convenzione si trova sulla scrivania dell'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli, poiché il Tognon è un impianto comprensoriale. Il Comune naoniano, così come la Regione, ha sborsato parecchi euro per la sua risistemazione. In teoria avrebbe dovuto ospitare lo stesso Pordenone Calcio. Invece la società neroverde ha deciso il trasferimento a Lignano, un impianto consono alla B (la categoria attuale dei ramarri), senza grandi lavori di adeguamento. In compenso, proprio nell'ottica di ospitare la squadra del capoluogo, a Fontanafredda si sono installate postazioni tv e giornalistiche tali da far concorrenza ad alcuni stadi di serie A. Si è costruita, di sana pianta, una sala stampa che può ora essere "tramutata" in sede societaria, con ulteriori spazi a disposizione. Da ultimo è stato rimesso a nuovo pure il cosiddetto campo 2 del Tognon, quello adiacente allo stadio. E lì ci si può allenare e giocare sempre, senza dover fare i conti con il maltempo: il terreno è sintetico, con dimensioni regolari a tutti gli effetti. Per poter disputare le gare ufficiali, tuttavia, manca l'omologazione. Forse, per la stagione che verrà, arriverà pure questo ok. Iter burocratico permettendo, ovviamente. Insomma, un'autentica corsa a ostacoli che non ha fatto desistere i protagonisti: l'entusiasmo di dare vita a questo nuovo e ambizioso progetto è più forte. Sono più di 4 mesi che si sono messi i ferri in acqua a forza di riunioni e incontri, di domande e risposte. Alla fine si è trovato la "quadra" attesa.

I dirigenti delle due società il loro l'hanno fatto con costanza e continuità. Adesso la palla è passata alle istituzioni, politiche e sportive, che sono chiamate a esprimersi. L'obiettivo è quello di trasformare tutte le rassicurazioni legate al "si può fare" in "si fa", senza se e senza ma. D'altra parte, in un periodo nel quale a imperare è il Covid-19, dove gli sponsor sono sempre meno, gli incassi si sono azzerati e le spese sono aumentate, sarebbe perlomeno discutibile mettere il cosiddetto "bastone tra le ruote" al progetto, con il serio rischio di far chiudere i battenti sia a Fontanafredda che a Prata.

Cristina Turchet

IMPIANTO La struttura del Tognon di Fontanafredda (Foto Nuove Tecniche)

BIANCOROSSI Doppio successo per i sestetti di Insieme per Pordenone: hanno vinto 3-0 sia le femmine che i maschi

INSIEME RADDOPPIA E IMPONE LA SUA LEGGE

▶Volley: in serie C brindano sia il sestetto femminile (capolista) che quello maschile Olympia approfitta del turno di sosta per scavalcare in vetta le "pantere" cordenonesi

VOLLEY

PORDENONE Splendida doppietta per Insieme in serie C. Battain e compagne hanno demolito la Domovip Porcia nel derby del PalaGallini, mentre il sestetto maschile non ha avuto pietà a Monfalcone della Fincantieri. Nel torneo rosa le pordenonesi hanno ottenuto un successo netto (3-0: 25-10, 25-10, 25-15). a spese delle giovanissime di Felice Zuccarelli. Con questi 3 punti la squadra naoniana ha consolidato il primato a quota 13. Sabato le biancorosse saranno di scena a Ciconicco di Fagagna per affrontare Chei de Vila. «Ho utilizzato anche le più giovani della rosa - commenta il tecnico, Glauco Sellan -. Con lo Stella avevamo pagato la lunga pausa, mentre a Porcia le cose sono camboate. Resta un buon margine di miglioramento». In campo inizialmente Elisabetta Tam al palleggio, Giorgia Roman opposta, Francesca Zaccariotto e Martina Battain centrali, Lucia Isotto e Diletta Pignaton in banda, Gaia Bucciol libero. La Domovip cercherà di muovere la classifica già stasera (20.30), ospitando al PalaCornacchia la Stella di Rivignano nel recupero della terza giornata. Renderà la visita con il ritorno già sabato. Dal doppio confronto c'è l'obiettivo d'interrompere la serie negativa che dura da inizio torneo. Gli altri risultati: Maschio Buja - Peressini Portogruaro 3-0, Csi Tarcento - Chei de Vile 3-0, Latisana - Stella 2-3. La classifica: Pordenone 13 punti, Tarcento 11, Stella 8, Buja e Portogruaro 6, Chei de Vile 3, Latisana 1, Domovip Porcia zero.

RISALITA

Colpaccio in campo maschile per i pordenonesi, che nel posticipo di Monfalcone hanno rifilato un secco 3-0 all'ambizioso sestetto della Fincantieri. Parziali chiari: 16-25, 22-25 e 16-25. I naoniani di Insieme hanno in questo modo ripreso quota, portando a tre le vittorie in sei gare disputate. Sono a 4 lunghezze dal quartetto di testa. «Con il recupero dello schiacciatore Simone Codarin, che era fuori da un mese - afferma l'allenatore Antonio Cornacchia - abbiamo finalmente potuto schierare il sestetto base al completo. Nelle prime partite avevamo giocato con diversi ragazzi dell'Under 19, con le conseguenti difficoltà». Un Pordenone in forte risalita. «I ragazzi stanno dimostrando finalmente il loro valore - prosegue il coach -. Sono convinto che anche sabato al PalaGallini con il Villa Vicentina sapremo farci rispettare». Ruotati Alberto Pezzutto in regia, Andrea Tolot e Giovanni Garofalo sulla diagonale, Giacomo Fracassi al centro, Simone Codarin e Gabriele Bottosso schiacciatori, Federico Fabbian libero. Il turno di riposo ha invece fatto perdere la leadership del raggruppamento alla Martellozzo. L'Olympia ha scavalcato in graduatoria le "pantere" cordenonesi grazie al successo sul Mortegliano (3-1). C'è in ogni caso l'immediata possibilità di rimettere le cose a posto: sabato alle 20, nel palasport di via Avellaneda, ci sarà lo scontro diretto con i goriziani. Gli altri verdetti: Il Pozzo Pradamano - Soca 3-1, Tre Merli Trieste - Coselli Trieste 0-3. La classifica: Olympia 18 punti, Martellozzo Cordenons 17, Il Pozzo 15, Coselli 12, Insieme per Pordenone e Sloga 8, Soca 6, Villa Vicentina 5, Fincantieri 3, Mortegliano 1, Tre Merli zero.

Nazzareno Loreti

Addio a Melania la "pasionaria" della pallavolo

▶Sera ha vinto uno scudetto e fondato una società

VOLLEY IN LUTTO

PORCIA Il mondo della pallavolo provinciale ieri mattina si è svegliato più triste e più povero. Se n'è andata a 64 anni, dopo una rapida malattia, Melania Sera. Non ha mai avuto titoli a tutta pagina sui quotidiani, ma è stata sicuramente una figura chiave per il volley in riva al Noncello. Una "storia d'amore", quella con la palla che vola, nata già da adolescente, con la partecipazione a Roma ai Giochi della Gioventù del 1971 nelle file della Società Ginnastica Pordenonese. Proprio tra le mura della storica palestra di viale Trieste incontrò l'uomo che l'ha accompagnata lungo i 45 anni di matrimonio, Walter Da Ros, allora giocatore della squadra maschile della Ginnastica.

EPICA

Non basterebbe un'enciclopedia per raccontare tutte le stagioni sportive vissute da Melania, che ha continuato ad esibirsi sui parquet nel ruolo di palleggiatrice fin oltre i 40 anni, con la squadra d'inossidabili amiche che facevano dell'ex Fiera un "fortino", nel quale tutte le squadre di Prima divisione tremavano. Tra le esperienze agonistiche più significative la conquista dello scudetto Open nel '90 a Porto Sant'Elpidio, con la squadra guidata in panchina dal marito Walter. Nella stagione 1998-99 ha rivestito il ruolo di team manager della Latus Pordenone di A2, come punto di riferimento per le ragazze che in lei (oltre che una dirigente preparata) trovavano un'amica e una confidente. Successivamente, per trasmettere la passione iniziò a occuparsi "in proprio" di settore giovanile, fondando il Volley San Giorgio Pordenone, che in seguito cambiò denominazione in Blu Volley. Una società familiare, nel senso più positivo del termine, che ha coinvolto il marito, la sorella Graziella e le figlie Isa e Lara, entrambe giocatrici di buon livello, che tuttora portano avanti con passione l'attività, impegnandosi nel doppio ruolo di dirigenti e allenatrici.

TEMPIO

Per tanti anni, casa Da Ros a Porcia è stata un vero "tempio del volley", dove la passione per lo sport si è saldata con le solide amicizie. Melania svolgeva il ruolo di padrona di casa, eccellente cuoca, amica e consigliera su problemi pallavolistici e non solo. Nonostante un ictus dal 2010 la costringesse in sedia a rotelle, non aveva perso l'incredibile vitalità: continuava a seguire le "sue" squadre e la pallavolo di alto livello e aveva pure riscoperto l'antica passione per il canto.

CONGEDO

Lascia le figlie Isa e Lara, il marito Walter e le sorelle Graziella e Daniela. L'ultimo saluto è fissato per la mattinata di sabato, in oratorio a Porcia.

Mauro Rossato

GENEROSA Melania Sera Da Ros, ex giocatrice e dirigente

Motori

Rossetti "benedice" il Rest al Rally Piancavallo

Il driver più titolato giudica e approva. Per Luca Rossetti il ritorno del Rally Piancavallo sulla mitica prova del Monte Rest «è come un investimento di formazione universitaria per i piloti». Si correrà sabato e domenica. Tra salita e discesa, allunghi e staccate, asfalto viscido e a tratti rovinato da ghiaccio e neve, con una sequenza micidiale di tornanti nel tratto a muso in giù, «s'impara a gestire la macchina, a giocare con il cambio, a prendersi i rischi dei "tagli", a modulare le frenate per non azzerare gli pneumatici». Partenza da Priuso in Carnia, comune di Socchieve, arrivo a Tramonti di Sopra: 21,78 chilometri interdetti al pubblico causa Covid, ma dedicati agli addetti ai lavori che hanno voluto fortissimamente il ritorno del Rest al Rally Piancavallo. «Questione d'orgoglio – rincara Rossetti –, per Knife Racing, che raggruppa giovani appassionati, ma con il piglio antico delle cose fatte bene, come quando Maurizio Perissinot ti rendeva ostici persino i trasferimenti tra prova e prova». Non ha dimenticato il grande maestro che non c'è più, una specie di mentore per "l'enfant prodige" agli inizi della carriera, protagonista del Piancavallo 2001 su Peugeot 106 Gestisport (primo in Classe N2). Da lì in poi un'epopea con Tricolore, tre allori continentali, finanche lo scudetto turco, la vittoria del "Pianca" 2015 e l'International Rally Cup 2017, ovvero la ribalta del Piancavallo 2021. «Non posso che augurare il meglio al rally moderno – conclude il pratese –, che sia palestra per tanti giovani, come lo è stata per me e prima ancora per Angelo Presotto, Andrea Zanussi e tanti altri». Correranno in 145 nei tre diversi livelli di gara. Il Monte Rest, intanto, attende silenzioso il doppio passaggio rombante: domenica start del primo concorrente alle 10.13 e alle 14.51.

Ciclismo

Quattro friulani al Giro d'Italia

(p.c.) Saranno presentate martedì le tappe del 104. Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento è alle 11, nel parco del palazzo comunale di Gorizia. Interverranno anche Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, nonché i sindaci della località sedi di tappa. Nell'occasione verranno pubblicizzate le principali attività promozionali che animeranno l'avvenimento. Le tre frazioni in questione (rispettivamente 14., 15. e 16. della Corsa Rosa) sono la Cittadella-Monte Zoncolan (22 maggio), la Grado-Gorizia (23) e la Sacile-Cortina (24. maggio). Richiameranno migliaia di appassionati. È il risultato del lavoro che, ormai da tempo con gli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport, sta attuando Enzo Cainero, manager udinese. L'epilogo sullo Zoncolan sarà il medesimo del Giro 2003 che registrò l'ultimo acuto di carriera dell'ineguagliabile Marco Pantani. Invece la Grado-Gorizia è un'occasione promozionale per le strade suggestive del Collio, con epicentri Cormons e Capriva. La frazione con partenza da Sacile vuol essere un omaggio al ricordo di Denis Zanette, vincitore di due tappe "rosa". Quattro i friulani attesi al via della corsa internazionale che inizierà l'8 maggio da Torino: Matteo Fabbro di Codroipo (Bora Hangrohe), Davide Cimolai di Fontanafredda e Alessandro e De Marchi di Buia (Israel Sport Up Nation) e Nicola Venchiarutti (Androni).

Scherma, da Pordenone ai Tricolori

SCHERMA

PORDENONE Un pass per i Tricolori Assoluti. Hanno avuto un sapore del tutto speciale, le prove di qualificazione nazionale di fioretto, spada e sciabola organizzate dal Club Scherma Pordenone. La sfida in pedana, che si è disputata in un PalaCrisafulli attrezzato dal Comune di Pordenone con impianti di purificazione d'aria anti-Covid, è stata impreziosita da un'ospite d'onore: la spadista friulana Mara Navarria, campionessa mondiale nel 2018 e già qualificata per le Olimpiadi di Tokyo. Per la società del presidente Alessio Pagnucco una soddisfazione doppia: essere riusciti a organizzare un evento decisamente impegnativo e, nel contempo, aver qualificato due alfieri ai campionati nazionali Assoluti di maggio.

Il club, sotto la direzione tecnica dell'esperto maestro Ciprian Rau, ha conquistato una medaglia d'oro e tre di bronzo, nonché due "passaporti" per le gare nazionali che si disputeranno il mese prossimo a Cassino. Nella spada femminile a qualificarsi è stata Chiara Trevisan, salendo sul terzo gradino del podio. Nel Frusinate non sarà sola: con lei ci sarà il compagno di colori Marco Pellis, figlio del vicepresidente Alessandro, che a Pordenone si è aggiudicato sia la gara del fioretto che un terzo posto nella spada. Sempre in questa specialità, Tommaso Manzon è risultato ottavo, mentre nel fioretto Alberto Burigana ha meritato il bronzo. Buone anche le performances di Emma Amy Attruia, Emma Caggiari, Chiara Daniel, Caterina Fratta e Audrey Alice Toffolo, mentre nella spada maschile si sono messi in evidenza Giacomo Bacchiega, Leonardo Bernardin, Alberto Burigana, Marco De Marzi, Ernesto Fadel e Giovanni Marziani.

Sempre al PalaCrisafulli a brillare sono stati pure due "moschettieri" della Scherma Vittoria Pordenone. Alberto Paoletti ha conquistato l'argento nel fioretto, ottenendo così il lasciapassare per Cassino, mentre Timur Baznat si è attestato al quinto posto. Il rigido protocollo sanitario, imposto dall'emergenza, non ha permesso l'accesso al pubblico al palazzetto dello sport. Tuttavia la società organizzatrice si è attrezzata con tre telecamere per trasmettere in diretta la gara, tuttora disponibile sul canale Youtube del sodalizio. Le due giornate, che hanno visto confrontarsi complessivamente più di 200 alfieri, sono state particolarmente intense, sia per gli spadisti degli oltre 25 club presenti che per tutti i volontari. L'organizzazione sinergica ha permesso di assicurare standard di sicurezza particolarmente elevati. Dopo un weekend così speciale, gli agonisti sono tornati ancora più carichi nella sala scherma dell'ex Fiera di via Molinari per prepararsi alle sfide future.

Alberto Comisso

Cultura & Spettacoli

TIZIANO TERZANI SCRITTORE, PENSATORE E GIORNALISTA, VIENE RICORDATO NEL PREMIO ATTRIBUITO OGNI ANNO IN TERRA FRIULANA

G | Giovedì 29 Aprile 2021 www.gazzettino.it

LA FORZA DELLA MEMORIA Angela Terzani, moglie di Tiziano, presidentessa della giuria del festival

Sono Hala Kodmani, Andri Snær Magnason, Elif Shafak Ocean Vuong e Anna Wiener. Il verdetto ai primi di giugno

Premio Terzani Scelti i 5 finalisti

LA CINQUINA

Hala Kodmani per "La Siria promessa" (Francesco Brioschi Editore), Andri Snær Magnason per "Il tempo e l'acqua" (Iperborea), Elif Shafak per "Non abbiate paura" (Rizzoli), Ocean Vuong per "Brevemente risplendiamo sulla terra" (La nave di Teseo) e Anna Wiener per "La valle oscura" (Adelphi) sono i cinque finalisti della 17ª edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall'Associazione culturale Vicino/Lontano, insieme alla famiglia Terzani.

L'INQUIETUDINE DEL MONDO

«Nell'anno della pandemia - commenta Angela Terzani, presidentessa di giuria -, abbiamo cercato di individuare titoli che esplorassero le inquietudini e il malessere del nostro tempo, per comprendere le ragioni del sentimento di solitudine e infelicità, sia dell'uomo che della natura, che ormai tutti percepiamo. Questo per restare fedeli allo spirito di Tiziano, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, i risvolti nascosti di quel che turba i popoli e gli individui».

I CANDIDATI

Hala Kodmani, giornalista franco-siriana, lavora come reporter per Libération. Con "La Siria promessa" ha firmato il suo primo romanzo: un'opera epistolare, al tempo stesso saggio e autobiografia. In uno scambio immaginario di mail, è il padre dell'autrice, diplomatico siriano scomparso due anni fa, a rispondere alle riflessioni della figlia, ricostruendo la storia recente della loro patria perduta. Andri Snær Magnason è un intellettuale islandese, scrittore e poeta, ma anche performer e attivista ambientale a fianco della cantautrice Björk. "Il tempo e l'acqua" nasce dalla consapevolezza dell'urgenza ambientale che incombe sul pianeta. E l'autore, intrecciando affascinanti storie di famiglia, interviste al Dalai Lama, incursioni nella poesia scaldica e in quella romantica ci spinge ad agire. Elif Shafak è una delle voci più autorevoli della letteratura turca e, dal 2007, vive a Londra in esilio. Considera il racconto un'attività identitaria del genere umano. "Non abbiate paura" è un saggio agile, ma profondo e intenso, che trova risposta nel potere dello scambio. Ocean Vuong è poeta e scrittore vietnamita pluripremiato; "Brevemente risplendiamo sulla terra" è il suo romanzo d'esordio. Accolto dalla critica come il nuovo grande romanzo americano, ruota intorno a Little Dog, la voce narrante di una straordinaria storia di formazione. Anna Wiener è una firma del New Yorker. "La valle oscura" è il suo memoir di 5 anni di lavoro nel mondo dei colossi del digitale.

LA GIURIA

Nella Giuria del premio, presieduta da Angela Terzani Staude, figurano Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi. Il vincitore sarà annunciato a inizio giugno e, domenica 4 luglio, alle 21, sarà l'atteso protagonista, a Udine (auspicabilmente in presenza), della serata-evento per la consegna del premio, a chiusura del Festival Vicino/Lontano.

Comacose e Tarm sul palco del 1° maggio

CONCERTI

Torneranno sul palco del Concerto del Primo maggio, a Roma, anche i Tre Allegri Ragazzi Morti (dopo 11 anni di assenza) e la pordenonese Francesca Mesiano, che con Fausto Zanardelli forma il duo Coma_Cose, che avevano già calcato il palco del Concertone capitolino nel 2019 e l'anno precedente quello di Taranto. Conosciuti per le loro performance mascherate, i Tarm sono considerati uno dei pilastri della scena rock alternativa italiana. Oltre venticinque anni di musica, indipendenza e avventure; più di millecinquecento concerti, dischi, fumetti, maschere, disegni, sogni e un'etichetta (La Tempesta) che ha dato voce a tantissimi nuovi artisti. Molteplici le occasioni che li hanno visti collaborare con gli artisti più disparati, da Jovanotti, con cui hanno condiviso i palcoscenici dei maggiori stadi italiani, alle esperienze più recenti come la partecipazione di Davide Toffolo a Sanremo 2021 in gara insieme agli Extraliscio.

DISCO D'ORO

Da Sanremo al palco del Primo maggio anche i Coma_Cose che, per il brano "Fiamme negli occhi", hanno ricevuto il disco d'oro a sole tre settimane dall'uscita del singolo. Canzone tra le più ascoltate del festival sanremese, ha anticipato l'uscita, nelle scorse settimane, del nuovo disco del duo "Nostralgia", album pubblicato da Asian Fake/Sony Music, sette brani che raccontano la vita dei due musicisti (Francesca Mesiano e Fausto Zanardelli), prima del loro incontro. Ogni nota è una pagina e ogni canzone un capitolo della storia di rivalsa di Francesca e Fausto, una storia che li ha visti passare dalla rassegnazione di dover rinunciare alla musica, al riuscire a renderla il centro della propria vita. La loro è una favola dai protagonisti improbabili che, nel momento in cui si ritrovano a lavorare come commessi, scelgono di non rinunciare alla propria fiamma, alla loro passione per la musica e con un percorso umano e artistico si sostengono l'un l'altro fino al palco dell'Ariston.

Valentina Silvestrini

ONIRICA La Venezia "vista" dall'artista Mara Fabbro

Città d'acqua nelle opere dell'artista Mara Fabbro

LA MOSTRA

Dal 7 maggio al 20 giugno, a Sacile, le sale al primo piano di Palazzo Ragazzoni Flangini Biglia ospiteranno la mostra "Mara Fabbro. Orizzonti e città d'acqua", allestita a cura di Giovanni Granzotto e Marco Minuz, è promossa e organizzata dal Comune, in collaborazione con lo Studio Arte Gr.

ENERGIA NASCOSTA

L'artista friulana, che ha rappresentato il tema dell'acqua a Expo Venezia 2015, è la protagonista di una ricca personale composta da 35 opere che scandiscono gli ultimi dieci anni della sua ricerca artistica, tesa a rappresentare l'energia che è celata diffusamente negli elementi primari e vitali dell'universo, primo fra tutti l'acqua, e sviluppano in particolare le tematiche delle città d'acqua: Cape Town, Miami, Londra, Malindi, Hong Kong, Venezia e la stessa Sacile, la cittadina in riva al Livenza, che Mara Fabbro rappresenta dall'alto, in una sorta di sintesi fisica e ideale, dando vita a una topografia immaginaria, da cui trapelano vapori mistici. Insieme all'acqua trovano spazio i campi naturali che la lambiscono, dai promontori della Bretagna ai deserti che si affacciano sugli oceani, rivistati e immaginati in una vastità fisica, ma anche mentale assoluta e anche gli elementi organici di cui e in cui l'acqua vive e si nutre: coralli, conchiglie, ecc.

SCELTA EVOCATIVA

Tutte queste suggestioni vengono raccontate attraverso la peculiare tecnica pittorica di Mara Fabbro, in cui la materia viene sempre più alleggerendosi e il pigmento – in una traduzione quasi stenografica delle emozioni – sembra voler raccontare luci e atmosfere: è per questo motivo che le opere in mostra riescono ad essere potente veicolo di una capacità espressiva, evocativa e anche di forte richiamo emozionale. Conclude la mostra una breve sezione dedicata alla ricerca dell'ultimo anno, in cui Fabbro sostituisce la "sua" materia d'elezione con la plastica, in una sorta di proposta provocatoria, tutta giocata sui pixel del pigmento e sulla luce, dedicata al problema della (non) dissoluzione di questo materiale, ad un tempo ricchezza e pericolo.

L'ARTISTA

Mara Fabbro è nata a Castello d'Aviano, dove attualmente vive e lavora. Dopo il diploma all'Istituto Magistrale di Sacile ha iniziato il suo percorso lavorativo, nelle scuole, mantenendo sempre viva la sua passione per la pittura.

PITTURA MATERICA

Ha studiato e lavorato come autodidatta per molti anni, sperimentando una tecnica propria, che esprimesse il suo senso per la pittura, realizzando un impasto sabbioso che stende e lavora con le mani, spatole e altri strumenti, successivamente intervenendo con il colore. La scelta di questo materiale è determinata dal desiderio di creare un'opera "viva" con un forte impatto comunicativo. L'ispirazione e la motivazione del suo lavoro provengono dall'osservazione del quotidiano.

NATURA E UOMO

Mara indaga sull'indissolubile legame tra natura e uomo che, diventando ancor più complesso, richiede scelte ed attenzioni responsabili e coinvolgimenti globali. Orari apertura: giovedì e venerdì 15.30-19; sabato e domenica 10-12.30/15.30-19 (ingresso libero).

Alice Basso presenta dal Pileo "Il morso della vipera"

Dattilografa detective nella Torino degli anni Trenta

Questa sera, alle 20.30, dal Teatro Pileo di Prata, nell'ambito di Prata d'Autore, per la rassegna culturale organizzata da Comune e Biblioteca civica in collaborazione con Ortoteatro, Alice Basso presenterà il suo romanzo "Il morso della vipera"; modera la serata Lucia Roman. L'evento può essere seguito online sulle pagine Facebook di Ortoteatro e di Teatro Pileo www.facebook.com/ortoteatro.pordenone, www.facebook.com/TeatroPileo/. Le indagini di Anita, dattilografa nella Torino degli anni Trenta. Dopo aver creato Vani Sarca, Alice Basso torna con una nuova protagonista: combattiva, tenace, acuta, sognatrice. Sullo sfondo di una Torino in cui cominciano a soffiare i primi afflati del fascismo, si sviluppa una storia in cui i "gialli" non sono soltanto libri, bensì utili maestri di vita. Alice Basso, nata nel 1979 a Milano, ora vive in un ridente borgo medievale fuori Torino e lavora per diverse case editrici, come redattrice, traduttrice e valutatrice di proposte editoriali. «Nel tempo libero, fingendo di avere ancora 20 anni - racconta con ironia -, amo cantare e scrivere canzoni rock». Inoltre suona il sassofono e ama disegnare. Con Garzanti ha pubblicato tutte le avventure della ghostwriter Vani Sarca.

Maggio dei libri

L'amore dantesco letture in biblioteca

Primo appuntamento oggi per il ciclo Amor di fiaba, che si ispira all'amore dantesco. Lettura di Maria Luisa Calabretto, volontaria del Progetto Matilda, alle 17.30 in Biblioteca a Pordenone. Per partecipare: biblioteca@comune.pordenone.it. Il ciclo rientra nel Maggio dei libri, iniziativa nazionale di promozione della lettura.

I cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MINARI» di L.Chung : ore 16.45 - 19.15.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.00 - 19.30.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 17.30 - 19.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 14.50 - 17.10 - 19.40.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 14.50 - 17.30.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 19.50.
«MINARI» di L.Chung : ore 15.00 - 17.00.
«MINARI» di L.Chung : ore 19.30.

OGGI

Giovedì 29 aprile

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gioia Bolzoni**, di Casarsa, che oggi compie 58 anni, dalla sorella Anita e dal fratello Marcello.

FARMACIE

Aviano

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo

▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Clauzetto

▶Mazzilli, via G. M. Fabricio 17

Porcia

▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone

▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile

▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento

▶Comunale, via del Progresso 1/b

Lestans di Sequals

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49

Zoppola

▶Trojani, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Ciclismo paralimpico

Beatrice Cal d'argento ai Tricolori in Toscana

PARALIMPICI

AZZANO Beatrice Cal si è aggiudicata il secondo posto ai Tricolori di paraciclismo su strada, svolti a Marina di Massa, in terra di Toscana. La 25enne Cal, originaria di Azzano Decimo e già 14 volte campionessa italiana di paraciclismo, in tandem con la sua guida Francesca Selva (T.red), ha vinto l'argento, nella categoria tandem Women blind. Beatrice, alfiera delle Fiamme Cremisi di San Vito, è "sostenuta" nelle sue fatiche sportive da Bcc Pordenonese e Monsile e da Tirelli Medical Group. L'oro è stato vinto dal tandem di Giorgia Bonetti della T.red (guida) e Alessia Refolo dell'Anmil sport. Invece le campionesse uscenti Spadaccini-Meloni hanno chiuso al terzo posyo.

TANDEM Beatrice Cal con Francesca Selva sul podio

BILANCIO

«Francesca Selva arrivava da un mese travagliato, con problemi alle ginocchia. Nonostante questa situazione precaria, ha voluto generosamente mantenere l'impegno preso, permettendomi così di partecipare alla gara. Posso solo ringraziarla e ammirare la sua tenacia - afferma Beatrice -. Un grazie anche a Sandro Pessa, che nei fine settimana mi allena permettendomi di raggiungere una buona preparazione. Io e Sandro lavoriamo entrambi, io al Liceo Torricelli di Maniago dove insegno l'inglese, e Sandro oltre al lavoro ha anche le questioni familiari». L'impegno dunque è grande. Per la sfida le previsioni meteo erano negative e nell'arco della giornata il tempo si è rivelato variabile. I tandem sono partiti a mezzogiorno. La sfida ha registrato pure un record di partecipanti, sia nei tandem che in altre categorie, con più di 160 iscritti. «Un'ora prima del via - ricorda l'azzanese - c'erano pioggia e un forte vento. Al momento della partenza la pioggia è diminuita e si è alzata un po' la temperatura. Il vento sembrava meno impetuoso, ma l'orizzonte non prometteva bene: indovinare l'abbigliamento faceva la differenza. Io ho optato per l'antivento, mentre Francesca se l'è tolto».

LA VENTICINQUENNE AZZANESE HA GAREGGIATO IN TANDEM CON L'AMICA FRANCESCA SELVA

GIRI

La manifestazione si è svolta sul lungomare, con una corsia per l'andata e una per il ritorno, con giro di "boa" e rotonde. Insomma, c'erano tante ripartenze, con l'ostacolo delle raffiche. «Il circuito era di 7 chilometri, da ripetere 10 volte con i maschi, poiché tutti i tandem "mb" e "wb" gareggiavano assieme - ricorda ancora -. Gli organizzatori prevedevano che i maschi ci imponessero un distacco di due giri. In realtà - sorride con orgoglio - alla fine è stato uno soltanto e io e Francesca siamo arrivate davanti a qualcuno di loro». Pordenonesi sul podio: oltre a Beatrice, anche Piergiacomo Marcolina, oro come guida di tandem "mb", Denis Tosoni (bronzo) e Katia Aere (argento).

Elisa Marini

La mostra in giugno al Magazzino 26

L'omaggio culturale all'artista Leonor Fini

ARTE

TRIESTE A Trieste, al Polo museale del Magazzino 26, in Porto Vecchio, a 25 anni dalla morte di Leonor Fini, pittrice surrealista, ma anche costumista, scenografa, incisora e illustratrice, sarà organizzata, a cura dell'Associazione Foemina Aps, una mostra multimediale di pittura, luce, musica e percezione olfattiva, per ricordarne la figura. "Memorie triestine", dal 26 giugno al 20 agosto (inaugurazione alle 21) è una rilettura del tutto inedita della personalità e della creatività dell'artista (Buenos Aires 1907 - Parigi 1996), che analizza il suo intenso e fondamentale rapporto con la città d'origine della madre. Trieste, appunto, dove Malvina Braun condusse la figlia all'età di un anno e dove Leonor si formò, sul piano artistico culturale e su quello umano e personale, fino all'età di circa vent'anni, rimanendovi sempre molto legata. Ideata e curata da Marianna Accerboni, la mostra indaga per la prima volta, a 25 anni dalla morte, la personalità e la poetica di Leonor Fini, artista a 360 gradi di fama e frequentazioni internazionali, attraverso la sua fondamentale formazione giovanile a Trieste.

TESTIMONIANZE INEDITE

Grazie a una ricca sequenza di testimonianze, per la maggior parte inedite e rare (disegni, dipinti, acquerelli, incisioni di Leonor, documenti, libri, affiches, lettere, una sezione filmografica curata dal regista belga Yves Warson, video interviste, abiti appartenuti all'artista e un approfondimento sul piano letterario e grafologico della sua personalità), l'esposizione rivela, oltre al risvolto più intimo e privato della Fini, anche un approfondimento sul clima culturale della Trieste del primo Novecento.

CITTÁ CULLA DELLA CULTURA

Qui lei visse nella casa materna, sempre in compagnia di un gatto, che sarebbe divenuto poi il leit motiv principe della sua arte, e a stretto contatto con il colto milieu internazionale e d'avanguardia che connotava la città in quell'epoca, frequentando assiduamente personaggi triestini suoi coetanei, che sarebbero divenuti famosi a livello internazionale quali per esempio il futuro gallerista Leo Castelli, il famoso critico, estetologo e artista Gillo Dorfles, Bobi Bazlen, grande traghettatore della letteratura dell'Est europeo in Italia, e il pittore Arturo Nathan, accanto a Italo Svevo e Umberto Saba.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della collega

Avv.

Francesca Bosio

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 28 aprile 2021

Le sorelle Grazia, Sandra e Annalisa con le loro famiglie, annunciano la scomparsa del loro amato fratello

Francesco Carnio

il giorno 25 aprile 2021

Venezia, 29 aprile 2021

La mamma Fernanda, Gloria coi figli Enzo, Andrea, Federica e le loro famiglie comunicano a tutte le persone che l'hanno conosciuto l'improvvisa morte di

Roberto Giummolè

I funerali avranno luogo Sabato 1 Maggio alle ore 11.00 nella Chiesa SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Mestre, 29 aprile 2021

IOF Cav Lucarda dell'Angelo 335.7082317

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29.5.1998 **29.5.2021**

In ricordo di

Checchi Piovan

Bruna

Padova, 29 maggio 2021